Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 24 giugno 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6957 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LO SCHIERAMENTO DELLE CORRENTI DEMOCRISTIANE ALLA VIGILIA DELL'ASSISE DEL PARTITO

SARANNO PRESENTATE OTTO LISTE AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA D.C.

Gli alleati dei dorotei hanno preparato mozioni autonome ma voteranno secondo le previsioni per la riconferma di Piccoli - La difficile posizione dei morotei nel «cartello» delle sinistre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La preparazione precongressuale della Democrazia cristiana è giunta alla sua fase conclusiva. E' confermato che al congresso nazionale dell'EUR non saranno presenti i delegati della Sardegna. Il congresso regionale sardo infatti non si è svolto e ormai non c'è più tempo per convocarlo. Nella provincia di Sassari non si sono svolte neanche le assemblee sezionali. Si sta cercando di vedere se si potrà trovare una soluzione provvisoria ma è più probabile che il congresso nazionale decida di accantonare l'assegnazione dei quattro seggi di consiglieri nazionali e il seggio di segretario regionale che spettano all'isola, seggi che saranno occupati successivamente.

Da parte morotea è stata pubblicata una nota polemica sull'episodio, affermandosi che l'inadempimento sarebbe dovuto al fatto che la corrente degli amici dell'ex Presidente del Consiglio avrebbe potuto ottenere un risultato rimarchevole in Sardegna. In realtà tutto fa credere che il maggior danno dalla non effettuazione del congresso regionale sia derivato alla corrente di Impegno Democratico e a quella di Taviani. I leaders delle varie correnti stanno procedendo intanto alla stesura delle mozioni che saranno presentate alla presidenza del congresso subito dopo la apertura dei lavori.

Ci saranno otto mozioni, a quanto sembra, e cioé quella di impegno democratico, quella di Nuove Cronache, degli amici di Taviani, degli amici di Moro, di Forze Nuove, della Base, della Nuova Sinistra e delle Forze Libere (Scalfaro).

Le mozioni saranno illustrate nel corso del dibattito congressuale dagli oratori designati dalle rispettive correnti. A conclusione i congressisti voteranno le liste dei candidati al Consiglio nazionale, collegate alle mozioni. Avremo perciò, a rigore di logica e salvo imprevisti, otto mozioni e otto liste.

I fanfaniani e i «tavianei», a quanto si dice in ambienti che sono da considerarsi attendibili, presenteranno le rispettive mozioni a conferma della loro autonomia, ma nel contempo non rinunceranno alla linea di condotta che ha consentito l'elezione dell'on. Piccoli alla segreteria del partito.

D'altra parte i vari incontri tra le sinistre e i morotei per varare un blocco compatto non hanno portato ad altro risultato che ad una specie di «cartello» per un patto di unità d'azione. I morotei però hanno scartato l'idea di una lista comune con le sinistre, giacché tra l'altro sperano di trovare adesione in alcuni notabili (si vedono Ermini, Martinelli, De Meo e altri) che certamente non aderirebbero ad una lista comune con le sinistre. I rappresentanti dei morotei e delle sinistre torneranno a riunirsi mercoledì ma si può dire già ora che non andranno oltre i limiti che sono stati precisati.

Stando così la situazione è evidente che l'importanza del congresso consisterà soprattutto nel dibattito sulla linea politica. La verifica degli schieramenti sarà effettuata in un certo senso, successivamente, quando il nuovo Consiglio nazionale sarà chiamato ad eleggere il segretario del partito e la direzione.

Per quanto concerne i rapporti di forza del congresso, in altre parole, non dovrebbe uscire alcuna novità sostanziale a quanto già è risultato nei congressi regionali. Le previsioni più attendibili sono per una probabile riconferma dell'attuale dirigenza politica del partito da parte del nuovo Consiglio nazionale. Il discorso invece si porrà, sempre secondo le previsioni degli osservatori politici romani, sul tema dell'ampiezza della maggioranza e sul contenuto della linea politica.

E tutto questo, bisogna pur dirlo, sarà condizionato in qualche modo anche da cosa avverrà in casa altrui e in particolare in casa socialista, tanto più che il nuovo Consiglio nazionale democristiano si riunirà a metà luglio o pressappoco, dopo, quindi, il comitato centrale del PSI convocato per il 2 luglio.

Un'analisi del congresso in cifre: la regione che conterà di più come numero di suffragi congressuali sarà la Lombardia con 248 mila voti circa; seguono il Veneto con 190 mila, la Campania con 164 mila, la Sicilia con 162 mila, il Lazio con 129 mila, le Puglie con 128 mila, il Piemonte con 103 mila, la Calabria con 69 mila, l'Emilia Romagna con 67 mila, la Toscana con 66 mila, l'Abruzzo con 66 mila, le Marche con 46 mila, la Liguria con 41 mila, il Friuli-Venezia Giulia con 39 mila, la Lucania con 27 mila, il Trentino-Alto Adige con 24 mila, il Molise con 17 mila, l'Umbria con 17 mila, la Valle d'Aosta con 5 mila. La Sardegna non presente, conta circa 55 mila voti.

E ora uno sguardo sulle vicende socialiste.

C. M.

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Alte colonne di fumo si alzano sulla riva orientale del Giordano dopo il «raid» degli aerei d'Israele di domenica. La foto è stata diffusa dalle autorità israeliane

La situazione

Conciliare il principio della continuità con quello dell'apertura; questo, secondo gli osservatori, lo imperativo cui Pompidou e il premier Chaban - Delmas hanno obbedito formando il nuovo Governo. Si tratterà di vedere ora i primi risultati di questa «équipe» formata con difficili dosaggi tra la vecchia guardia gollista e gli uomini nuovi tra cui i liberali europeisti Pleven, Duhamel, Fontanet. Il compito più difficile appare quello del Ministro dell'economia Giscard D'Estaign il quale dovrà predisporre immediatamente una cura per il franco malato da tempo, quella cura senza limiti imposti dall'esterno per i quali Pinay ha detto «no» a Pompidou. L'ex ministro delle finanze gollista ha avuto ieri un lungo colloquio con il neopresidente sul quale è stato mantenuto il più stretto riserbo. Intanto, quasi a sfumare le prospettive europeistiche di molti osservatori, il Ministro degli esteri Schumann ha dichiarato che la linea di condotta del Quai d'Orsay sarà quella gollista, ma la sua ben nota posizione europeista lascia il campo aperto a caute speranze in proposito.

Nuova recrudescenza della crisi mediorientale: numerosi incidenti si sono verificati negli ultimi due giorni lungo le labili linee del «cessate il fuoco» tra israeliani e arabi e in particolare sia tra giordani e israeliani sia tra questi ultimi ed egiziani. I portavoce dei Governi nell'accusarsi reciprocamente della responsabilità degli incidenti hanno fornito contraddittorie notizie sulla entità degli incidenti smentendo o ridimensionando l'entità degli attacchi.

La fase precongressuale della D.C. è giunta alle ultime battute. Al congresso dell'EUR che si aprirà alla fine della settimana non saranno presenti i delegati della Sardegna dato che il congresso regionale sardo non si è svolto e ormai non c'è più tempo per convocarlo. I leader delle varie correnti stanno procedendo alla stesura delle mozioni (forse otto) che saranno presentate alla presidenza del congresso subito dopo l'apertura dei lavori. Dovrebbero esserci per conseguenza otto liste. Comunque la maggioranza per la conferma di Piccoli alla segreteria del partito appare ormai chiaramente delineata.

SEMPRE PIU' ASPRA LA GUERRA DI FATTO LUNGO I FRONTI DELLA PALESTINA

«Commando» israeliano fa saltare un canale d'irrigazione in Giordania

Incursione notturna egiziana oltre Suez per attaccare postazioni fortificate Tel Aviv smentisce la versione del Cairo che parla di 18 soldati nemici uccisi

Tel Aviv, 23

La battaglia sui due fronti di Israele — lungo il canale di Suez e lungo il Giordano — si fa di giorno in giorno più aspra. Un «commando» israeliano è penetrato la notte scorsa in territorio giordano e ha fatto saltare il canale di Aror, che era utilizzato dagli arabi per irrigare una delle regioni più produttive della Giordania. D'altra parte, gli egiziani hanno compiuto una o più incursioni (le versioni sono contrastanti) oltre il canale di Suez, attaccando postazioni israeliane. Anche dal Golfo di Aqaba vengono segnalate azioni di guerra: in quella zona, sabotatori arabi hanno fatto saltare la notte scorsa tre tralicci dell'alta tensione, cinque chilometri a nord di Eilat.

Sull'azione dei «commandos» israeliani in Giordania, da parte israeliana viene precisato che sono state attaccate posizioni sistemate circa un chilometro e mezzo entro i confini della Giordania: da queste postazioni, gli arabi avevano aperto il fuoco contro i «kibbuzim» israeliani che sorgono lungo la linea del «cessate il fuoco» Obiettivo dell'azione, ha precisato un portavoce militare, è stata la zona di Adasya, nella parte settentrionale della valle del Giordano, che viene ampiamente utilizzata dai guerriglieri palestinesi, i quali ricevono aiuto dalla popolazione locale.

Scopo principale dell'attacco era però di distruggere il canale d'irrigazione, lungo il quale il «commando» ha collocato potenti cariche di esplosivo, che sono scoppiate circa un quarto d'ora dopo, quando i soldati israeliani erano già rientrati in Israele. I soldati che hanno partecipato all'incursione hanno detto di non avere incontrato alcuna resistenza da parte nemica.

Ad Amman viene fornita la seguente versione sull'episodio: verso le 3,10, una pattuglia israeliana è penetrata in territorio giordano e ha danneggiato con esplosivi un canale ad Adassiya; le truppe giordane hanno costretto gli israeliani a ritirarsi, dopo aver loro inflitto forti perdite; da parte giordana non vi sono state vittime.

Circa l'azione egiziana oltre il canale di Suez, un portavoce militare del Cairo ha dichiarato che 18 israeliani sono stati uccisi durante due incursioni di «commandos» egiziani sulla riva orientale del canale condotte a termine questa notte. Durante le due operazioni — ha detto ancora il portavoce — due membri dei «commandos» delle forze regolari egiziane sono morti e altri tre sono rimasti feriti.

Secondo il portavoce egiziano, le due incursioni sono state effettuate questa notte all'una (ora locale). Il primo «commando» ha attraversato il Canale a Nord di El Ballah e ha attaccato una posizione fortificata israeliana: nel corso dell'operazione — ha precisato il portavoce militare egiziano — sono stati uccisi diciotto israeliani e sono stati distrutti un importante deposito di munizioni, un carro armato e una autoblinda; nello scontro sono morti due egiziani ed altri tre sono rimasti feriti. Una mezz'ora più tardi — ha proseguito il portavoce — una seconda unità egiziana attraversava il Canale, questa volta a Sud di El Ballah, e attaccava una posizione fortificata israeliana che tuttavia, era stata evacuata in seguito alla prima incursione della notte. Il «commando» — ha proseguito il portavoce — ha allora distrutto tutte le opere di fortificazione della postazione e vari serbatoi di carburante ed è rientrato sulla riva occidentale senza subire perdite.

A Tel Aviv, un portavoce militare israeliano ha vigorosamente smentito la versione egiziana: «Non vi è stato — egli ha detto — che un solo attacco di guerriglieri egiziani, questa notte, con l'impiego di molte decine di uomini. Essi hanno lasciato sul terreno tre cadaveri e, probabilmente, hanno avuto perdite elevate. Gli israeliani hanno avuto soltanto un ferito leggero». Il portavoce ha precisato che il «commando» egiziano era riuscito ad attraversare il Canale, ma era stato poi, intercettato da una unità israeliana: e gli egiziani sono stati costretti alla fuga, dopo «aver lasciato sul terreno tre dei loro e la gamba di un quarto».

D'altra parte, un portavoce militare egiziano ha dichiarato che gli israeliani hanno aperto questa mattina il fuoco contro i quartieri civili di Suez. Il portavoce ha precisato che la artiglieria egiziana ha risposto al fuoco e ha distrutto l'artiglieria pesante israeliana ad Est di Port Tewfik e le piste di controllo a Eyoun Moussa dove, dalla riva occidentale del Canale, sono stati osservati incendi ed esplosioni. Il duello di artiglieria è finito alle 11.10 (ora locale). Il portavoce ha aggiunto che molto probabilmente il bombardamento israeliano rappresaglia contro gli attacchi di Suez costituisce una dei «commandos» egiziani sulla riva orientale del Canale.

Successivamente di apprendeva che un nuovo violento scambio di colpi è avvenuto in serata tra egiziani e israeliani attraverso il canale di Suez.

Il combattimento, nel quale sono stati impiegati razzi, artiglierie e carri armati, è cominciato alle 19 (ora locale) ed è durato tre ore, estendendosi da Port Tewfik, nel settore meridionale, a Kibrit. Secondo il portavoce del Cairo, numerose postazioni israeliane nelle zone di El Shatt e Port Tewfik sono state incendiate dall'artiglieria egiziana.

MENTRE LA SERENISSIMA SPROFONDA FRA MARE E POLEMICHE

I tumultuosi «piani» dei mercanti di Venezia

Alcuni gruppi di potere intendono barattare una incomparabile ricchezza con programmi industriali che sono destinati a cambiare il volto della città

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 23

A Venezia, la politica, quella con la «p» minuscola, si è mossa di scatto e, come sempre, con poca grazia sotto l'assillo di una bruciante scadenza, unica spinta capace di far superare certe prudenze quando sono in ballo grossi interessi che fanno capo ai piccoli gruppi che controllano dall'interno i grandi partiti. E anche Venezia sta facendo la triste esperienza dei compromessi sulla sua pelle fra coloro che intendono difendere il patrimonio artistico-spirituale contro i nuovi «mercanti» che vogliono barattare questa incomparabile ricchezza con tumultuosi programmi industriali che, se realizzati, finirebbero per modificare totalmente il volto della città.

Il terreno principale dello scontro è un canale che dovrebbe collegare Malamocco a Marghera; i contendenti sono i veneziani riuniti nell'associazione «Italia nostra» e quelli che si riconoscono in un cartello politico di rottura con il passato e che propongono una specie di economia mista turistico-petrolifera. Come si possano conciliare la due cose non è molto chiaro, mentre è chiaro che Venezia sta vivendo giorni di profonda tensione in attesa di conoscere il suo destino.

Tutto ebbe inizio il 4 novembre 1966, quando il mare, saltati i murazzi, inondò la città. L'acqua arrivò in piazza S. Marco a un metro e novantaquattro di altezza. Ne seguirono sgomento, emozione e il solito giuoco per scaricare le responsabilità che poi tutti d'accordo addossarono agli amministratori civici del 1934 per aver sospeso da quell'anno il lavoro dei «sassanti» cui era assegnato il compito della manutenzione dei murazzi, che consisteva nel rovesciare sul fondale le pietre ricavate dalle cave istriane. A tagliar corto pensò lo Stato che sotto la pressione dell'opinione pubblica stanziò subito nove miliardi di lire che hanno fatto il «miracolo» di riparare in un battibaleno le falle del secolare argine posto a difesa della città. L'alluvione — però — era servita anche a richiamare l'attenzione sul «problema Venezia» nei termini fissati fin dal 1962 nel corso di un convegno che si era concluso con l'immancabile creazione di un comitato interministeriale che doveva suggerire proposte concrete per tutelare le caratteristiche peculiari della città.

Comunque, l'organismo — anche se anchilosato dalla inerzia — da quel nero novembre si è rimesso in moto e sembra deciso a far sentire la sua presenza, la sua autorità, aprendo un «ombrello vincolistico» su tutto il comprensorio lagunare che si estende per circa 58 mila ettari.

L'orientamento del comitato interministeriale ha messo naturalmente in allarme — come detto — determinati circoli locali i quali invece hanno da tempo progetti mirabolanti per la Serenissima. C'è — infatti — chi vuole costruire metropolitane, altri sognano moderni porti petroliferi e c'è — infine — un gruppo che si batte con tutti i mezzi per portare a termine lo scavo del nuovo canale Malamocco-Marghera, sulle cui sponde dovrebbe sorgere la terza zona industriale che si sviluppa per oltre 4000 ettari da vendere al momento opportuno ai migliori offerenti. Tutte queste opere sommariamente indicate, a parte le preoccupazioni che hanno suscitato fra i più esperti idraulici e ingegneri di tutto il mondo (i tecnici hanno accertato che entro 20 anni le calli si abbasseranno di 20 centimetri) mai si sposano, e non è proprio il caso di dimostrarlo, con Riva degli Schiavoni, la Madonna della Salute, l'isola di S. Giorgio, la Giudecca, la Chiesa dei Frari e Rialto. Con S. Elena, il Lido e la Biennale.

Purtroppo dietro i progetti della Venezia-tecnologica si ritrovano i potenti che hanno l'accesso nella stanza dei bottoni. E così con un'accorta regìa sono state organizzate una mostra a Palazzo Ducale sul piano regolatore della città e una conferenza-stampa del sindaco. La rassegna è dedicata ai piani particolareggiati che dovrebbero servire da alibi per i dissacratori della Venezia di oggi. L'incontro con i giornalisti del primo cittadino, che era assistito da due assessori, dott. De Michelis e dott. Tartari, è servito invece a proclamare lo slogan: «Venezia comincia domani», dalla cui premessa discende che se da una parte bisogna restaurare i 500 palazzi, conventi, chiese e scuole, dall'altra è necessario trovare un adeguato supporto economico riconoscendo alla città il ruolo di centro-pilota del Veneto, anzi di tutta l'area nord-est dell'Italia, sotto l'aspetto direzionale, culturale, industriale, turistico e... petrolifero. Dopo tale apodittica dichiarazione veniva annunciato che stasera, al Consiglio comunale, sarà presentato un ordine del giorno DC-PSI perché nessun vincolo sia imposto alla città da parte degli organi statali. Al posto del vincolo si sollecita una legge di salvaguardia che genericamente possa «guardare tutto e niente» in modo da permettere tutto o niente a seconda se a chiedere saranno amici o avversari.

In breve l'o.d.g. approvato all'unanimità stasera si ripromette di paralizzare l'attività del comitato interministeriale la cui prossima riunione, si dà il caso, è prevista per sabato prossimo. Ecco spiegati i motivi della fretta

Santi Corvaja

(Continua in 2.a pagina)

DOCCIA FREDDA SULLE SPERANZE DI UN'APERTURA EUROPEISTICA IN FRANCIA

Schumann resterebbe fedele alla politica estera di De Gaulle

Reazioni negative alla Borsa di Parigi per la nomina di Giscard d'Estaing alle Finanze Colloquio di Pinay all'Eliseo - Continua il boicottaggio alle sedute londinesi dell'UEO

Parigi, 23

Il nuovo Ministro degli esteri francese Maurice Schumann ha oggi raffreddato le speranze che la sua nomina alla direzione del Quai d'Orsay possa significare un mutamento nella politica iniziata dal generale De Gaulle. «La politica estera fissata dal generale Charles De Gaulle verrà proseguita dal nuovo Governo» ha dichiarato il Ministro, prendendo la parola in occasione dell'inaugurazione del congresso medico mondiale. Schumann ha affermato che questa politica, basata sull'indipendenza della Francia e dell'Europa, ha ben meritato della pace nel mondo.

Schumann in passato dette le dimissioni da un Governo gollista, dopo che il Generale si era opposto all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, senza avere in precedenza avvertito i Ministri. Ma Schumann, che durante la seconda guerra mondiale era noto in tutto il Paese come la voce della Francia, per i suoi discorsi trasmessi dai microfoni della «BBC», in seguito si riconciliò con De Gaulle e nel 1967 assunse un nuovo incarico nel Gabinetto.

Conciliare il principio della continuità con quello dell'apertura: questo, secondo la maggior parte degli osservatori e degli editorialisti della capitale, l'imperativo a cui Georges Pompidou e Jacques Chaban-Delmas hanno obbedito formando il nuovo Governo varato ieri sera. Ed ora, aggiungono, si tratterà di vedere all'opera una «équipe», frutto di difficili e sapienti dosaggi, nella quale, accanto ai rappresentanti della «vecchia guardia» gollista (Debré, Michelet, Frey), figurano dei liberali «europeisti» come Pleven, Duhamel, Fontanet.

Più che dai nuovi arrivi, dalle partenze, dai trasferimenti, la nuova «équipe», scrive «Le Parisien Libère», è però contrassegnata da un'assenza: quella di Pinay, che non ha evidentemente ottenuto garanzie circa i mezzi per applicare la politica che auspicava. «Tale assenza — scrive l'editorialista del giornale — fa pesare gravi incertezze sull'azione del Governo». Come si sa, aggiunge, a un'intervento chirurgico forse doloroso ma salutare, si è preferito una politica alla giornata, che rischia di condurre a poco a poco il Paese verso più gravi dispiaceri economico-finanziari, quale che sia il virtuosismo tecnico di Giscard D'Estaing.

Va segnalato che la Borsa di Parigi ha reagito negativamente oggi la formazione del nuovo Governo: le quotazioni dei titoli francesi sono in ribasso. Il fenomeno viene attribuito al pessimo ricordo lasciato negli ambienti borsistici dal piano di stabilità attuato nel 1963 da Giscard D'Estaing, ora tornato al Ministero delle finanze dopo tre anni e mezzo di assenza.

Nel frattempo, Pinay si è recato oggi all'Eliseo per un incontro di tre quarti d'ora con Pompidou. Nessuna dichiarazione dopo il colloquio, Pinay è riuscito ad eludere la sorveglianza dei giornalisti servendosi di una delle porte che danno sul parco della residenza presidenziale, invece di uscire dal portone principale del cortile d'onore.

Pinay si era recato al palazzo dell'Eliseo a mezzogiorno, conformemente all'invito rivoltogli sabato da Georges Pompidou, sensibile al fatto ch'egli avesse pubblicamente dichiarato di tenersi «a disposizione del Presidente della Repubblica per ogni eventuale missione speciale». E' opinione diffusa che, dopo avere rifiutato nelle presenti circostanze di assumere la direzione del dicastero dell'Economia e delle finanze, Antoine Pinay abbia offerto a Pompidou di mettere la propria esperienza al servizio del Governo; e ciò riservandosi di accettare eventualmente più tardi, in caso di crisi acuta, l'incarico respinto sabato.

Da Londra si apprende intanto che il boicottaggio francese delle riunioni dell'Unione europea occidentale continuerà anche questa settimana. I rappresentanti permanenti dell'UEO (cioè gli ambasciatori a Londra dei Paesi aderenti all'organizzazione e il Ministro di Stato agli Esteri e del Commonwealth, Lord Chalfont) si riuniranno a Londra venerdì prossimo nella sede dell'organizzazione. Si tratta di una riunione di normale amministrazione, e sarà l'undicesima volta dal febbraio scorso che i delegati francesi non parteciperanno ai lavori del consiglio dell'UEO.

TRAGICO INCIDENTE SULLA PISTA DELL'AEROPORTO

UCCISO DALL'ELICA MOTORISTA A RONCHI

Era sceso dal velivolo appena giunto da Roma La pala lo ha colpito alla schiena e alla testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 23

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari ieri sera, intorno alle ore 22.30, qualche minuto dopo l'arrivo dell'aereo da Roma, è accaduta una grave disgrazia, che ha avuto conseguenze mortali.

Il motorista dell'aviazione civile Oscar Catania, di 41 anni, è stato colpito dalle pale di un'elica dello stesso apparecchio, sul quale aveva volato ed è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale di Monfalcone su di una autolettiga dell'Aeronautica militare in servizio allo stesso aeroporto.

Il sanitario di turno al pronto soccorso dell'ospedale monfalcone, dott. Mattioli, ha riscontrato sulla schiena del poveretto i terribili segni del colpo dell'elica che ha provocato lo sfondamento dello emitorace sinistro con lesioni ed emoraggia interna e una ferita alla testa.

Da quanto si è potuto apprendere, il motorista Catania era sceso per primo dallo aereo, un «Fokker 27» bimotore turboelica dell'ATI, e con una torcia elettrica in mano accesa si era diretto per un'ispezione verso il carrello dell'apparecchio senza accorgersi che l'elica stava girando ancora. Una delle pale l'ha colpito alla schiena, gettandolo contro la fusoliera. Le sue condizioni sono apparse immediatamente disperate: senza indugio alcuno si è provveduto al suo trasporto all'ospedale monfalconese, ma come si è detto, è deceduto durante il tragitto.

Oscar Catania, che lavorava alle dipendenze della società Itavia, era coniugato ed abitava a Marino, presso Roma.

M. C.

NAVI DA GUERRA RUSSE verso il Mediterraneo

Istanbul, 23

Tre navi da guerra sovietiche provenienti dal Mar Nero hanno superato il Bosforo e si stanno dirigendo verso il Mediterraneo. Si tratta di un incrociatore lanciamissili tipo «Kynda», di un cacciatorpediniere lanciamissili tipo «Kashin» e di un cacciatorpediniere classico tipo «Skorv». Il passaggio delle tre unità sovietiche attraverso lo stretto dei Dardanelli seguirà di poche ore quello dei due cacciatorpediniere americani «Perry» e «Norris» che, di ritorno dal Mar Nero, sono entrati questa mattina nel Mare Egeo.

Dall'inizio dell'anno il numero delle unità della flotta sovietica che hanno attravesato gli stretti nel senso Mar Nero-Mediterraneo è di 56, contro 38 che hanno effettuato la traversata degli stretti nel senso contrario

Nel contempo si apprende che due cacciatorpediniere americane, entrate nel Mar Nero la settimana scorsa per una breve visita, sono tornate oggi nel Mediterraneo.

Quattro morti e due feriti presso Udine



(Foto Domini)
Udine — Quattro morti e due feriti sono il bilancio di un pauroso incidente della strada che, sulla provinciale da Udine a Moruzzo, ha coinvolto un camioncino e due autovetture. In seconda pagina il servizio sull'agghiacciante sciagura

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti moderati

Milano, 23

Mercato moderatamente contrastato con chiusure migliori. Le misure annunciate sabato sull'adeguamento del tasso di sconto italiano ha determinato, in apertura di riunione, un certo regresso nelle quotazioni azionarie, che è stato superato nelle battute successive. Alla testa della ripresa si sono posti i valori patrimoniali, quelli cioè che presentano minori necessità di finanziamento da parte del sistema creditizio. Gli immobiliari, gli assicurativi e i valori del gruppo Saffa e le Bastogi terminano con discreti vantaggi, mentre per il resto del listino si presenta moderatamente irregolare. In particolare perdono terreno le Sip, Breda, Chatillon, Ciga, Cucirini, Es. Molini, Gim, Magona, Pierrel, Olcese, Scotti, Unione Manifatture e alcuni altri valori a scarso flottante.

Debole il settore dei titoli a reddito fisso, con perdite limitate per i titoli solitamente difesi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 532 milioni; obbligaz. 2.151.126.350; 2.507.625 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi molto modesti. Prezzi informativi: RAS 55200-55300; Fiat 3335-3345; Generali 78100 - 78300; Viscosa 3590 - 3600; Fondiaria Incendio 16200-16250; Immobiliare Roma 660-661; Batogi 2055-2065; Assicuratrice Italiana 75300 - 75550. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-6	23-6
Alimentari		
Certosa	1900	1925
Eridania	2265	2260
Es. Molini	1600	1550
Motta	5100	5005
Rom. Zucc.	131	144
Rom. Zucc. pr.	334	334
Assicurativi		
Generali	77910	77990
Ass. Milano	50070	50010
Ass. Mil. pr.	41210	42350
Ass. Torino	10600	10650
Ass. Tor. pr.	7849	7898
Fond. Incendio	15820	16150
Fond. Vita	30800	[illegible]
L'Assicuratrice	74480	75000
Ras	56000	56150
S.A.I.	34650	34900
L'Abeille	8850	8800
Bancari		
Mediobanca	90990	91500
Chimici		
Anic	1187	1177
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	890	890
Caffaro	348	349.25
Erba	14000	14000
Erba pr.	7600	7600
Italgas	1150	1140
Lepetit ord.	7275	7350
Lepetit pr.	7450	7400
Liquigas	176	179
Mira Lanza	58400	58930
Ossigeno	1975	1990
Pibigas	86	86
Rumianca	1205	1205
Saffa	5885	5940
Sarom	1100	1110
Montedison	1023	1019.50
Pierrel	13180	12950
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1540	1537
Marelli	617	615
Sip	2671	2658
Tecnomasio	930	940
Terni Nuova	240.50	240
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2299	2340
Bastogi	2015	2051
Breda	3551	3540
Finmare	332	328
Finsider	629.75	629
Generalfin	987	967
Gim	4140	4030
Invest.	2800	2780
Italpi	2242	2235
La Centrale	6780	6780
Pirelli & C.	3836	3835
Sme	2229	2217
Stet	3410	3390
Sviluppo	2480	2430
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3595	3600
Beni Stab.	4135	4142
Bonif. Ferraresi	1075	1070
Co. Ge.	13100	13100
HABITAT	2700	2730
Imm. Roma	653	659.75
SAGI	1763	1765
IN. Edilizia	2770	2752
Milano Cen.	22850	22850
Risanamento	6450	6455
SACIE pr.	934	970
Silos Gen.	3510	3510

TITOLI	20-6	23-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1091	1091
Fiat	3350	3337
Fiat pr.	2455	2445
Nebiolo	627	628
Olivetti ord.	3485	3477
Olivetti pr.	3525	3502
Tosi Franco	3190	3190
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3835	3850
Acc. Falck pr.	3800	3800
Broggi-Izar	890	890
Dalmine	988	985
Iissa-Viola	902	910
Italsider	1007	1003.50
Magona	2930	2900
Metal. Italiana	3795	3750
M. Amiata	13400	13390
Monteponi	—.—	—.—
Siele	6030	5990
Trafilerie	561	560
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4465	4430
Cot. Cantoni	17740	17650
Olcese	432	421
Cucirini	6730	6602
De Angeli	5198	5199
Cascami Seta	6540	6540
Fisac	394	390.25
Lanerossi	3298	3298
Gavardo	2150	2200
Scotti	175	169.50
Linificio	600.50	609
Marzotto pr.	1255	1254
Rossari & Varzi	7150	7000
Rotondi	29500	29100
Man. Tosi	2355	2355
Pacchetti	340	340
Snia Visc.	3610	3595
Snia pr	2615	2600
Bernasconi	110	113
Tilane	346	346
Un. Manifatt.	22300	22000
Trasporti		
Alitalia priv.	17850	17900
Nord Milano	3725	3795
L'Ausiliare	2580	2580
Mittel	13799	13800
Diversi		
De Ferrari	1335	1335
Cart. Binda	34900	35100
Cart Burgo	15045	15020
Cart. Donzelli	2050	2050
Cementir	4515	4520
Cer. Pozzi	96	97
Cer. Pozzi pr.	240	236
Cer Ginori	520	521.50
Ciga	6300	6280
Cond. Acque TO	945	940
Eternit	3320	3340
Italcable	3690	3700
Italcementi	29920	30000
Cond. Acqua RO	734	746.75
Rinascente	363	363
Rinasc. pr.	237.75	232.25
Mondadori pr.	3995	4008
Pirelli S.p.A.	3509	3520
Rejna	1000	1000
Smeriglio	62	62
SES ex Sarda	3940	4030
SGES ex Seso	1584	1580
Terme Acqui	2090	2090
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 giugno
Rendita	5%	104.75
Redimibile 1934	3.50%	100.80
Ricostruzione	3.50%	88.—
»	5%	98.15
Redim. Trieste	5%	95.85
Riforma Fond.	5%	95.80
Redimibile '54	5%	95.90
Edilizia scol.	5.50%	101.70
B.T. 1969	5%	—.—
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.—
» » SS.B.I	6%	95.70
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	96.20
» » SS.C.II	6%	95.20
» » SS.C.III	6%	95.40
» » SS.B.3.a	6%	95.85
ENEL 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	95.90
» 1966 I	6%	95.75
» 1966 II	6%	95.40
» 1967	6%	95.35
» 1968	6%	95.35
» Europa '65	6%	96.10
E.N.I. '65 II	6%	97.—
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	96.90
Autostrada '63	5.50%	89.—
» '65	6%	96.—
» '67	6%	95.25
» '68	6%	95.80
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.90
» »	5.50%	88.90
» »	6%	94.90
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.10
O.P. Dotas. I	6%	96.65
O.P. Dotas II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.45
» 1953	5.50%	95.95

TITOLI		23 giugno
FF.SS 1956	5.50%	94.20
» 1959	5.50%	91.50
» 1960	5%	88.15
» 1961	5%	88.—
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I XII	6%	—.—
» XVIII	6%	98.20
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	94.60
» XXII	5%	90.10
» XXIII	5%	87.15
» XXIV	5.50%	90.90
» XXV	6%	95.25
» XXVI	6%	95.30
» 1964	6%	99.95
Cred Nav 63	6%	96.10
Cred Nav '67	6%	95.60
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.50
» 1957	6%	99.70
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	95.20
» Sud 1959	6%	96.80
» Sud 1960	5.50%	93.20
» Sud 1961	5.50%	93.20
» Sud-IV	5.50%	91.10
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.30
» Sud-VII	5.50%	92.95
» Sud VIII	5.50%	93.10
» Sud-IX	6%	96.10
IRI 1954/69	6%	—.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.30
» '57/77 (XX)	6%	96.80
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.70
» 1960/80	5.50%	91.20
» 1961/86	5.50%	89.60
» 1963/83	5.50%	90.70
» 1964/82	6%	96.25
» 1965/83	6%	95.60
» Stet	6%	99.55
IRI Elet opt.	5.50%	95.30
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626,375; dollaro canadese 579,40; corona danese 83,227; corona norvegese 87,795; corona svedese 121,05; fiorino olandese 171,842; franco belga 12,437; franco francese 125,967; franco svizzero 145,555; lira sterlina 1497,775; marco tedesco 156,49; scellino austriaco 24,21; escudo portoghese 22,015; peseta spagnola 8,958.

Cambi per le banconote: dollaro USA 625,75; lira sterlina 1496,50; franco svizzero 145,40; franco francese 121,40; franco belga 11,57; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 8,94; escudo portoghese 21,93; dollaro canadese 576; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,10; corona svedese 120,90; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 48,50; dracma grega t.g. 20,30, t.p. 21,25.

TRIESTE

Inizio di ottava con mercato contrastato ed incerto, piuttosto debole in apertura, con lieve ripresa alla chiusura. Discreti scambi imperniati su Montedison, Viscosa e Bastogi. Lievi variazioni al reddito fisso nei valori di Stato. Titoli trattati: 13.110 azioni.

Bastogi 2050; Finmare 330; Finsider 629; Sip 2650, dir. grat. 99, dir pag 41; Sme 2217; Stet 33?0; Ass. Generali 77800; Ass. Italiana 7??00; Ras 56000; Gerolimich 5550; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1255; Viscosa ord. 3600; Viscosa priv 2600; Dalmine 985; Italsider 1003; Cantieri 100; Fiat ord. 3340; Fiat priv. 2430; Terni 240; Anic 1180; Liquigas 179; Montedison 1018; Beni Stabili 4140; Immobiliare 659; Pirelli S.p.A. 3500; Rinascente 363,75; Rinascente priv. 232; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Nuova perdita)

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente in perdita a causa delle persistenti preoccupazioni degli investitori per il timore di restrizioni del credito. Le contrattazioni sono risultate piuttosto attive. I titoli in perdita sono risultati ben 900 in più rispetto a quelli in aumento.

LONDRA

(Ripresa)

La Borsa di Londra ha registrato una forte ripresa rispetto alla settimana scorsa in cui le quotazioni avevano raggiunto il punto più basso in quasi due anni. L'indice del Financial Times, basato su trenta titoli industriali, è salito di 9,7 punti portandosi a quota 388,4. Anche un aumento hanno registrato i titoli di Stato.

UNA VETTURA SI PONE PER TRAVERSO E VIENE TRAVOLTA; POI UNA TERZA NEL GROVIGLIO

QUATTRO MORTI E DUE FERITI IN UNO SCONTRO VICINO A UDINE

Nell'incidente, sulla provinciale per Moruzzo, hanno perso la vita tre giovani su un'auto sportiva lanciata a grande velocità - Fiamma ossidrica per recuperare i corpi - Tutti uccisi sul colpo



(Foto Domini)

Udine — La macchina che con la sua sbandata in curva sembra esser stata all'origine del grave incidente stradale

Udine, 23

Un drammatico «scontro a tre» tra due automobilisti e un furgoncino, è costato la vita a quattro uomini, di cui tre molto giovani, ed ha inoltre provocato il ferimento abbastanza grave di altre due persone. Il tragico incidente si è verificato questo pomeriggio, ad una curva della strada provinciale che collega Udine a Moruzzo.

Erano le 15.10: lo attestano gli orologi delle quattro vittime tutti fermi all'ora del sinistro; una «Giulia G.T. junior 1300» seminuova, condotta a velocità molto elevata da Udine verso Pagnacco da Riki Zanon, di 19 anni, da Moruzzo, mentre affrontava la curva ad ampio raggio frenava bruscamente per evitare di uscire di strara a causa della forza centrifuga dovuta all'eccessiva velocità: dai segni dei pneumatici rimasti sull'asfalto risulta infatti che la «Giulia» viaggiava a oltre 120 chilometri all'ora; a bordo vi erano, oltre al guidatore, anche una ragazza di 18 anni, Luisella Beltrame, da Feletto, ed un giovane di 20, Elvio Comuzzo, da Moruzzo, due amici dello Zanon.

L'auto ha proseguito per una ventina di metri la sua corsa prima di porsi di traverso sulla carreggiata: ed è contro questo bolide che gli tagliava la strada che piombava un furgone della ditta «Il Lavoratore», che proveniva in senso contrario, ed era carico. Lo guidava Sergio Chittaro, di 38 anni, da Moruzzo, il quale, pur frenando prontamente non poteva evitare l'urto, che si rivelava catastrofico.

Il furgone, infatti, si abbatteva contro l'abitacolo della «Giulia», schiacciandolo e determinando così la morte immediata dei tre occupanti; anche il Chitarro decedeva all'istante, rimanendo con il busto fuori della cabina di guida. Ma la meccanica e gli effetti dell'accaduto non erano ancora finiti: il furgone, infatti, per il violentissimo scontro si impennava, e rimaneva con la parte posteriore sollevata da terra di oltre due metri.

Contro questo ostacolo è finita un'automobile, che seguiva da vicino il furgone: sotto il veicolo da trasporto, infatti, si incastrava la «600 Fiat», guidata da Pietro Molaro, di 53 anni, da Udine, al cui fianco era l'amico Bruno Del Fabbro, di 49 anni.

Da questo orribile groviglio di lamiere soltanto tre ore più tardi i vigili del fuoco di Udine riuscivano ad estrarre i corpi senza vita della Beltrame e del Comuzzo: per riuscire nella pietosa opera si era reso necessario l'uso della fiamma ossidrica, nonché l'intervento di un'autogrù.

Invece i primi a prestare soccorso ai due occupanti della «600», gli unici a dare segni di vita, erano stati alcuni agricoltori del luogo e don Luigi Turco, di Plaino: accortisi che per i tre occupanti della «Giulia» e per il conducente del camioncino non c'era più nulla da fare, i soccorritori concentravano ogni loro sforzo sulle lamiere accortocciate dell'utilitaria, da cui estraevano appunto il Molaro e il Del Fabbro.

Mentre sul luogo del pauroso sinistro si andava raccogliendo una folla sempre più numerosa, giungevano rapidamente i mezzi di soccorso con i carabinieri di Feletto e del pronto intervento.

Man mano che le salme venivano faticosamente estratte dagli automezzi erano pietosamente ricomposte e trasportate nella vicina chiesetta di Plaino. Difficile è stata anche l'opera di identificazione dei cadaveri: per la Beltrame e il Comuzzo, è stata possibile soltanto diverse ore dopo l'incidente. Mentre gli inquirenti stavano effettuando i rilievi di legge per far luce sulle cause della impressionante sciagura, il Molaro e il Del Fabbro erano frattanto stati curati all'ospedale di Udine; la loro prognosi è rispettivamente, di 30 e 90 giorni, salvo complicazioni, per sospetta frattura costosternale e trauma toracico il primo, e per grave trauma facciale l'altro.

Quali siano le cause di questa enorme tragedia della strada lo dicono le tracce ancora visibili sull'asfalto: di certo la velocità eccessiva con cui lo Zanon ha affrontato la curva, che non presentava alcuna difficoltà e che invece, per la troppa fiducia nel mezzo meccanico, si è rivelata pericolosa prima, e perfino micidiale poi. Fino a tarda sera non era ancora stato possibile informare i genitori dello Zanon, della tragica sorte toccata al loro figlio, in quanto essi si trovavano lontani da casa. Il Chittaro era l'unico sposato: lascia la mogile e tre bambini, di cui uno in tenera età.

Silvano Londero

MORTA IN CANTINA la ragazza «scomparsa»

Monza, 23

Una ragazza di 19 anni, Franca Tartari, che mancava da casa da undici giorni, è stata trovata morta stamane nella cantina della sua abitazione, in via Petrella. La scoperta è stata fatta dal padre della ragazza, Walter, di 51 anni, Franca Tartari, undici giorni fa, prima di uscire di casa aveva detto ai genitori: «Vado a Messa, torno più tardi». Invece non era stata più vista. La giovane in passato aveva tentato — a quanto sembra — di suicidarsi, ed era stata poi ricoverata in un istituto per malattie mentali. Secondo le prime indicazioni del medico legale, recatosi nella cantina, la morte della giovane dovrebbe risalire a quattro o cinque giorni fa.

La ragazza giaceva riversa sul pavimento con la faccia rivolta a terra e indossava il vestito nuovo con il quale era uscita l'11 giugno scorso, affermando che sarebbe andata alla Messa. Il giorno stesso della sua scomparsa Walter Tartari aveva denunciato il fatto ai carabinieri e alla polizia che avevano subito cominciato le ricerche. In serata sarà eseguita l'autopsia attraverso la quale potrà essere stabilito come è morta la Tartari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il relitto del «vagone volante» dell'Aeronautica precipitato nei pressi di Cisterna

ATTERRAGGIO DI FORTUNA SU UN PRATO LUNGO LA STRADA PROVINCIALE

Si schianta presso Latina un «vagone volante» in avaria

Nessuno degli undici militari a bordo è deceduto, ma quattro versano in gravi condizioni - Drammatici momenti prima dell' impatto col terreno

Latina, 23

Undici militari dell'Aeronautica sono rimasti feriti in un pauroso incidente aereo accaduto nei pressi di Cisterna. Erano a bordo di un «C-119», che in un atterraggio di fortuna è rimasto pressocché distrutto.

Quattro feriti sono in gravi condizioni: il sottotenente pilota Mario Giovannini, che ha un rene e alcune vertebre lesi; i sergenti maggiori Guerrino Bevacqua, al quale è stato amputato il piede sinistro, e Roberto Pelacchi, di 31 anni, nato a Udine, per il quale i medici sospettano la frattura del torace; il maresciallo Guerrino Sandoni, che ha subito un trauma cranico, per gli altri, le prognosi variano dai 10 ai 40 giorni: si tratta del tenente pilota Francesco De Liguoro, dei marescialli Dino Bargellini e Lino Luzzi, dei sergenti maggiori Genesio Stocco (al quale è stata amputata la gamba sinistra) e Abdon Berni, del sergente Aldo Rossi e dell'aviere Giuseppe Di Nono.

Il «vagone volante», guidato dal tenente pilota Francesco De Liguoro, era partito alle 11 dall'aeroporto militare di Pisa: nel cavo centrale della fusoliera era stato sistemato un grosso motore nuovo d'aereo, destinato a essere montato su un altro «C-119», rimasto fermo per una avaria nell'aeroporto di Latina. I cinque specialisti montatori erano seduti sugli strapuntini, che nei «vagoni volanti», utilizzati soprattutto per il trasporto di materiale militare e di paracadutisti, sostituiscono i sedili. Nelle cabine vi erano i sei uomini di equipaggio.

Quando l'aereo, verso le 12.40, ha cominciato a fare la manovra per atterrare a Latina, il tenente De Liguoro si è accorto che qualcosa non funzionava. Ha avvertito la torre di controllo dell'aeroporto militare di Latina, ha cercato di capire che cosa stesse succedendo, poi d'improvviso l'aereo ha perso quota, ha fatto paurose sbandate. Il pilota si è reso conto che uno dei motori si era fermato. Raggiungere in quelle condizioni l'aeroporto di Latina era impossibile. Il tenente ha tentato un atterraggio di fortuna.

L'aereo ormai stava precipitando verso una vasta distesa erbosa. Il pilota ha cercato di controllarlo e in parte ci è riuscito, salvando i compagni di volo. A mantenere un certo equilibrio all'aereo forse è stato proprio il grosso motore destinato al «C-119» in avaria nell'aeroporto di Latina. Senza quel grosso peso al centro, secondo alcuni ufficiali dell'Aeronautica militare, l'aereo probabilmente sarebbe rimasto completamente distrutto al primo contatto con la terra. Dopo aver «arato» il prato, il «vagone volante» si è drizzato sulla punta e si è capovolto su un fianco; le ali si sono accartocciate, il motore trasportato dall'aereo ha sfondato la fusoliera ed è schizzato fuori a un centinaio di metri di distanza.

Agli occhi di quanti hanno visto quello che dopo la caduta è rimasto dell'aereo, capace di trasportare 44 persone, appare quasi miracoloso il fatto che nessuno di coloro ch'erano a bordo sia morto sul colpo. Tutta la parte anteriore dell'aereo appare come un grande giocattolo distrutto, irriconoscibile nella sua forma, con pezzi di lamiera sparsi dappertutto. E' riconoscibile, solo in parte, un pezzo della fusoliera, la parte dell'aereo cioè che prima dell'impatto ha solcato il terreno, falciando una larga striscia di cespugli di margherite: i fiori bianchi strappati e, quindi, risucchiati dall'aereo sono finiti in gran parte all'interno della carlinga semidistrutta e tra i rottami.

Le operazioni di soccorso si sono svolte con la massima celerità. Le autoambulanze, percorrendo nella campagna uno stretto viottolo tracciato dai mezzi agricoli, sono potute giungere nelle immediate vicinanze dell'aereo e quindi raccogliere i feriti. Nell'ospedale di Latina c'è stata una grande animazione e un continuo andirivieni di militari, ufficiali dell'aeronautica, carabinieri e polizia.

Dei feriti, il più fortunato è stato senza dubbio il maresciallo Lino Luzzi, il quale guarirà in otto giorni soltanto. Il sottufficiale è stato sistemato in una stanza con altri dieci malati. «Il motore di destra — ha raccontato — è entrato in avaria quando già ci apprestavamo ad atterrare; l'aereo ha perso quota e, tutti, credo, abbiamo capito che non ce l'avrebbe fatta a rialzarsi. Abbiamo trascorso circa dieci minuti di vera angoscia prima dell'impatto, e ancora adesso, per quanto mi riguarda, non riesco a spiegarmi come faccio a trovarmi qui insieme con i miei compagni. Quando l'aereo si è fermato, dopo la caduta, ho visto davanti a me un sergente e uno squarcio sulla fiancata dell'aereo. Ho aiutato il collega ad uscire, poi ho trascinato fuori un'altra persona; infine, mi sono steso in terra esausto e sono rimasto lì fino a quando qualcuno non mi ha preso».

Un altro dei feriti meno gravi è il maresciallo motorista Dino Bargellini, il quale guarirà in dieci giorni. Il maresciallo Bargellini ha ricordato che, quando l'aereo si è andato sempre più avvicinando al suolo, er seduto alla metà circa della fusoliera. «Ho capito che stava per accadere il peggio. Abbiamo "arato" il terreno a lungo prima dell'impatto. Io sono stato sbalzato a destra e a sinistra diverse volte e in quei pochi attimi ho avuto la lucidità di pensare che per me e per gli altri era probabilmente finita. Dopo la "botta", ricordo soltanto di aver sentito un forte dolore a una gamba e ho avvertito anche una sensazione di calore: ho temuto per qualche attimo che l'aereo si incendiasse, mi sono trascinato sull'erba per qualche metro con la mente annebbiata, poi qualcuno mi ha preso».

Sull'ampio spiazzo erboso dove si è abbattuto il «C-119» continuano a vigilare carabinieri e ufficiali dell'Aeronautica. Con il trascorrere delle ore, anche i curiosi accorsi in gran numero, dopo che si è sparsa la notizia della disgrazia, si sono allontanati e il traffico sulla strada provinciale, che fiancheggia la campagna nella quale si è abbattuto l'aereo, è ripreso normalmente.

CONTRO L'ACCORDO RAGGIUNTO FRA GOVERNO E FUNZIONARI DIRIGENTI

GLI STATALI PROCLAMANO DUE GIORNI DI SCIOPERO

Sono in agitazione già da oggi i dipendenti dalle amministrazioni finanziarie A Roma clamorose manifestazioni di protesta con il ricorso a blocchi stradali

Roma, 23

La Federstatali CGIL comunica di aver deciso, insieme con i sindacati di categoria della CISL e UIL, lo sciopero generale dei dipendenti statali per mercoledì e giovedì prossimi. La decisione è stata presa — secondo quanto informa un comunicato — sulla base di quanto stabilito oggi nel corso di una riunione tra le tre Confederazioni con i sindacati di categoria del pubblico impiego. A sua volta il sindacato dei funzionari direttivi ferroviari (Sindifer) ha proclamato per l'otto luglio uno sciopero a tempo indeterminato della categoria. La decisione è stata presa — informa un comunicato — perchè «le richieste dei direttivi ferroviari sono state disattese nel corso del recente accordo Governo-Dirstat».

Già da domani però saranno paralizzate in tutta Italia le amministrazioni finanziarie dello Stato. I dipendenti centrali e periferici del Tesoro, del Bilancio, dei Provveditorati, degli Uffici del registro, della Ragioneria generale dello Stato e in genere di altri uffici il cui personale fa capo al Ministero delle Finanze, hanno deciso la sospensione dal lavoro per protestare contro l'accordo raggiunto la scorsa settimana tra Governo e sindacati per il riassetto del Pubblico impiego.

L'agitazione, limitatamente a Roma, è già iniziata nei giorni scorsi e oggi si sono avute anche delle dimostrazioni. Il personale dell'Ufficio del registro di via Plinio per protesta ha bloccato la strada paralizzando il traffico. Gruppi di finanziari hanno partecipato a dimostrazioni davanti a Palazzo Chigi e ad alcuni Ministeri. La protesta non è limitata soltanto al personale finanziario. Lettere che esprimono malcontento degli impiegati sono state inviate al Governo anche da altri Ministeri: Industria, Giustizia e Marina mercantile. Motivo di tutto questo: «La mancata soluzione del riassetto delle carriere e le retribuzioni dei dipendenti di concetto, esecutivi, ausiliari ed operai». I sindacati in sostanza protestano perchè l'accordo concluso con i funzionari direttivi, a loro avviso, fa saltare in aria la costruzione dei parametri fatta dopo mesi di trattative fra Governo e Confederazioni.

Del malcontento degli impiegati non direttivi si parlerà nei prossimi giorni. Sono previsti incontri delle Federazioni e poi delle Confederazioni. Sul loro tavolo vi sono quattro richieste, tra le altre, che il personale finanziario ritiene irrinunciabili: 1) riduzione del periodo di permanenza nelle carriere e ruoli aperti; 2) rivalutazione degli scatti di anzianità; 3) revisione dei parametri in relazione ai paramrtri concessi ai direttivi; 4) passaggio nello stipendio di tutte le voci che direttamente e indirettamente formano la retribuzione. Quanto al funzionari direttivi, dopo il «sì» espresso, sia pure dopo qualche esitazione dalla Dirstat, all'accordo raggiunto con il Governo la settimana scorsa, la parola passa alle tre Confederazioni che proprio oggi hanno iniziato l'esame della questione.

Buone notizie invece per i ferrovieri addetti agli impianti elettrici e per i tecnici dello Stato, i primi hanno sospeso lo sciopero nei Compartimento di Roma che avrebbe provocato intarlci e ritardi su tutta la rete nazionale. I secondi hanno sospeso lo sciopero di 4 giorni che doveva cominciare oggi e che avrebbe paralizzato delicati e importanti servizi. E' da segnalare infine che i turisti si troveranno in questi giorni di fronte a una spiacevole sorpresa: da domani in tutta Italia e fino a giovedì i musei, le gallerie, i complessi archeologici e monumentali resteranno chiusi. Il personale è in sciopero perchè il Governo non ha preso in considerazione i gravi problemi che riguardano l'amministrazione delle antichità e belle arti.

Si dimette il segretario della programmazione

Roma, 23

Il segretario per la programmazione economica Giorgio Ruffolo ha dato le dimissioni dall'incarico che ricopriva dall'estate del 1967. A quanto si apprende le dimissioni sono state accettate dal Ministro del bilancio e della programmazione economica on. Preti.

MANCANO NOTIZIE DA SABATO SERA DI UN LATIFONDISTA DI NUORO

Forse è stato sequestrato un anziano possidente sardo

In un suo podere il soprabito e alcuni arnesi - Anche tracce di cavalli

Nuoro, 23

Un facoltoso proprietario terriero di Nuoro, Giovanni Manca, di 72 anni, è scomparso da sabato; polizia e carabinieri hanno cominciato le ricerche dell'anziano possidente il quale è stato visto per l'ultima volta da alcuni conoscenti sabato sera. Soltanto la scorsa notte però è stata accertata la sua scomparsa. Numerose pattuglie di agenti e di militi sono occupate nella perlustrazione delle campagne del Nuorese, coadiuvati nelle ricerche da numerosi amici di Manca.

Giovanni Manca abita in una zona centrale di Nuoro: vive solo da quando gli è morta la moglie; recentemente aveva realizzato una cospicua somma di denaro, vendendo alcuni ettari di terreno fabbricabile in una località panoramica, alla periferia della città. A scoprire l'assenza del possidente è stato il fratello Gavino, di 60 anni, la cui abitazione ha in comune con quella del congiunto il cortile; alla polizia e ai carabinieri Francesco Manca ha detto di aver visto per l'ultima volta il fratello appunto sabato.

Polizia e carabinieri hanno ricostruito i movimenti di Giovanni Manca, del quale a tarda notte ancora non è stata trovata alcuna traccia; il possidente è uscito di casa ieri mattina alle tre per recarsi a «Cartaloi», una località sulla strada per Orgosolo, a circa due chilometri da Nuoro, dove possiede un orto ed un terreno che da tempo avev adibito a pascolo per i suoi armenti.

Il fratello Gavino ieri sera verso le 20, non avendolo visto tornare, si è recato a «Cartaloi», dopo aver avvisato la polizia e i carabinieri: durante un sopralluogo fatto nell'orto è stata trovata una falce che il possidente usava per estirpare le erbacce; accanto all'arnese era il cappotto di Giovanni Manca. sono stati trovati invece lo zaino ed un'accetta che il Manca usava per tagliare grossi rami di leccio e di olivastro.

Alle ricerche partecipano oltre trecento uomini tra carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, nonché i fratelli Gavino e Antonio Maria, il quale fa il vigile del fuoco a Nuoro. Sembra — ma la circostanza non ha trovato conferma — che Antonio Maria Manca abbia rilevato sul luogo anche le orme degli zoccoli di un cavallo, e quelle delle scarpe con suola di gomma a «carro armato» prevalentemente usate dai pastori del Nuorese.

Si è appreso poi un altro particolare che confermerebbe la ipotesi del rapimento: Giovanni Manca aveva due cani a lui fedelissimi; uno dei cani è stato trovato stamane accanto alle vacche del possidente, l'altro invece è tornato in città. Ora — è stato rilevato a Nuoro — se Giovanni Manca si fosse allontanato spontaneamente dal terreno dove pascolavano le vacche i cani lo avrebbero sicuramente seguito ed inoltre, se fosse rimasto vittima di una disgrazia, le due bestie sarebbero rimaste accanto a lui.

DALLA PRIMA PAGINA

IL CONGRESSO D.C.

Domani Nenni rientra da Formia e riprenderà la difficile opera di mediazione tra le parti in contrasto. Di nuovo per ora non c'è nulla. Gli ex socialdemocratici anche stasera hanno fatto sapere che la loro adesione al rinvio del comitato centrale non significa che sia mutata la loro posizione politica. Dicono chiaramente di essere pessimisti sulla mediazione Nenni, si dice, anzi, in qualche loro ambiente, che la scissione avverrebbe gradualmente; prima uscirebbero dal PSI Tanassi, Cariglia e Preti; in un secondo tempo Ferri.

Dal canto loro i demartiniani non sono meno rigidi.

Nenni, dal canto suo, avrebbe predisposto un documento di compromesso nel quale avrebbe raccolto in parte le tesi degli uni e degli altri sperando di salvare in tal modo l'unità del PSI. Ma a parte questo ci si chiede come farà a mandare avanti il partito anche se riuscisse a varare un compromesso.

VENEZIA

che hanno avuto i dirigenti dei partiti che comandano a Venezia per lanciare mostra e conferenza-stampa, durante la quale è stata annunciata anche l'originale idea di affidare alla società americana «Young & Rubicam» l'appalto della pubblicità lagunare nel mondo perché anche nel lontano Texas si sappia che «Venezia comincia domani», senza specificare tuttavia di quale Venezia si tratti, lasciando a mezz'aria il quiz se la propaganda è a caccia di nuovi petrolieri o di nuovi turisti.

Non solo, ma il sindaco ing. Favaretto Fisca è in partenza per l'Unione Sovietica dove sembra che il «problema Venezia» interessi moltissimo, tanto è vero che alla conferenza-stampa è intervenuto un inviato della «Pravda».

Nel frattempo Venezia, meta di giovanili trasferte e di quieti riposi, affoga fra mare e polemiche.

S. C.

Al municipio di Pomezia

SOSPESA LA CERIMONIA per il furto delle medaglie

Roma, 23

Una cerimonia commemorativa indetta ieri a Pomezia è stata sospesa per colpa di ladri i quali, introdottisi nell'ufficio del Sindaco, hanno rubato Medaglie d'oro e Croci di guerra che dovevano essere consegnate nella mattinata di ieri ad ex combattenti.

Il furto è avvenuto nella notte fra sabato e domenica: i ladri si sono introdotti nella sede del palazzo comunale di Pomezia e, dopo aver forzato l'uscio del gabinetto del Sindaco, hanno manomesso una cassaforte a muro asportando tra gli altri valori dieci Medaglie d'oro e dieci Croci di guerra che appunto ieri mattina il primo cittadino di Pomezia avrebbe dovuto consegnare ai combattenti della cittadina laziale.

Management e libertà

IN un mondo complesso come quello moderno è sempre più difficile vedere con chiarezza i legami che uniscono fenomeni apparentemente molto diversi. Ed è ancora più difficile valutare l'importanza che possono avere sul piano politico e morale tanti problemi di carattere tecnico riservati in genere agli specialisti. Così ad esempio i problemi di management, di gestione razionale delle aziende, sono strettamente collegati a tutta una serie di scelte politiche e, prima ancora, morali. Octave Gélinier, specialista francese di problemi aziendali, autore d'un eccellente manuale di direzione generale, ha cercato di mettere in luce le scelte di fondo che sono il presupposto d'un'organizzazione efficiente in due opere di estremo interesse «Le secret des structures compétitives», ed. Hommes et Techniques, e «Morale de l'enterprise et destin de la nation», ed. Plon.

Qui non parleremo degli aspetti specificamente tecnici presenti soprattutto nella prima delle due opere citate, per soffermarci invece sulle questioni di carattere più generale. Seguendo le tesi classiche di Max Weber, Gélinier sottolinea il legame tra l'organizzazione moderna della economia e la corrente puritana della riforma protestante. I puritani in effetti, oltre a dare un valore morale preminente al lavoro, considerato come vera e propria ascesi, come sacerdozio, e al successo economico come risultato di tale ascesi, di tale metodico sforzo di superamento, respingevano le gerarchie sociali e proclamavano il principio della responsabilità dell'individuo e quindi della decentralizzazione delle decisioni, in campo economico come in campo politico. E su tale principio si fonda non solo la democrazia ma anche la gestione efficace delle attività economiche. In effetti i principî base d'un management efficiente sono la decentralizzazione delle strutture e la responsabilizzazione degli individui controllati e giudicati in base ai risultati. Questo implica la fiducia nelle capacità di scelta degli uomini, nella possibilità di un continuo miglioramento attraverso gli inevitabili errori, e implica anche il rifiuto di ogni casta: in sintesi, nessuno è a priori più capace di un altro e nessuna posizione è garantita una volta per tutte.

In contrasto con una simile visione delle cose i sistemi burocratici e gerarchici si basano sulla sfiducia nei confronti dell'individuo e sulla fiducia nella gerarchia. L'individuo dev'essere guidato e sorvegliato in tutte le sue azioni; in cambio gli è garantita la sicurezza delle posizioni acquisite. La struttura sociale è a caste secondo una filosofia «essenzialista», come la chiama Gélinier, per cui si è a priori e una volta per tutte più capaci degli altri, in base alla nascita o al titolo di studio, o ai risultati di certi concorsi.

Sulla base dei presupposti morali che abbiamo sintetizzato Gélinier esalta i sistemi economici basati sulla concorrenza, unico mezzo per stimolare al massimo le capacità degli individui tenendoli in una continua benefica tensione, e sul profitto, unico mezzo per valutare i risultati di un'attività di carattere economico. Ed è una esaltazione della concorrenza e del profitto ben diversa da quella di tanti conservatori che vogliono passare per liberali. Severo colla burocrazia di Stato, Gélinier lo è anche coll'iniziativa privata condotta con metodi antiquati e osserva che industriali di tipo tradizionale e funzionari statali pur odiandosi hanno, sotto certi aspetti, una mentalità abbastanza simile e in pratica si sorreggono a vicenda. L'autore parla della Francia ma in Italia la situazione è abbastanza simile. E in effetti le sue opere qui da noi darebbero fastidio ai conservatori tanto quanto alle sinistre.

Per Gélinier la concorrenza è una situazione «artificiale» che può esser vitale solo grazie ad uno sforzo continuo da parte delle pubbliche autorità per far rispettare le regole del gioco. Quindi legislazione contro monopoli e intese monopolistiche, tutela dei piccoli azionisti, lotta contro le collusioni tra mondo industriale e amministrazione pubblica. E viene chiaramente affermata la responsabilità dei dirigenti d'impresa nei confronti dell'opinione pubblica, il loro dovere morale di considerarsi al servizio dell'interesse generale, il loro obbligo di accettare il dialogo con i sindacati e coi consumatori. E' una concorrenza difficile quella che propone Gélinier ma solo accettandola l'iniziativa privata acquista un profondo valore morale e diventa un fatto ideale autenticamente liberale, presupposto indispensabile della libertà politica. E presupposto altresì d'un ordine sociale basato sul merito e non su criteri di valore arbitrari. E indubbiamente i principi di gestione proposti da Gélinier, basati sulla libertà di scelta degli individui nell'ambito di obiettivi accettati dopo adeguata discussione, corrispondono bene alle esigenze di un'epoca in cui il principio di autorità è in crisi e gli uomini non sono molto disposti ad obbedire se non sono convinti della validità degli ordini ricevuti e non si sentono trattati da persone partecipi e responsabili (se ne accorgono a loro spese sia la Chiesa cattolica che il bolscevismo russo). E non per niente in Francia nelle giornate della «rivoluzione di maggio», hanno evitato l'occupazione solo poche industrie.

Per quanto convincenti nel loro insieme, le opere di Gélinier non riescono a nascondere alcuni punti deboli del management moderno. Così ad esempio per quanto riguarda la valutazione degli uomini nell'impresa, può esser facile misurare il loro successo o insuccesso in una certa attività. Ma quando si tratta di stabilire a priori la capacità di svolgere un certo compito, in occasione d'un'assunzione o di una promozione? Qui Gélinier riconosce che una valutazione sicura è difficile e accenna semplicemente all'analisi del curriculum completata da opportuni tests. Disgraziatamente i tests non permettono di giudicare con esattezza gli individui e il loro uso sta reintroducendo nascostamente in certa misura quella filosofia «essenzialista» che il nostro autore giustamente condanna. In pratica i tests più comunemente usati fanno coincidere il profilo della persona equilibrata col profilo del perfetto conformista che accetta senza troppi problemi le regole della sua comunità sociale. Naturalmente, si può anche sostenere che un tipo simile ha maggiori probabilità d'essere un lavoratore efficiente. Anche ammesso che ciò sia vero, resta il fatto che in tal modo si potrebbero giustificare molti altri giudizi a priori basati su filosofie essenzialiste.

L'opera di Gélinier inoltre non analizza sufficientemente a fondo la psicologia del capo d'azienda. La mentalità puritana, con quel che di ascetico e anche di angusto, al limite di fanatico vi è in essa, si attagliava perfettamente ai costruttori di imperi industriali. Ma non si attaglia più completamente a chi deve gestire le attuali grandi società per azioni che, come sostiene Anthony Jay in un suo brillante libro su Machiavelli e i moderni capitani d'industria, ricordano le Signorie del Rinascimento e pongono a chi le dirige dei veri e propri problemi politici. Il capitano d'industria moderno deve avere le doti umane dei grandi politici e dei trascinatori d'uomini, esser buon diplomatico, amare il potere ma esserne distaccato, avere scarsa opinione degli uomini ma al tempo stesso un profondo rispetto della loro dignità. E tutto ciò richiede una mentalità complessa, molteplice, con degli elementi di carattere aristocratico e una componente umanistica. Anche senza arrivare all'idea del capo come «uomo assurdo» di cui parlano Albert Camus nel «Mito di Sisifo» e J. P. Sartre ne «Il diavolo e il buon Dio», siamo comunque lontani dalla mentalità puritana.

Ma vi è un'obiezione più profonda da fare a Gélinier sul piano morale, ed è che il mettere troppo l'accento sul successo può finire col creare una discriminazione odiosa quasi quanto quelle basate su pregiudizi di casta. In effetti la discriminazione nasce quando nel giudicare gli uomini si introducono dei criteri d'inferiorità e di superiorità arbitrari in quanto isolano solo uno o alcuni dei tanti elementi che compongono la personalità umana.

Del resto, Gélinier considera questa obiezione e vi risponde osservando che vi sono piani diversi di relazioni umane, il piano delle relazioni immediate da uomo o uomo che devono esser pienamente disinteressate, e il piano delle relazioni «mediate» o professionali, dominio della morale industriale e dell'esigenza del profitto. C'è chi riesce soprattutto sul piano della morale individuale, delle relazioni da uomo a uomo, dove conta la bontà immediata, e chi riesce invece sul piano professionale dove si segue la regola del profitto. Le due sono ugualmente valide. Ciò è molto giusto ma anche un tantino astratto. In realtà, l'esperienza lo dimostra, le società che mettono in primo piano il successo professionale, creano una umanità eterodiretta, ossessionata dal desiderio di adeguarsi a modelli esteriori, quindi inevitabilmente frustrata, vittima del noto meccanismo adleriano per cui il complesso d'inferiorità crea un atteggiamento aggressivo nei confronti degli altri. Questa è in definitiva la famosa «alienazione», cioè l'incapacità di essere se stessi, di realizzare pienamente la propria individualità umana.

Al di là degli inutili estremismi e degli intellettualismi artificiosi, è proprio qui il nocciolo valido della «contestazione globale». Del resto è in gioco anche la stessa efficienza economica del sistema. Chi vive nel mondo dell'industria sa quanto può esser difficile la collaborazione tra persone che non sanno più cosa sia la spontaneità e vivono in funzione di quanto pensano e fanno gli altri. E negli Stati Uniti lo abuso di psicofarmaci da un lato e dall'altro il rifiuto del sistema di valori vigente da parte dei giovani più qualificati sono fatti che non possono non dar da pensare.

Tutte queste considerazioni nulla tolgono alla validità delle soluzioni proposte da Gélinier sul piano organizzativo. E senza dubbio nelle industrie organizzate in modo autoritario e antiquato, l'introduzione del management moderno costituisce anche una benefica rivoluzione morale. Semplicemente non ci si può fermar qui, bisogna andar avanti come del resto avviene in America dove ci si comincia a interrogare su come deve trasformarsi il management per far fronte ai bisogni della società d'oggi e soprattutto di quella di domani. Son problemi affascinanti, e non evitabili: nel mondo moderno i problemi organizzativi incidono troppo a fondo nella condizione umana per non confondersi alla fine coi grandi temi morali della libertà e della umana dignità.

Vittorio Tivoli



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il principe Carlo con il fratello più piccolo, Eduard, in una sequenza del documentario «Royal Family» girato dalla rete televisiva della BBC e girato a Buckingham Palace

UNA TERRA FORTE E SORPRENDENTE COME IL CARATTERE DEI SUOI ABITANTI

Storia leggenda e stravaganza nel muto panorama del Galles

Interessanti reliquie dell'alpinismo britannico sul Monte Snowdon - Il parco nazionale aperto alla proprietà privata - La casa di Lawrence d'Arabia - Un architetto ricco e buontempone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cardiff, giugno

La nostra prima fermata, un mattino, fu ad un alberghetto nella zona del Monte Snowdon, dove si conservavano in una vetrina alcune schegge di pietra che Hillary e Tensing avevano portato dalla cima dell'Everest. Il tedesco grasso fu subito tentato a un motto di spirito: «Dunque non è vero che l'Everest è alto come dicono gli atlanti, ma quel tanto di meno che è rappresentato da queste pietre». Il vichingo lo guardò appena mordendo leggermente la pipa spenta fra i denti. In un'altra vetrina erano esposte alcune piccozze e chiodi ed altro armamentario alpinistico che gli scalatori avevano offerto all'alberghetto-museo, e c'era fra l'altro il librone dei contratti con cui erano stati ingaggiati gli sherpa per quella famosa spedizione. Solo lo sherpa Tensing sapeva scrivere e aveva firmato. Gli altri sherpa avevano impresso in una colonnina apposita, accanto ai rispettivi nomi, le impronte dei loro grossi pollici di montanari.

La stanzetta in cui si conservavano queste ed altre reliquie dell'alpinismo britannico, ed altre di alpinisti più o meno celebri che vi avevano fatto sosta o vi si erano dati convegno per qualche celebrazione, era foderata di legno e col soffitto basso. Sul soffitto, nelle zone bianche, a calce, fra una trave e l'altra, gli alpinisti avevano lasciato le loro firme, fra le quali il pakistano mi fece notare (chissà come proprio lui si ricordava di questo nome) quella dell'italiano Ghiglione.

Palestra per i giovani

L'alberghetto non è poi tanto alberghetto, disponendo di parecchie decine di letti e servendo non solo da centro di soccorso nel caso di qualche sciagura alpinistica da quelle parti (un falò per dare l'allarme, i montanari accorrono, e via le squadre di qua e di là), ma anche come residenza per i villeggianti nella bella stagione. Lo Snowdon, come più alta vetta britannica esclusa la Scozia, con i suoi poco più di mille metri fa da attrazione, ma ci si va anche per comodi sentieri, o con una funicolare di cui ho visto, passando, i vagoncini bianchi e marrone. Qua e là qualche lastrone più ripido, qualche via più difficile, serve da palestra per i giovani alpinisti ed anche per l'allenamento dei maggiori del posto. Un gallese, Charles Evans, partecipò alla spedizione dell'Everest.

Il padrone dell'alberghetto, signor Briggs, se ne sta umile ed affabile fra tanta gloria e tante faccende: amico di uomini illustri, ospite di alpinisti e villeggianti, direttore dei soccorsi da oltre vent'anni. Ma son quasi 150 che il posto funziona come base alpinistica; prima non era che una grossa osteria con alloggio che serviva ai montanari, ai cacciatori ed ai pescatori di trote. Il suo nome, Peny-Gwryd, mi diede una delle tante concrete sensazioni avute in quei giorni della distanza siderale che separa il gallese dall'inglese, ricordandomi un pub londinese, convegno di giudici e avvocati d'un vicino tribunale, che si chiama Pen and Wig, cioè penna e parrucca: Peny-Gwryd significa invece «sopra il Gwryd», che è un fiume scorrente là sotto.

Proprietà privata

Intorno si distende per miglia e miglia quadrate la terra di Snowdonia, parco nazionale, che abbraccia ben tre contee del Galles nordoccidentale, ma a differenza di altri parchi nazionali, sacri alla conservazione della natura, non è chiuso alla proprietà privata e all'allevamento del bestiame domestico, purché siano osservate certe regole e certi divieti riguardanti soprattutto i rumori e le esalazioni della civiltà industriale. Tant'è che poco lontano dall'alberghetto fummo portati a vedere una valle che era un paesaggio di pecore al pascolo, e un sindacalista degli allevatori venne a spiegarci vari aspetti tecnici di quella attività, che farebbero troppo peso in un articolo narrato, ma fra i quali si può piluccare di passaggio qualche nozione più curiosa.

Che gli agnellini, per esempio, non si lasciano uscire liberi al pascolo dietro le loro madri fino al mese di aprile, per evitare che periscano a causa del clima ancora troppo rigido. Che poi non c'è pericolo che invadano i pascoli di proprietà altrui, perché tendono a rimanere sempre nei luoghi dove le madri li hanno allevati. Che gli agnellini, quando occorre, si mandano a balia, per un paio di sterline la stagione, presso «farmers» dislocati più in basso, dove il clima e più mite o meno feroce. Tante cure speciali fanno salire il costo dell'allevamento, che non sarebbe economico e non si manterrebbe se gli agricoltori non fossero sovvenzionati per sostenere la concorrenza. Frequenti le morie tra il bestiame, e dura la lana di quelle pecore, inservibile per gli usi comuni, buona tuttavia per far tappeti, e se ne esporta anche in Italia, ma sono soprattutto pecore da latte.

Proseguimmo verso Sud alla volta di un paese che si chiama Tremadoc, e lungo il cammino il gallese si volse a indicarci sulla sinistra una specie di tumulo-monumento al quale si associa una leggenda accorata. Si racconta che il principe gallese Llewellyn, che poi morì in battaglia contro gli inglesi nel 1283 ed era un principe pastore e cacciatore, uscì un giorno per la montagna, lasciando in casa il figliolino e un cane che aveva, di nome Gaellert. Durante la sua assenza la casa fu visitata dai lupi. Llewellyn, tornato dalla montagna, non trovò più il figliolino, vide sangue attorno e il cane Gaellert incolume. Credendo che il canegli avesse ucciso il figlio, trasse la spada e uccise il cane.

Poi scoprì il bambino, vivo, nascosto sotto un letto, e comprese che cosa era accadauto. L'invasione dei lupi e la furibonda lotta del cane in difesa del bambino. Sempre da allora pianse il cane Gaellert come una persona cara, e gli elevò quel tumulo-monumento, che si chiama infatti ancora oggi la tomba di Gaellert.

Arrivammo all'apice di una pianura che si allargava verso il mare. Qui, ci spiegò il gallese, si costruivano fino al Seicento grandi navi, in un cantiere poi abbandonato. Fin qui, un tempo, arrivava il mare. Verso la metà del secolo scorso, un ricco e benefico signore del luogo, che era anche deputato al Parlamento, Alexander Madoc, fece costruire una grande diga che imbrigliò il mare all'indietro, guadagnando all'agricoltura miglia di terra alquanto sabbiosa ma utile. Fece anche costruire, non lontano dalla diga, il piccolo Port Madoc che sussiste tuttora, e che fu base non solo per il piccolo cabotaggio delle navi che trasportavano ardesia in vari punti della costa gallese, ma anche il commercio transatlantico per le navi che vi facevano scalo, arrivando per esempio da Terranova cariche di merluzzo e dirette a Genova da cui ripartivano portando sale.

Fu da quelle parti che visitammo la fattoria del signor Jack Williams, il contadino-poeta già nominato, grande allevatore di bovini, e vedemmo sulla destra, bianca e bassa a mezzacosta su una collina, una casa già abitata da Shelley, ci fu indicata sulla destra, in un tratto pianeggiante, a pochi metri dalla strada che percorrevamo in torpedone, la casa natale di Lawrence d'Arabia, il tetto di ardesia nerastra orlato di rosso, le mura di pietra grigia, i bow-windows gonfi all'intorno, le finestre dalle intelaiature dipinte di bianco, una casa di comune aspetto borghese e quasi insignificante, che faceva pensare quanto sono mute le cose rispetto alla vita degli uomini che è passata per esse, e così il Galles, tutto il Galles, o tutto il mondo, quanto è muto, quanto è desolato in confronto alla sua storia piena di cose, irta di passioni.

La giornata doveva finire in una delle più stupende arlecchinate che meno ci si potesse attendere in quell'austero Paese. La chiamano impropriamente villaggio italiano, poiché di fatto qualche campaniluccio barocco di riporto, qualche cipresso toscaneggiante che vive di rendita sulla Corrente del Golfo, qualche sottopassaggio alla napoletana fanno pensare all'Italia, e il viennese per lanciare un'acutezza galante, osservò che «nulla mancava fuorché le ragazze italiane», ma si tratta in verità di un'Italia molto convenzionale, piuttosto hollywoodiana, e poi mescolata con motivi d'altrove, cinesi, indiani, africani. L'inventore - costruttore - proprietario di questo guazzabuglio è un architetto di nome Clough Williams-Ellis, ospite d'altra parte squisito, cicerone inesauribile nonostante i suoi 86 anni, che non gli impediscono di essere ancora entusiasta di quel che ha fatto.

Il luogo si chiama Port Meirion ed è in fondo a un tranquillo braccio di mare, ai margini del Parco nazionale di Snowdonia. L'architetto vi ha costruito anche un grande albergo per dargli una ragione economica. Ci venne incontro alto, secco, il viso rosso e chiazzato di macchioline brune, un naso enorme, in giacca color nocciola, camicia azzurra, pantaloni alla zuava e calzettoni giallo canarino sugli stinchi, da trampoliere. Due miglia di costa e un groviglio di rocce, di ponticelli e di saliscendi, tutto lavorato come un'opera di traforo, costituiscono il suo regno. Era stato in ogni parte del mondo, aveva visto tutto e aveva preso motivi un po' dappertutto.

Era un personaggio, a modo suo, straordinario. Cercavo di capire quale forza, quale ispirazione o quale ambizione lo avesse spinto e sostenuto in quel tremendo capolavoro fallito. Forse l'enorme ricchezza, il vuoto enorme che la ricchezza può creare intorno a un uomo che non sa che cosa fare di sé, e nel quale una libertà senza vocazione e una fantasia priva di necessità si disperdono nei capricci e nelle invenzioni più bizzarre.

Ad ogni modo debbo a Port-Meirion la conoscenza delle uova di gabbiano, che ci furono servite sode a tavola fra gli antipasti: uova dal guscio verdigno con piccole chiazze nere, dalla chiara lievemente mucillaginosa e pellucida come porcellana, che qualche ragazzo era andato a raccogliere per noi nei nidi rupestri dei dintorni.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Yukido Yasuda e Jun Tamka, i due ballerini giapponesi che si sono aggiudicati il terzo posto al Festival internazionale di danza del Bolshoi prevalendo su altre agguerrite coppie

Mostre d'arte

BULFON

Dopo un periodo di assenza dalle esposizioni cittadine, Mario Bulfon torna alla Sala comunale di piazza Unità e riconsegna le fantasmagoriche visioni degli interni basilicali, i paesaggi scenografici e le composizioni su temi architettonici famosi trascritti con grande libertà.

Bulfon si dedicò all'arte giovanissimo e la sua prima personale data del 1929. Da allora ha percorso una lunga strada, sia come pittore che come espositore. Ha studiato con amore i siti più belli e i monumenti più insigni d'Italia, è stato invitato alle maggiori rassegne, ha avuto premi e riconoscimenti. Artista colto ed esperto, non si è fermato. Ha tratto anche dalla cultura contemporanea ciò che poteva servire alla sua sensibilità. Senza ostentare insinceri aggiornamenti, senza trincerarsi nella convinzione di aver già detto tutto — e bene — in gioventù. Ed è questa, indubbiamente, una posizione difficile che porta talvolta a slittare verso le stilizzazioni eclettiche. Bulfon è consapevole del pericolo e tenta di evitarlo rimanendo fedele a pochi temi — appunto: gli interni delle chiese romaniche e gotiche, l'analisi del paesaggio che l'uomo «legge» come architettura di una scena artificiale, i monumenti solenni della romanità e del medioevo — che gli consentono di esperire una notevole varietà di accostamenti di colore — prevalentemente timbrici — e diverse modalità compositive.

Uno degli schemi prospettici ricorrenti è quello che lo porta a spostare l'orizzonte verso l'alto e a ruotarlo, così da accentuare l'arcuarsi delle volte negli interni dei templi. Erano i quadri che conoscevamo già dalle precedenti mostre di Bulfon al Circolo Artistico. Ora è andato più avanti. Accanto agli impasti di tinte scure, in cui egli riesce abilissimo e maestro di infinite sottigliezze, abbiamo la sfolgorante apparizione degli ori, la luce dei bianchi, la profondità dei verdi, quasi a ricostruire per la sensibilità d'oggi la magia dei mosaici bizantini. Anche nella composizione si avverte una maggiore fluidità. Egli arriva fino alla scomposizione dell'immagine naturale i cui brani vengono accostati in una planimetria astratta. E ritrova se stesso nella tempera e nel gesso, nel collage e nel disegno, nei grandi impianti scenografici e nelle minuscole e preziose notazioni materiche. Come abbiamo detto, Bulfon ha tratto ispirazione da lunghi viaggi e qui dimostra quanto questo suo peregrinare sia stato fruttuoso: Padova, Cividale, Ravenna, Capri, Feltre, Roma, La Spezia, Amalfi, Verona, Assisi, sono alcune tappe dell'itinerario a cui c'invita.

BALDAN

«Dimenticata l'esperienza informale-materica, attraverso la quale ha potuto compiere un'azione di pulizia formale, abbandonando antichi schemi e forme disusate,Mario Baldan ha organizzato immagini di un'asciuttezza esemplare. Un silenzio teso domina la tela e il colore, aristocratico e sottile, è portato a una tensione espressiva singolare».

Così Garibaldo Marussi presenta Baldan — nato a Mestre, operoso a Udine, dove insegna all'Istituto statale d'arte — sul catalogo della mostra personale alla galleria «La Lanterna» di Trieste.

Il silenzio è in verità il momento dominante sui quadri di Baldan. Non silenzio di morte, esaurimento e fine dell'esperienza creativa nel suo narcisistico autocontemplarsi. E', invece, concentrazione di un'intelligenza analitica attiva e operosa che scompone gli elementi del reale e avverte, nel ricomporli, il lieve fruscio dei piani figurativi incernierati secondo sistemi geometrici, ma concreti nella struttura del quadro. Poi, di nuovo silenzio. E' l'attesa, il non compiuto di ciascuna soluzione che apre nuove scomposizioni, nuove paratesi formali.

Il colore materico è stato bruciato fino a lasciare lieve impronta della combustione sulla tela. E' lo sfondo, il precedente sensibile di una nozione matematica destinata ad organizzare lo spazio: il ripetersi dei cerchi e dei quadrati, lo sventagliarsi delle ali, il fluire dei tracciati che quasi ipotesi progettuali per aereonavi, finiscono col definire la forma di un gabbiano. Tito Maniacco in un acuto esame della pittura di Baldan ha citato i disegni di Leonardo. Ci sembra un paragone calzante. Vi è un tentativo di ritrovare nella natura la perfezione delle proporzioni matematiche, salvo che il cammino viene percorso a ritroso: dall'astrazione della figurazione contemporanea ad una ritrovata figuralità. Appunto: il gabbiano, la coda del pavone, i settori circolari nell'arancia sezionata, la stella formata con successive impressioni dello stesso quadrato ruotato sul proprio centro. A questo ritrovato «naturalismo» appartiene altresì il colore, a cui abbiamo accennato prima: tinte pallide ma non sbiadite, anzi verificate nella loro tessitura fino a diventare reticolo e, quindi, di nuovo, tramatura geometrica dello spazio.

All'interno del sistema semantico Baldan si muove in libertà. Disgiunge e collega proposizioni segniche e coloristiche, accoglie spunti della precedente stagione materica e persino qualche suggestione «op», dispone processi iterativi e seriali e colloca in profondità illusiva diversi piani dell'immagine, dal sottile disegno che «cerca» per tentativi e varianti la giusta spartizione del riquadro alla indefinita vibrazione degli sfondi.

Data la complessità linguistica, Baldan può realizzarsi senza sforzo e coerentemente nelle tecniche diverse che la sua maestria esecutiva gli offre: serigrafia, pittura, vetrata sono alcuni esempi di una ricerca formale ricca e conseguente. La finezza del gusto e la proprietà nell'impiego di materiali disparati potrebbero anche trarre in inganno. Si darebbe il caso, in questa ipotesi, di intendere l'arte di Baldan come un raffinato divertimento, un'elegante traduzione in decorazione delle proposte che ieri erano d'avanguardia. Sarebbe acousa ingiusta, perché dietro alle forme c'è il pensiero, come abbiamo tentato di dimostrare. Ed è attraverso il pensiero, la ricerca, l'intuizione che il discorso si muove e genera sempre nuove figure e spezza e ricompone la geometria viva dello spazio.

L. N.

La rassegna dei libri

Il lavoro dimentica la donna

La storia del lavoro femminile è ben distinta dalla storia del lavoro maschile. Sia donne che uomini hanno conosciuto successivamente lo stesso stato di schiavitù sono stati insieme servi della gleba, hano vissuto l'epoca dell'artigianato, la nascita della borghesia, l'industrializzazione, le lotte operaie per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Eppure mai la donna ha vissuto il lavoro nella stessa condizione e nello stesso rapporto dell'uomo; né mai la storia dei lavoratori ha potuto documentare a sufficienza le profonde differenze che sono sempre esistite tra il lavoro della donna e il lavoro degli uomini.

Questa riflessione è alla base del libro: «LA DONNA E IL LAVORO» (Ed. Etas Kompass pp. 348 - L. 3000), e lo studio specifico e documentato che ci viene presentato specchia la situazione di un passato la cui storia non è mai stata scritta.

L'autrice, Evelyne Sullerot, è tra i maggiori specialisti internazionali di sociologia femminile; è docente all'Università di Parigi, ha fondato nel 1956 l'Associazione francese per la pianificazione familiare; è autrice di numerosi scritti, tra cui «Presse féminine», il primo studio sociologico sulla stampa femminile, e «Demain, les femmes» che, tradotto anche in Italia, ha avuto un grande successo di pubblico. In un momento storico in cui il lavoro sembra, ai più, una facile strada aperta alle donne, senza che se ne colgano le difficoltà, e le rivendicazioni di parificazione tra uomo e donna, sul piano del lavoro sembrano scontate, lo studio della Sullerot ci presenta un quadro polemico e documentato che sconvolge sia i concetti tradizionali che i nuovissimi pregiudizi moderni.

Quanti sanno che in molti paesi (tra cui la Francia, l'Italia e i paesi prevalentemente agricoli, anche quelli socialisti) il numero delle donne che lavorano è negli ultimi 60 anni diminuito? Quanti hanno mai riflettuto che il mondo del lavoro è pensato e costruito in un'ottica maschile e con una concezione del «tempo» maschile e che le donne hanno sempre tentato di adattarvisi, senza pensare che è il lavoro che deve essere adattato ai loro ritmo e alla loro possibilità?

La storia ci fa conoscere la serie infinita delle sconfitte subite e la precarietà delle vittorie: fino ad oggi si è considerato il lavoro delle donne soprattutto come una riserva nel mercato del lavoro, da usare nei momenti di maggior sviluppo economico degli uomini. Si è presa l'abitudine di considerare la manodopera femminile come una sottospecie di manodopera che si può pagare meno, assumere e licenziare senza gravi problemi. Quando il meccanismo della produzione si incrina, investire «nell'uomo» sembra sempre più sicuro e più redditizio.

Queste le conclusioni dell'autrice, dopo una chiara analisi storica e un esame dell'attuale condizione della donna nei diversi paesi occidentali e nell'URSS: sono problemi non risolvibili da nessuna donna individualmente. Non tutte le donne desiderano lavorare; occorre però che ovunque si levino voci femminili per domandare non tanto leggi protettive per la donna, ma più istruzione, più posti di lavoro, più responsabilità, e soprattutto una più precisa concezione del tempo. Il problema del lavoro della donna è prima di tutto un problema che richiede una organizzazione del tempo, nella durata di tutto l'arco della vita umana e una organizzazione del tempo negli orari quotidiani: solo così il lavoro della donna può essere ben altro che la risposta alla stanchezza di chi si vede relegata d una vita marginale; può essere l'occasione per ripensare alla ripartizione qualitativa e quantitativa del tempo e delle attività umane, senza perdere di vista una esatta valutazione della donna.

○

Paolo Valesio: *Strutture dell'allitterazione.* Zanichelli Editore. Pagg. 436 — Lire 4.000. Questo libro si propone di mettere a fuoco, attraverso analisi concrete, accentrate su quel fenomeno specifico che è l'allitterazione, i seguenti problemi generali, importanti per tutti gli studi di linguistica: la dinamicità della lingua; i rapporti dialettici che si intrecciano nella lingua: rapporto fra retorica e grammatica, rapporto fra dimensione ermeneutica (la lingua come diretta spiegazione della realtà) e dimensione estetica (la lingua come creazione di figure) rapporto fra linguaggio comune folklore verbale e linguaggio letterario; l'importanza del folklore verbale, cioè di tutto quel complesso di locuzioni fisse ed espressioni proverbiali che danno un colorito peculiare a ciascuna lingua e che tendono a passare inosservate, o a essere trascurate a favore delle ricerche stilistico-letterarie tradizionali.

○

Michele Federico Sciacca: *Cultura e anticultura.* Collana «Questioni attuali». Boria editore (pagg. 108, lire 600).

○

Abraham Joshua Heschel: *Dio alla ricerca dell'uomo.* Prefazione di Elémire Zolla. Collana «Documenti di cultura moderna» diretta da Augusto Del Noce ed Elémire Zolla. Boria editore (pagg. 480, lire 5000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON SOLO DICIOTTO PRESENTI IN SALA APERTO IL DIBATTITO AL COMUNE

Il piano regolatore-ponte presentato al voto del Consiglio

Illustrate dal Sindaco le controdeduzioni della Giunta alla Regione «Rinunciatarie» per Morpurgo (PLI) - L'opinione dell'ex assessore

Ha preso avvio ieri sera al Consiglio comunale la discussione sulle controdeduzioni che si intendono opporre ad alcune osservazioni mosse dalla Regione al Piano regolatore generale della città (altre osservazioni invece, secondo la proposta della Giunta, vengono pienamente recepite). Un tema così importante — dovendosi decidere su uno strumento indispensabile per il futuro assetto urbanistico della città — è stato introdotto dal Sindaco Spaccini in un'atmosfera d'anticipata vacanza estiva: la seduta ha potuto iniziare soltanto alle 19.15, con quarantacinque minuti di ritardo, alla presenza di diciotto consiglieri su un totale di sessanta; ed anche nel prosieguo, la riunione è corsa fino alle 22 sul filo del rasoio del numero legale.

«L'impostazione di fondo con la quale l'Amministrazione comunale ha portato avanti il nuovo Piano regolatore — ha dichiarato il Sindaco in apertura di seduta — è stata quella di dotare il Comune di uno strumento urbanistico, ormai improrogabile, di razionalizzazione e ordinamento dell'attività edilizia, fin d'ora però pensando al futuro, cioè alla realizzazione di nuovi strumenti urbanistici, quali il piano comprensoriale, nel quadro di un piano urbanistico regionale. Per precisa volontà politica degli amministratori, si è considerato questo Piano regolatore come una "soluzione ponte": del resto, così era già indicato nell'atto stesso con cui il consiglio comunale aveva dotato il piano, definendolo uno "strumento normativo per il futuro della città, salva restando la necessità di riverificare con metodo il suo contenuto programmatico". Tutto ciò assume maggiore attualità — ha detto il Sindaco — per l'affermarsi della nuova realtà regionale, per l'integrazione economica di Trieste e il Monfalconese, per il rilancio della funzione internazionale della città e per le iniziative di potenziamento della grande viabilità e delle infrastrutture in genere.

Gli aspetti più appariscenti delle modifiche presentate, e accolte, sono costituiti — ha proseguito Spaccini nella sua ampia introduzione al dibattito — dalle limitazioni per la zona del Carso, della «costiera» e della zona collinare nord. E' stata accettata l'istituzione di un'apposita zona carsica, le cui caratteristiche sono ancora più efficaci, per l'obiettivo della salvaguardia, rispetto a quelle del comitato regionale. Sul Carso, saranno possibili insediamenti solo sulla base di piani particolareggiati, affidati cioè all'iniziativa comunale e non per piani convenzionali, aperti cioè all'iniziativa privata. Tranne che nei centri abitati, dove viene garantita una certa continuità di edificazione, sia pure vincolata strettamente alle caratteristiche ambientali, il territorio dell'altipiano entro il nostro Comune diventa praticamente una «zona bianca», nella quale l'attività futura è condizionata a un piano particolareggiato che il Comune si impegna a promuovere per il definitivo e adeguato assetto della zona.

Anche per quanto riguarda la «costiera» l'iniziativa del comitato urbanistico regionale, di destinare la zona a insediamenti di carattere turistico, è stata accettata; però con criteri che danno una maggiore garanzia di salvaguardia, in quanto anche le iniziative preminentemente turistiche possono costituire pregiudizio per la tutela dell'ambiente. Senza arrivare al vincolo della «zona bianca», si è stabilito — ha rilevato il Sindaco — di sottoporre la zona, in attesa di un apposito piano particolareggiato, al vincolo della zona verde. Lo stesso ordine di motivi ha portato anche all'accettazione delle osservazioni che limitano l'attività edificatrice nella zona collinare Nord, sempre con l'intendimento della necessità di salvaguardare l'ambiente; tali zone sono quelle di Barcola Bovedo (dove il Comune a suo tempo aveva previsto l'insediamento di un grosso borgo destinato all'edilizia popolare: la iniziativa era stata però abbandonata per l'eccessivo decentramento dell'area e le spese proibitive per la sua urbanizzazione: strade, allacciamenti, servizi), nonché di Monte Radio (ma nel frattempo vi hanno dato la scalata anche edifici a più piani), Scala Santa e Roiano Molini.

L'Amministrazione comunale ha invece controdedotto in termini negativi alle osservazioni regionali per quanto riguarda le limitazioni imposte nelle zone urbane già intensamente edificate e in quelle zone della periferia che l'orientamento urbanistico del Comune ha già destinato all'edilizia economica e popolare, come Santa Maria Maddalena inferiore e superiore, Rozzol, Montebello, Guardiella e la zona Sud della città: la saturazione di queste zone rientra infatti nello sviluppo urbanistico che la città ha avuto negli ultimi decenni.

Il Comune ritiene — ha concluso il Sindaco — che con questi criteri viene salvaguardata l'espansione della città sia per quanto riguarda l'attività edilizia presente sia per quanto si riferisce alla tutela di quelle particolari zone per cui ogni affrettata decisione potrebbe compromettere l'assetto futuro. Quando sarà infine varato questo «piano-ponte», il lavoro proseguirà con ritmo intenso: gli impegni futuri riguardano gli studi particolareggiati per il centro storico, per le zone del Carso e la «costiera», per la grande viabilità. Sarà poi necessario avviare lo studio del piano comprensoriale esteso a Monfalcone e adottare il nuovo regolamento edilizio. «Per i primi due anni quest'Amministrazione — ha detto Spaccini — è stata impegnata dall'elaborazione del piano quinquennale degli interventi finanziari; ed ora, il suo impegno è teso a concludere l'iter del piano regolatore, uno strumento fondamentale ai fini delle previsioni urbanistiche, dal quale dovranno sortire i lineamenti del futuro volto della città: una città moderna, a misura d'uomo, dove il viverci sia una gioia».

Si è quindi aperto, con i due primi interventi, il dibattito consiliare, che proseguirà nella seduta di mercoledì e, fino ad esaurimento, giovedì (il martedì successivo vi saranno le repliche del Sindaco e il voto conclusivo).

«La città intera partecipa appassionatamente — ha detto il primo degli intervenuti, il capogruppo del PLI, Morpurgo — a questa discussione, portata avanti dalle associazioni di categoria, dagli organi professionali, attraverso conferenze, pubblici dibattiti; e sotto la spinta dell'opinione pubblica, scossa da un'impostazione che non condivide data al piano della Regione, infine alcune modificazioni, rispetto ai suggerimenti regionali, sono state apportate, ma lievi e quasi timorose di urtare la suscettibilità degli organismi regionali. Si è voluto evitare uno scontro frontale — ha polemizzato — per non aprire una crisi politica; e per questo quelle osservazioni non sono state respinte ma si è ricercata, al solito, una formula di compromesso. E sono osservazioni che, se accettate anche parzialmente, costringono le prospettive di sviluppo della città entro limiti del tutto inaccettabili: chiudendo la città a nuovi insediamenti industriali, introducendo parametri di edificabilità contraddittori (salvaguardia del Carso e nel contempo lottizzazione), trasformando in zone verdi talune già intensamente urbanizzate, "decapitando" tutti gli indici di fabbricabilità e comprimendoli in misura tale da troncare un adeguato sviluppo edilizio, con tutto ciò si viene a ridurre Trieste, in prospettiva, a una città-giardino per pensionati, a un centro di burocrati (mentre i piani regolatori di Udine e di Gorizia, approvati dalla Regione, prevedono il triplicarsi di quelle popolazioni).

«Oltre tutto — ha rilevato l'avv. Morpurgo — sono osservazioni, quelle del comitato urbanistico regionale, illegittime, in quanto le modifiche proposte comportano innovazioni sostanziali al piano ad esso presentato per l'approvazione; e perciò stesso da respingere in blocco; illegittima sarebbe anche una nostra accettazione, che porrebbe qualsiasi cittadino in condizione d'impugnare la delibera, con grave pregiudizio per la città che resterebbe così priva, chissà per quanto tempo ancora, di questo indispensabile strumento».

E' seguito infine il consigliere Colautti (DC), il cui intervento polemico è giunto inatteso, trattandosi di un ex assessore all'urbanistica, precisamente di colui che aveva seguito questo stesso piano regolatore nei suoi precedenti, tormentati iter burocratici. Da competente, egli ha rifatto un po' la storia di questo piano, avviato nel lontano 1951, ed ha lamentato i troppi ritardi incontrati nel suo cammino. «Nel mentre si ridimensionano ora — ha rilevato — gli indici di fabbricabilità, si tiene adeguato conto dell'effetto negativo derivato dal vincolo, durato anni, delle iniziative edilizie nel centro storico?» Ed ha anche criticato il fatto che non si prevedano ulteriori costruzioni di grattacieli. E dopo aver sottolineato che altrove, specie all'estero, si elaborano meravigliosi piani regolatori, lo ex assessore all'urbanistica si è chiesto, a proposito di quello triestino, che egli stesso contribuì a impostare: «Dove andremo a finire? Non si possono umiliare le aspirazioni di sviluppo della città». E' un brutto piano — ha concluso l'ing. Colautti — accettabile soltanto come «soluzione-ponte». «Andiamo piano — ha raccomandato infine — con la destinazione di aree ad usi pubblici, come quella occupata a Montebello dalla Fiera: essa deve continuare a disporre di quel terreno, proprio in vista di un suo trasferimento in luoghi più adatti, e ciò agli effetti di un ricupero del capitale».

CON UN INTERVENTO SUL PIANO EUROPEO

Impegno dei giovani a sostegno di Doberdò

Proficua azione dei delegati triestini alla conferenza della Junior Chamber

Si è tenuta a Göteborg la conferenza dell'area europea della Junior Chamber International che aveva per tema «Il ruolo dell'Europa nel mondo di domani». La conferenza ha ulteriormente sviluppato i motivi che erano già alla base della Conferenza dell'anno scorso a Montecarlo, dove si ebbe l'intervento di Henry Spaak. A Göteborg erano presenti 800 delegati provenienti da 25 Paesi; è stata notata in particolare la presenza del presidente mondiale Tom Gates, del presidente del Giappone, del presidente della Nuova Zelanda e di quello dell'India.

Tra i rappresentanti italiani, hanno preso la parola Pierantonio Vattovani della Junior Chamber di Trieste quale vicepresidente nazionale, che ha sostituito il presidente italiano e Vito Tamplenizza vicepresidente della Junior Chamber di Trieste.

Sebbene il calendario dei lavori fosse particolarmente denso, i due rappresentanti triestini sono riusciti ad avviare un proficuo discorso con i rappresentanti dei Paesi scandinavi e in particolare della Granbretagna, affinché si rendessero promotori, presso i Ministri degli Esteri dei propri Paesi, di una opera di sensibilizzazione e pressione con riguardo all'imminente decisione del CTRN per il protosincrotrone. Il discorso sul protosincrotrone è stato poi ampliato facendo riferimento specifico al fatto che Doberdò, quale possibile sede, presentava, tra gli altri, il vantaggio di costituire un tratto d'unione politica ed economica con i Paesi dell'Est europeo.

Stamane le trattative per l'Arsenale - San Marco

Stamane all'Intersind torneranno a incontrarsi gli esponenti della cantieristica e delle organizzazioni sindacali per affrontare le questioni tecniche relative all'assetto delle maestranze del S. Marco nella «trasfusione» prevista dall'attuazione del programma per l'Arsenale - S. Marco. Un primo incontro ha già permesso di individuare, come noto, i punti sui quali andrà a incentrarsi la trattativa sindacale, previo scambio di documentazioni. Il fatto stesso che l'odierno incontro anticipa la trattativa precedentemente fissata per giovedì, fa presumere che le parti abbiano trovato un possibile terreno di intesa e comunque ritengano di poter affrontare senza altro indugio la ricerca dell'auspicato accordo.

A cura dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, oggi alle ore 17.30, nella scuola «Dante» di via Polonio, 4 si svolgerà una manifestazione cinematografica con il seguente programma: «Festa tricolore - Viaggio in Grecia e Turchia».

VIAGGI IN COMITIVA
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

GRAVE LUTTO PER LA STAMPA TRIESTINA E NAZIONALE

È morto Ugo Sartori

Quasi mezzo secolo di giornalismo appassionato scaturito da una vocazione profonda e da rare qualità professionali



Nel nostro amato-odiato mestiere arriva sempre un momento in cui la corazza protettiva non serve, e ci sentiamo all'improvviso vulnerabili, perforati da un dolore che pensavamo non sarebbe arrivato mai così profondo e di tanto smarrimento. Per molti di noi, e il limite è solo di generazioni, questo istante è venuto ieri, allorché è rimbalzata la notizia che Ugo Sartori era morto. Un male che lo aveva aggredito un paio di settimane fa, ma che sembrava già ritirarsi, lo ha colto a tradimento nella sua abitazione, mentre stava riposando.

E' difficile adesso, per noi giornalisti, convincerci che Ugo Sartori non è più. Dal 1920, anno in cui iniziò giovanissimo la professione (era nato nel 1902 a Zara), egli è stato una presenza viva e costante sulle pagine dei giornali triestini, e del nostro in particolare, dove giunse nel 1940 e dove operò in tutti i settori, fino al pensionamento di due anni fa quand'era capo redattore. Fu cronista, inviato, redattore politico e letterario, capo cronista, ma fu soprattutto e sempre giornalista. Una vocazione, la sua, che univa ad una calda partecipazione di vita la felicità di un scrittura agile, esatta, di ampio respiro e di giusto ritmo; uno strumento di alta qualità che egli sapeva far funzionare in ogni più diversa occasione: si trattasse di un viaggio di mare o di una meraviglia della civiltà delle macchine, di una breve notizia di cronaca o della staffilata polemica ch'egli prediligeva nelle controverse politiche degli anni caldi. Il tempo che scorreva non era riuscito ad appannare lo smalto dei suoi articoli. Di lui non si poteva dire che scrivesse superato o moderno. Era sempre un Sartori inappuntabile, un discorso completo, organico, che filava liscio dal primo all'ultimo capoverso, e che «raccontava» tutto, proprio tutto, ma senza aridità e pedanteria; anzi, con una avvertibile linea di stupore e di candore, come di un bambino pronto a meravigliarsi d'ogni cosa. Ecco il suo segreto e il suo timbro.

Molto di questa visione Ugo Sartori portava anche nel lavoro tecnico del giornale. Era il realizzarsi di uno sguardo appassionato e partecipe alla vita quotidiana di una città particolare come Trieste, era un prodigarsi senza calcoli e risparmio nella professione che egli aveva subito trasformato in sentimento. In una delle sue più recenti pubblicazioni (aveva scritto anche un romanzo, «L'uomo che dimenticò di diventare milionario», e alcune opere sulla città e la regione) aveva detto: «Scoprire pian piano Trieste è un raffinato piacere», e lo stesso si potrebbe dire per il carattere dell'uomo, sempre fiducioso e gioviale nei sodalizi di lavoro e in quelli privati. Così la sua presenza fu attiva anche nelle associazioni di categoria, e del Circolo della Stampa egli era ancora vicepresidente.

Noto e stimato in campo nazionale, era corrispondente de «La Stampa» e del «Resto del Carlino». Instancabile, non si arrese al pensionamento. La sua vita era il giornale, e qui negli ultimi tempi aveva iniziato a rastrellare interessanti curiosità della sua vasta esperienza con la rubrica «L'aria del tempo» apparsa fino a qualche settimana fa in terza pagina. E così lo ha anche ricordato ieri sera alla radio il nostro direttore: «Sempre innamorato della vita, da autentico e provveduto cronista dei suoi e dei nostri giorni. Una figura da iscrivere subito nella aristocrazia del giornalismo triestino e italiano».

I funerali avranno luogo domani mattina, muovendo dalla Cappella di via della Pietà.

Alla signora Iolanda e alle figlie Isa ed Edda, ai familiari tutti e in particolare ai nipotini che adorava, giungano le più affettuose espressioni della nostra partecipazione al loro dolore.

CALENDARIETTO

22 e 23 maggio

Oggi: S. Giovanni Battista — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.58. La luna nasce alle 14.50 e tramonta domani all'1.15.

Ieri: temperatura massima 27,1, minima 19,7; pressione mb. 1010,4 in diminuzione; umidità 58 per cento; vento km. 8 da Nord-Ovest; cielo due decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 23,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

STATO CIVILE

MORTI: Accerboni Giuseppe a. 79; Millo Franco a. 16; Ros Marcellina a. 62; Osti ved. Lenardi Virginia a. 93; Opara Loris a. 18; Fuhrmann ved. Kvekich Emanuela a. 82; Natek in Antolli Gabriella a. 65; Gregori ved. Bordon Teresa a. 81; Krizmann ved. Prelz Elisabetta a. 85; Rella Giulio a. 63; Cernecca Giovanni a. 69; Pregelj Carlo a. 64; Coceani in Dedoardo Anna a. 70; Kellner in Lottini Marcella a. 60; Brecelli in Sušestersic Anna a. 48; Vlahovich-Zehges ved. Lampronti Gemma a. 87; Vascotto ved. Udine Elvira a. 86; Pardubizkj ved. Cadel Ersilia a. 84.

NATI: 19.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 mozzo coperta, prec. 157. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

IN PARTENZA LA «LIBERATOR COLOCOTRONIS»

Punta sul Mar Rosso con la bandiera alabardata

Festeggiato l'inizio di attività armatoriale della neocostituita «Triestina di navigazione»

Ieri sera nelle sale di un grande albergo cittadino la Società Triestina di Navigazione ha offerto un cocktail ad autorità ed operatori economici in occasione dell'inaugurazione della nuova linea diretta Trieste - Mar Rosso. La società è stata costituita di recente grazie ad una felice combinazione fra la Società Finanziaria Friulia, la Tripcovich e il sig. Poggiali di Ravenna. La nuova società ha già iniziato verso la fine di maggio il primo collegamento con tutti gli scali arabi del Mar Rosso ed ora ha sotto carico nel nostro porto la «Liberator Colocotronis». Questo servizio — secondo le intenzioni dei tre gruppi fondazionali — è stato istituito con capolinea Trieste per cercare di ovviare ai gravi danni che la chiusura del Canale di Suez ha provocato al nostro porto, soprattutto per i collegamenti con le aree del Mar Rosso. Per queste ragioni la Società Triestina di Navigazione può rappresentare un valido strumento per mantenere e rafforzare le cennate correnti di traffico. Parecchi caricatori italiani ed esteri, nonché operatori economici della regione hanno già espresso il loro apprezzamento per questa iniziativa.

Premi in Fiera

QUESTA SERA verranno sorteggiati fra tutti i visitatori i seguenti premi:

Affettatrice offerta da TORNADO ITALIA S. p.A. — Ferro da stiro Philips offerto da RADIO ANCONA — Termoforo TK 22 offerto da SIEMENS ELETTRA S. p.A. — Cassetta liquori offerta da BAKER A.A. & C. S.p.A. — 25 pacchetti «Ondaviva» offerti da HENKEL ITALIANA S. p.A. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Confezione caffè «Miscela Oro» offerta da HAUSBRANDT H. — Assortimento penne e matite offerto da MARAZZI G.

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata un'automobile FIAT 500 L messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di olio Total GT

Dedicata al Gabon la giornata della Fiera

La giornata fieristica sarà dedicata oggi alla Repubblica west-africana del Gabon, la quale è presente in forma ufficiale alla nostra rassegna.

APPROVATI I LAVORI DAL COMITATO REGIONALE

IL METANO SUL PERCORSO DEL TRENINO DELLA ROSANDRA

Sul tracciato lasciato libero dalla soppressa ferrovia passerà il nuovo gasdotto da San Giuseppe al Broletto

Nel corso della sua ultima riunione il Comitato tecnico regionale, che è un organo consultivo dell'Amministrazione regionale, ha approvato il progetto del primo lotto dei lavori previsti per la metanizzazione totale della nostra città. Tale progetto prevede la realizzazione di una condotta del diametro di 350 millimetri e della lunghezza di 5700 metri, per il trasporto del gas metano dalla stazione di decompressione di San Giuseppe della Chiusa alle officine di via Broletto. Il percorso che la condotta seguirà per la maggior parte del suo tracciato, sarà quello a suo tempo usato dalla linea ferroviaria Trieste - Sant'Elia, già da anni fuori uso e da tempo ormai privata delle rotaie. Il trenino della Val Rosandra ha quindi lasciato il posto ai tubi del gas.

La condotta del metano verrà realizzata in tubazioni d'acciaio senza saldature e munita, ogni due chilometri, di saracinesche d'intercettazione. Inoltre la conduttura verrà dotata di uno speciale impianto elettrico che consentirà il comando a distanza degli impianti della stazione di decompressione di San Giuseppe dalle officine di via Broletto. Verranno in tal modo immessi negli impianti dell'Acegat di Broletto 38 mila metri cubi all'ora di gas naturale, quantità questa che corrisponde alla massima potenzialità futura degli impianti stessi.

Il progetto relativo al primo lotto dei lavori della metanizzazione totale della rete di gas cittadina, comporta una spesa di 144 milioni di lire. Con l'approvazione dell'organismo regionale, il progetto passa alla fase esecutiva.

Il Comitato tecnico regionale ha inoltre preso in esame ed espresso parere favorevole a un'altra opera pubblica che riguarda la nostra città. Si tratta del progetto relativo ai lavori di allargamento della via Rio Primario che comporta una spesa di 116 milioni di lire; questa opera viaria, di notevole importanza per la nostra città, è assistita da un contributo regionale ai sensi della legge n. 23 del 1966.

Anonimo il vincitore dei 10 milioni di Monza

Il biglietto della lotteria di Monza serie «B» n. 49213, che ha vinto uno dei premi di consolazione di 10 milioni di lire, risulta venduto ad uno degli sportelli della Posta centrale di Trieste. Infatti, esso faceva parte di una delle mazzette consegnate dall'Intendenza di Finanza all'ufficio centrale delle Poste. Dato il continuo afflusso di persone agli sportelli, nessuno si ricorda chi può essere l'acquirente del biglietto fortunato.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8, 12 ,19.
AURONZO via Ampezzo, Forni.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
Laggio ore 7, prenotazioni.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

DI PASSAGGIO A SISTIANA DIRETTO IN ISRAELE

Funzionario dell'O.N.U. derubato della valigia

Sfumato il «giallo» internazionale

La stagione estiva è sempre particolarmente propizia per quei ladri che dedicano la loro attenzione agli appartamenti lasciati incustoditi dai proprietari partiti per la villeggiatura o alle automobili dei turisti parcheggiate un po' dovunque.

Vittima di un colpo portato a segno con la velocità del fulmine è stato l'altra notte un cittadino spagnolo di passaggio a Sistiana. Stanco per il lungo viaggio e desideroso di fare una buona dormita egli ha parcheggiato la sua automobile, poco dopo l'una, sul piazzale antistante un noto albergo con l'intenzione di scendere un momento per vedere se ci fosse stata una camera disponibile. Non gli è minimamente passato per la mente di prendere con sé la valigia assicurata al portapacchi dal momento che non era proprio sicuro che si sarebbe fermato in quell'albergo. Ma quale è stata la sua sorpresa quando, tornato dopo pochi minuti per prendersi il bagaglio, si accorgeva che la valigia aveva già preso il volo.

Com'era possibile che qualcuno avesse potuto impadronirsi della valigia in un frangente così breve? Eppure quel qualcuno non solo aveva fatto il colpo con una tempestività sorprendente ma si era anche rapidamente dileguato. Chiamati dal proprietario dell'albergo, gli agenti del Commissariato di Sistiana effettuavano una battuta nelle vicinanze ma invano.

In un primo momento tra lo altro tutta la faccenda sembrava poter assumere anche un aspetto un po' romanzesco. Il derubato infatti risulterebbe essere un funzionario dell'ONU — tale Francisco Lacuente Ramos — che si accingeva a raggiungere Gerusalemme e nella sua valigia, oltre agli effetti personali, si trovavano anche dei documenti la sparizione dei quali sembrava preoccuparlo alquanto. Poi però i dubbi che non si fosse trattato di un semplice furto sono stati chiariti. L'importanza dei documenti era strettamente personale e la preoccupazione del derubato era dovuta piuttosto al fatto che, essendogli stati rilasciati in diversi Paesi, dovrà ora attendere a lungo prima di poterne riavere i duplicati. L'ombra del «giallo» è insomma presto svanita.

INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI AL «GALILEI»

Piccola guida per la nuova «matura»

La riforma dell'esame di maturità che è stata accolta con soddisfazione dagli alunni e dai loro genitori, ha comunque destato una certa apprensione come del resto si riscontra in tutti i fatti nuovi della vita scolastica. E' perciò che la prof. Anita Maurel-Rossi, dell'Associazione genitori del Liceo «G. Galilei» presieduta dal dott. Paolo Bernes, ha redatto una serie di appunti sui nuovi criteri che verranno adottati agli esami di maturità, appunti che possono essere molto utili per i neo-maturandi. La valutazione, secondo le nuove disposizioni, si articola in due fasi successive:

SCRUTINIO FINALE

Ha il fine di valutare il grado di preparazione raggiunto dai candidati nelle materie dell'ultimo anno. Ogni componente il consiglio di classe formula per ogni candidato un giudizio, analitico positivo o negativo senza attribuzione di voto, valutando, per la disciplina, da lui insegnata gli aspetti fondamentali della personalità del candidato e cioè, profitto, interesse e partecipazione al dialogo educativo, capacità, attitudini. Detti giudizi, sono fatti propri dal consiglio di classe che formula successivamente un giudizio motivato di ammissione o di non ammissione del candidato agli esami di maturità. Il giudizio, sintetico, di ammissione o di non ammissione, verrà esposto all'albo. Il giudizio analitico, stilato in appositi fascicoli, resta a disposizione della commissione giudicatrice. La motivazione del giudizio negativo, cioè di non ammissione, viene comunicata all'interessato su richiesta.

IN SEDE DI ESAME DI MATURITA'

Le prove d'esame hanno il fine di valutare globalmente la personalità del candidato. La commissione giudicatrice (formata da quattro membri esterni, il presidente ed un membro interno per ogni classe) formulerà, a conclusione dei lavori, il giudizio di maturità. Il giudizio di maturità viene espresso collegialmente dai sei membri in forma analitica, motivata, e successivamente sintetica e si basa: a) sull'esito dell'esame (prove scritte e colloquio - l'andamento e le risultanze del colloquio vengono verbalizzate); b) sull'esame dei fascicoli (contenenti il giudizio del consiglio di classe), dei singoli «curricula» e delle pagelle. Se il giudizio di maturità è positivo viene integrato dal voto, espresso in sessantesimi da tutti e sei i membri che assistono al colloquio (ogni membro assegna un voto, da 6 a 10, per la valutazione globale del colloquio e si traduce poi, sinteticamente, nella dichiarazione di maturità. Voti e la dichiarazione di maturità sono esposti all'albo. Il giudizio, se negativo, si traduce nella dichiarazione di non maturità. Su richiesta, la motivazione del giudizio negativo può essere comunicata all'interessato.

L'esame di maturità consiste di due prove scritte, di cui una, fissa, che accerti le capacità espressive e critiche del maturando (il candidato sceglie un tema fra quattro propostigli) ed una seconda, che viene indicata entro il 10 maggio, anno per anno, nell'ambito di tre o quattro materie che formano oggetto d'insegnamento nell'ultimo anno del corso di studi; di un colloquio che verte su due materie fra quattro indicate — di cui una a scelta del candidato (con la quale inizia il colloquio) e di una scelta collegialmente dalla commissione giudicatrice fra le tre rimaste; sulla discussione degli elaborati.

Nella valutazione di maturità, quindi, concorrono il consiglio di classe e la commissione giudicatrice che ne controlla e verifica il giudizio. Il fine è comunque sempre una valutazione globale della personalità del maturando che, a conclusione di un ciclo di studi, deve rivelare capacità di sintesi e di ragionamento accanto al corredo di nozioni di specifica competenza indispensabili ad un proficuo inserimento nella società.

Un esame di maturità, impostato secondo questi nuovi criteri, dovrebbe offrire alcuni vantaggi rispetto all'esame di maturità del tipo tradizionale e cioè: a) la preparazione dei candidati, pur non essendo più facilitata, è meno dispersiva in quanto meno nozionistica, meno a compartimenti stagni e quindi di maggiore soddisfazione. La limitazione nel numero delle discipline che formano oggetto del colloquio è utile agli effetti di un approfondimento delle stesse; b) il preciso riferimento all'esame dei fascicoli e dei «curricula» stabilisce una maggiore collaborazione fra il consiglio di classe e la commissione giudicatrice; c) in questo determinato senso anche le funzioni del membro interno, ora uno per classe e non più uno per commissione, sono valorizzate. Il suo compito di organo di collegamento fra consiglio di classe e commissione, fra studenti e commissari diventa più preciso ed importante nell'aiutare la commissione nella formulazione del giudizio di maturità; d) un criterio di selezione è prevalente data l'importanza che viene attribuita al «curricula» ed al voto collegiale espresso e reso pubblico dalla commissione.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

OFFERTA «FIERA DI TRIESTE»

25% SCONTO



SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI e BAMBINE RAGAZZI e GIOVANETTE

PIAZZA DELLA BORSA, 8

LA MASSIMA PENA INFLITTA DALLA CORTE D'ASSISE ALL'UCCISORE DELLA RAGAZZA DI ANCARANO

All'ergastolo Benito Loggia

Impassibile l'imputato alla lettura della sentenza - Per tre ore e sei minuti i giudici riuniti in camera di consiglio
Protagonista il pubblico nell'emozionante vicenda giudiziaria - Sommesso commento della madre della vittima

La Corte d'Assise ha riconosciuto Benito Loggia colpevole dell'assassinio della studentessa Iris Semenic, di ratto a scopo di libidine, violenza, atti osceni e porto di un'arma non consentita, e lo ha condannato alla pena dell'ergastolo, all'isolamento diurno per la durata di un anno, all'interdizione perpetua legale e dei pubblici uffici, alla perdita della patria potestà, dei poteri maritali e della capacità di testare. La Corte ha disposto che la presente sentenza venga esposta all'albo del Comune di Trieste e pubblicata sul nostro giornale, lo ha condannato inoltre al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C., al risarcimento dei danni alla Parte civile da liquidarsi in separata sede e alla confisca delle cose in giudiziale custodia.

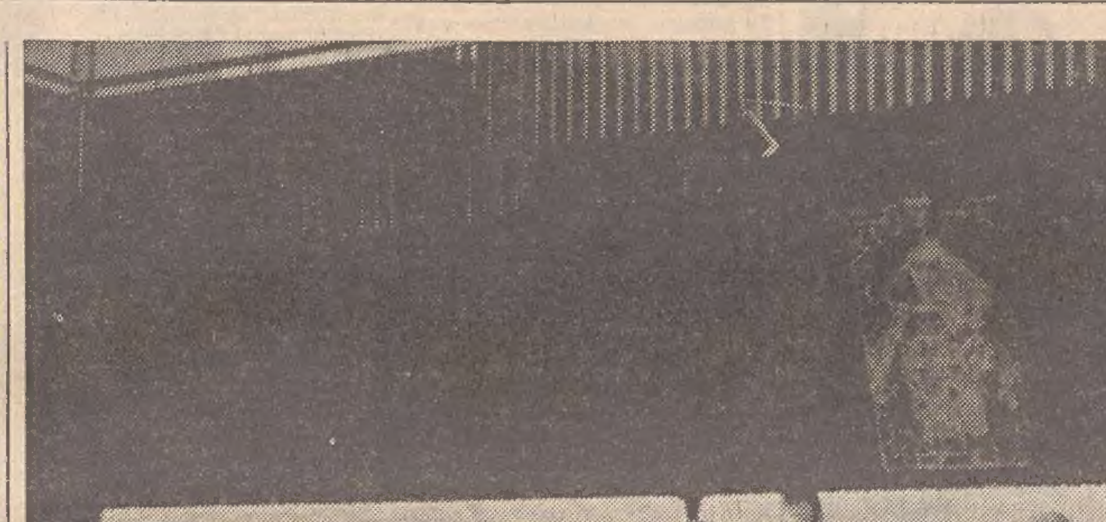
La giornata appena trascorsa è stata la più lunga e la più appassionante di questa vicenda che, di udienza in udienza, ha avuto il potere di attirare sempre maggiore folla in Assise. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Giovanna Sivi-Granata, Renato Pinausi, Giovanni Vezil, Michele Sghedoni, Umberto Pregellio e Stanislava Umek-Di Mauro, P. M. dott. Tavella, cancelliere Rubini, è stata impegnata dalle 9.30 del mattino alle 20.36 quando è stata annunciata la sentenza.

Un pubblico imponentissimo al di là delle transenne, un pubblico particolare che, più che assistere a un dibattimento, lo «vive» con tale partecipazione che, spesso, travalica in qualche «exploit» polemico. Ai banchi dei patroni, l'avv. Ghezzi di P. C., e l'avv. Morgera, difensore di Loggia. C'è anche Angela Semenic, madre della ragazza assassinata ma vi rimarrà per poco: verrà colta da malore e per tutta la mattinata non comparirà più in aula.

L'imputato chiede di parlare e, accompagnato sul pretorio, legge con voce assente una dichiarazione con la quale chiede scusa al P. M. dott. Tavella, all'avv. Ghezzi, ai giornalisti. «Non sono né un sadico né un assassino — dice —, è stata una disgrazia...». Il rappresentante della Pubblica Accusa prende atto delle scuse «come mera constatazione. Ma nei fatti che si sono verificati — continua il dott. Tavella — si ravvisano gli estremi dell'oltraggio a Pubblico ufficiale e a magistrato in udienza, e non possono risolversi con semplici scuse e, pertanto, mi riservo di decidere».

La parola è ora alla Difesa, e l'avv. Morgera inizia la sua arringa rivolgendo un reverente pensiero alla memoria di Iris Semenic. «Pensiero di cittadino — sottolinea — che si accomuna al dolore della madre e di tutti». Il patrono parla ora ai giudici non togati e, ricordando il giuramento che li impegna, tra l'altro, a tenere lontano dal loro animo ogni sentimento di avversione, li esorta a tenervi fede «perché il fatto e il personaggio esaltano proprio l'avversione e questo è il pericolo della causa. Una causa — precisa — abbracciata da me non per amore di successo o conveniente ricompensa economica. In questi 18 mesi — ricorda l'avv. Morgera — ho ricevuto numerosissime lettere del Loggia, alle quali sempre risposi, esortandolo alla ricostruzione nella forma più chiara possibile dei fatti e del loro succedersi perché tale ricostruzione spetta prima d'ogni altro all'imputato. Volli determinatamente che tale libertà di esposizione avesse il campo più vasto perché volevo capire la sua intelligenza, le sue valutazioni».

Il difensore tratteggia il lavoro investigativo svolto in Istria e a Trieste, commenta le dichiarazioni dell'imputato (sta piangendo: durante la giornata verrà più volte vinto dalla commozione) al lume anche di un articolo pubblicato sul nostro giornale al tempo della scoperta del delitto. Nel servizio si accennava a una borsa con arnesi da muratore, trovata nel luogo dell'assassinio, borsa che ebbe il potere, come il fantomatico fazzoletto blu e il mazzetto di fiori di plastica, di far pensare al Loggia che altri e non lui fosse autore del crimine. La folla s'accende e scintille di riprovazione vengono subito spente dai carabinieri, insolitamente numerosi in aula.



(«Giornalfoto»)
Il presidente della Corte dott. Corsi legge la sentenza che condanna il Loggia all'ergastolo

Lunga battaglia della Difesa a sostegno della seminfermità

«Oltre al giornale — nota il patrono — altri spunti vengono forniti al Loggia dalla perizia di Lubiana, perizia che fa balenare il sospetto che la sventurata ragazza sia morta in un luogo diverso da quello in cui fu scoperta la salma». Dal pubblico si levano qualche fischio e borbottii: intervengono nuovamente i carabinieri. L'avv. Morgera chiarisce «che si tratta dello spunto di un atto processuale che la fantasia di Loggia ha poi ingigantito. Lesse il giornale, vide la perizia e sposò questa tesi, lui non io, ma è una tesi rivelatrice di un temperamento». Qualche donna, malgrado l'antico ma sempre povvidenziale spirito di melissa, viene colta da malore.

Il difensore prende adesso in esame quella perizia psichiatrica che riconosce il suo difeso perfettamente sano di mente e, valutandola in ogni suo aspetto, dice che «quando lo studioso si trova davanti a impulsi come quelli rilevati nel soggetto, deve orientarsi verso la patologia, l'infermità, la non capacità di intendere e di volere (la gente mormora). Loggia, secondo la tesi accusatrice, ha fatto ciò che ha fatto perché lo ha meditamente considerato; per la Difesa questo assunto è fantasia.

«Le forme esplosive di questa manifestazione — ribadisce l'avv. Morgera — debbono imporre un esame di tutto l'encefalo: si può trattare di un soggetto epilettoide e la prova dell' elettroencefalogramma, l'unica che si imponeva, non fu fatta. Se vi fosse dubbio tra l'ergastolo o un rinvio per nuova perizia, giustizia vuole, signori della Corte, che voi provvediate. Perché prima di accogliere le tesi dell'Accusa, la perplessità impone un giudizio tecnico per la carente valutazione dei periti».

Il patrono rafforza il proprio pensiero, richiamandosi anche ai maestri della psiche, quali Ferrio e Ibor Lobez, lo psichiatra spagnolo che ebbe in cura la principessa Maria Beatrice. L'avvocato sostiene che tema centrale è quello che avviene della volontà quando una personalità come il Loggia è trascinata da un'esplosione di istinti: non è in grado di volere e «chi è malato non deve subire una pena detentiva ma essere curato». Il pubblico non è d'accordo, e l'oratore commenta amaramente che «se si aprissero le sbarre, si potrebbe assistere a una scena di linciaggio, ricordo di giorni remoti e non congeniale al nostro mondo civile, alla società in cui viviamo». Secondo il difensore, anche la giurisprudenza insegna che, nel caso di pazzi morali quali il suo raccomandato, di pazzi bollati da deficienza di affetti nulla impedisce «il riconoscimento di tale infermità anche se non può essere inquadrato nelle forme tipiche o atipiche di malattia mentale. La Corte non deve chiamare nuovi periti o fare altre indagini: il vizio parziale di mente può essere riconosciuto senza perizie purché motivato».

L'avv. Morgera illustra ora le proprie richieste: citare i medici che visitarono Loggia e discutere con essi il caso, concedere al suo raccomandato la diminuente per il vizio parziale di mente e, in via subordinata, riconoscere lo stato d'ubriachezza fortuita e concedergli le attenuanti generiche perché «la sua sofferenza deve sussistere ma dev'essere tuttavia ricuperato alla società (immancabile borbottio del pubblico). Trenta anni di reclusione sono lunghi — continua l'oratore — ma danno tuttavia la possibilità di richiamare alla vita un uomo che ha sbagliato ma che non è un sadico: la morte civile non deve suggellare questo criminoso episodio. La mia modesta fatica è finita — conclude l'avv. Morgera — una fatica con alle spalle una platea fischiante e non plaudente che indica a voi, giudici degni, qual è l'insidia di questa causa. Signori della Corte, affido Benito Loggia alle vostre coscienze».

Mancano pochi minuti alle 14 e l'udienza viene rinviata alle 16.30 per le repliche. Parla per primo l'avv. Ghezzi, e afferma che l'imputato «non è un caso di patologia ma è un sadico che appartiene alla categoria dei pazzi morali che non sono infermi di mente». Per il difensore di P. C. «la prova dell'elettroencefalogramma era irrilevante: la perizia è valida e insindacabile». E' ora la volta del P. M. «La diminuente per la seminfermità di mente non può venire concessa — ribadisce il dott. Tavella — perché in atti c'è un lavoro peritale con tutti i crismi della severità e della serietà. Quanto a quelle «generiche» che si dice non vengano mai negate a un incensurato, dirò per inciso che anche Raoul Ghiani era incensurato e tuttavia non le ha avute. Di questa tragedia rimangono altre vittime: la madre di Iris, la moglie e il figlio di Loggia... E' questa la prima volta nella mia carriera di magistrato che chiedo lo ergastolo. Ed è una richiesta che nessuno formula a cuor leggero». Per ultimo replica lo avv. Morgera, e ripete che «la personalità che la Corte ha di fronte è abnorme, la perizia è deficiente e l'esplosività del contegno di Loggia è epilessia perché è esplosione che è qualcosa di repentino, senza coscienza e senza volontà. Sono sicuro, signori della Corte, che tra la tesi accusatoria e quella della Difesa, saprete trovare nella commisurazione della pena l'equa sanzione».

Loggia, che sta piangendo, non ha altro da dire: sono le 17.31 precise e la Corte si ritira. Incomincia la lunga, angosciosa attesa che si protrarrà sino alle 20 quando echeggia un primo squillo di campanello. La marea che non si è allontanata dal cortile incomincia a ondeggiare. L'avviso non è per il pubblico: avverte i carabinieri che possono recarsi in carcere a prelevare il detenuto. Il secondo suono di campanello è delle 20.35, e la folla, gridando e spingendo, si riversa nell'aula, trattenuta e arginata dai carabinieri. Alle 20.36, il terzo, prolungato squillo. Tutti sono immobili al loro posti e sul vasto ambiente stagna un pesante silenzio. L'addetto Occoni pronuncia il fatidico «Entra la Corte...». Per prima appare la signora Sivi-Granata, poi la signora Umek. Scattano i flash quando il Presidente incomincia a leggere il dispositivo della sentenza, che condanna Benito Loggia alla pena dell'ergastolo. L'imputato appare come svuotato d'ogni sentimento, non rivela né reazioni né emozioni, sembra un automa.

Angela Semenic ci dirà più tardi: «Sono emozionata, sono riconoscente a tutti non per la condanna ma perché hanno saputo capire il mio dolore...».

Una triste curiosità: è questa la prima condanna all'ergastolo firmata dal Presidente Corsi.



(«Giornalfoto»)
L'imputato ascolta impassibile la sentenza di massima condanna

Sciopera il personale: chiusi tutti i musei

Previ accordi intercorsi tra la UIL e le altre Confederazioni sindacali, il personale delle Antichità e Belle Arti scenderà compatto in sciopero da oggi a giovedì. La conseguenza di tale astensione comporterà la chiusura di tutte le Soprintendenze ai monumenti, gallerie e antichità e di tutti i musei, gallerie e parchi dello Stato.

Lo sciopero proclamato vuole essere una protesta al completo immobilismo governativo sui gravissimi problemi del settore, che da decenni attendono la loro soluzione. Nessun risultato infatti ha raggiunto l'apposita commissione di indagine istituita con legge 26 aprile 1964, n. 310, legge che prevedeva la traduzione in provvedimenti legislativi delle conclusioni e proposte di detta commissione entro sei mesi dalla presentazione delle conclusioni stesse. Né provvedimento alcuno è stato preso in base alla legge 29 marzo 1968, n. 249 che sanciva la priorità di intervento governativo per le Belle Arti, riducendo a un anno (rispetto ai tre stabiliti per le altre amministrazioni) il termine per la presentazione di idonei provvedimenti.

HA FERITO UNA DONNA

Scooterista «pirata» ricercato dalla polizia

Un'anziana pensionata, Giovanna Gomisel in Morel, anni 68, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 9, mentre attraversava nel tardo pomeriggio di ieri la via Paisiello diretta verso la via Zandonai veniva improvvisamente investita e gettata a terra da uno scooter. Il conducente, anziché fermarsi e prestar soccorso alla donna, si dileguava a tutta velocità. Trasportata con un'autoambulanza della CRI all'Ospedale maggiore la Gomisel veniva ricoverata e giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni a causa delle varie contusioni e abrasioni riportate nella caduta.

Gli agenti della Polizia stradale stanno attivamente ricercando il pirata della strada che, secondo le dichiarazioni della signora, è un individuo piuttosto giovane e si trovava a bordo di una «Vespa» di color verde chiaro.

Jugoslavo euforico se la prende con un'auto

Reso euforico dalle abbondanti libagioni e preso da un inconsulto desiderio di distruggere la prima cosa che gli fosse capitata sottomano, il profugo jugoslavo Stefan Namar, anni 23, alloggiato al campo profughi di Padriciano, si è scagliato ieri sera contro un'automobile lasciata in sosta nelle vicinanze colpendone con un pugno il cristallo della portiera destra, che è andato in pezzi, e provocando alcune ammaccature alla carrozzeria.

Chiamati sul posto da alcuni passanti che avevano assistito alla scena, gli agenti del Commissariato di Padriciano prendevano in consegna il Namar e, dopo averlo identificato e trasportato all'Ospedale maggiore, lo denunciavano in stato di arresto per ubriachezza e danneggiamento.

Passante investita in via del Coroneo

Mentre attraversava la zona pedonale in via Coroneo, all'altezza del Tribunale, la casalinga Serafina Zezza, anni 49, abitante in via Palmanova 3, è stata investita ieri mattina da una «Ford 2000» targata BB 15-43 guidata verso la parte alta della via, dal cittadino tedesco Walter Heckner, anni 28, residente in Germania. La passante ha dovuto essere ricoverata in ospedale. Ha riportato una doppia contusione alla coscia e al ginocchio destro, per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Un sacco caduto da un nastro trasportatore ha investito e ferito il manovale Pietro Rasman, anni 58, abitante a Villa Carsia al numero 1131, che è stato medicato ieri mattina all'astanteria dell'Ospedale maggiore per una contusione mediana al femore sinistro e giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. L'infortunio è accaduto in un reparto della raffineria Gaslini.

TRAGICA MANOVRA DI PARCHEGGIO

Affonda con l'auto in un canale di Grado

La vittima è il direttore del «Supercoop» dell'isola

Un tragico incidente, che per la sua banale seppure ineluttabile dinamica sembra perfino inverosimile, ha provocato la morte di un giovane gradese, Renato Pastoricchio, di 31 anni, rinvenuto cadavere ieri mattina poco dopo l'alba a bordo della sua automobile inabissatasi qualche ora prima nelle acque del canale Dentice di Frasso, volgarmente conosciuto come Canale della Schiusa.

La notizia si è diffusa, appunto, ieri mattina verso l'alba in città, e coloro che furono i primi a conoscerla provarono un senso di agghiacciante stupore. A quell'ora, infatti — erano circa le quattro e mezzo del mattino —, i vigili del fuoco erano riusciti a trarre a riva lo automezzo, una Fiat 1100 tipo sport, con dentro imprigionato il corpo inanimato del giovane.

Fino alla mezzanotte di domenica Maria Norma Resente e Renato Pastoricchio erano una coppia felice. Lui trentunenne, da alcuni anni direttore del «Supercoop» di via Caprin, facente parte della gestione delle Cooperative operaie di Trieste. Sembrava ancora un ragazzo, ed era già un uomo serio a cui da anni gli erano stati affidati incarichi di responsabilità nell'ambito sociale delle Cooperative. Un giovane modello, ispirante simpatia e rispetto. Aveva incontrato una giovane cervignanese, Maria Norma, che da qualche anno dirige a Grado un moderno negozio di elettrodomestici, e due anni fa s'erano sposati. Vivevano felici, e domenica pomeriggio erano partiti da Grado con la loro automobile per una gita in Friuli. Erano quindi rientrati a casa verso la mezzanotte. I due coniugi abitavano un appartamentino acquistato un anno fa in un moderno edificio nei pressi della zona dei vecchi «squeri». L'ingresso dell'edificio è prospicente la banchina del canale della Schiusa, o Dentice di Frasso, proprio dove questo sfocia sul Canal Grande. Renato Pastoricchio e le sua giovane consorte erano saliti nel loro appartamento, di ritorno dalla gita fatta nel pomeriggio. Il giovane però, prima di coricarsi venne preso dallo scrupolo di ridiscendere un momento nella piazzuola antistante la loro casa, per parcheggiare meglio la macchina, nel sottostante garage. La moglie, un po' stanca del viaggio, si coricò e pochi minuti dopo s'era già addormentata.

Entro quel breve spazio di minuti, invece, s'era compiuta la tragedia che doveva spezzare la felice unione di quei due giovani sposi. Ed in questo breve spazio di minuti sta racchiuso anche il mistero di una dinamica che come abbiamo detto prima, appare persino inverosimile. Renato Pastoricchio era un guidatore provetto e prudente. Come abbia fatto a compiere quella errata manovra che doveva farlo precipitare nel sottostante canale, è difficile dedurlo. Un improvviso colpo di sonno, una banale sbadataggine, un malore?

SEGNALAZIONI

Europe Université

Una lettera da Parigi, ci scrive Henry Lesguillons, presidente della Europe-Université: «Ho letto con molto interesse — così inizia la lettera — l'articolo pubblicato dal "Piccolo" lo scorso 3 giugno in merito ai risultati del convegno che noi abbiamo tenuto al Castello di Duino e Vi ringraziamo. Io vi prego però che sia rettificato il titolo che voi avete usato con riguardo all'ultimo capoverso della notizia: in effetti io non sono il presidente dell'Università europea (che, come sapete, è l'istituzione che i governi dei sei paesi hanno in programma di creare a Firenze) ma sono presidente dell'Europe Université. Mi sembra opportuno, per evitare malintesi, che su questo punto voi vogliate fare una precisazione».

Aderiamo senz'altro all'invito del signor Henry Lesguillons, ma vogliamo anche confidare che nessun malinteso sia sorto al riguardo.

Tram e bagni

«Care "Segnalazioni", sono un'assidua frequentatrice, con i miei figlioli, del Bagno Ausonia, ed attendevo con impazienza la fine dell'anno scolastico, data in cui di solito l'Acegat estendeva il servizio delle linee 8 e 9 all'entrata del bagno. Visto che quest'anno, dopo la fine della scuola, ciò non è avvenuto, ho chiesto informazioni ad un controllore, il quale mi disse che l'Acegat quest'anno, per ragioni di economia, aveva deciso di abolire il dirottamento fino all'entrata del bagno.

«D'accordo che la strada da fare a piedi non è molta, ma sotto il solleone di luglio-agosto anche cinque minuti pesano, specialmente a persone anziane che si recano al bagno non per divertimento ma per cura, e a mamme con bambini piccoli. A tutto ciò aggiungasi il pericolo degli autocarri e delle vetture che sfrecciano da tutte le parti, senza nessuna regolamentazione e senza nessuna zona a strisce pedonali, almeno a parziale salvaguardia dei poveri pedoni.

«Che l'Acegat faccia economia, sta bene, ma non sempre e soltanto a spese dei poveri utenti. Con un piccolo sforzo non sarebbe possibile accontentare i tanti richiedenti? Sarà gradito un gentile cenno di risposta da parte dell'Acegat. Ringraziando, a nome di tanti utenti, E. D.».

Un'altra lettera in tema di tram e bagni: «Nell'intendimento di giovare agli abbonati della lineta 6, ai bagnanti che usufruiscono della stessa linea per recarsi a Barcola e a beneficio dello stesso personale dell'Acegat che vedrebbe accelerate le operazioni alle fermate, si chiede di voler autorizzare gli abbonati — almeno durante la stagione balneare — a salire sulle vetture dalla porta anteriore.

«Altra richiesta, e questa riguarda tutti gli utenti della linea 6 che scendono alla fermata di via del Boveto: debbo anzitutto dare atto che la grande maggioranza dei conducenti, nella corsa verso Barcola — all'altezza di via del Boveto — ferma la vettura proprio al passaggio pedonale consentendo il pronto attraversamento, ma purtroppo, vi è qualche guidatore invece che va parecchio oltre questo benedetto passaggio pedonale, con disagio e pericolo dei pedoni». Lettera firmata.

La borsa-libro degli universitari

«Scriviamo questa lettera per far notare il grave disagio e la situazione assurda cui si giunge nella nostra Università: ci riferiamo all'assistenza fornita agli studenti bisognosi e meritevoli sotto forma di borsa libro, sussidio di studio, buoni mensa, assistenza sanitaria.

«Senza soffermarci sul fatto che la assistenza sanitaria (per chi la richiede per la prima volta) viene concessa in febbraio restandone privi quindi dal mese di novembre; che sorte analoga tocca ai buoni mensa; che riguardo il sussidio di studio (35 mila lire per ingegneria) non se ne sa niente a tutt'oggi; vogliamo rimarcare invece il fatto più grave: la borsa libro.

«Ebbene i libri, questi preziosi strumenti di studio, necessari e per seguire con profitto le lezioni e, tanto più, per preparare gli esami della sessione estiva, non sono ancora stati assegnati!

«Anche supponendo (nella migliore delle ipotesi!) che ciò avvenga immediatamente, tra l'ordinazione e la consegna degli stessi intercorrerà certo un mese, ossia si giungerà ad avere i libri a luglio, ad esami ultimati (la sessione inizia il 1.o giugno e mediamente finisce il 15 luglio). Questo sembra un modo di più per sprecare i fondi (già così scarsi: si pensi che per ingegneria c'è un'assegnazione di 35 mila lire di libri, quando con tale cifra si riesce a comperare i libri per non più di tre materie), fondi che se fossero utilizzati per tempo sarebbero così utili.

«Per concludere saremmo lieti di conoscere il parere dei responsabili dell'Opera dell'Università su questo fatto, e quali rimedi si propongono di adottare, certi che non vorranno limitarsi a rispondere che la colpa è di leggi del 1930 o giù di là, o semplicemente della burocrazia. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità». Lettera firmata.

In via De Amicis

Con riferimento alla segnalazione «In via De Amicis» pubblicata il 25 maggio, l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, e l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, hanno fornito le seguenti precisazioni che ci vengono cortesemente trasmesse dall'Ufficio stampa del Comune: «L'assessore Vascotto fa presente che il tratto di via De Amicis antistante al n. 2/1 è di proprietà privata, per cui la sua pulizia non competerebbe al Servizio di nettezza urbana: precisa ad ogni modo che, egualmente, gli addetti del Servizio lo puliscono saltuariamente, ma purtroppo dopo poco tempo si tornano ad accumulare immondizie, dando l'impressione di trascuratezza che i condomini lamentano.

«L'assessore Mocchi, da parte sua, informa che l'amministrazione, a conoscenza dell'inconveniente, provvederà quanto prima alla parziale sistemazione stradale».

Turisti e assistenza alla Mensa comunale

Il segretario dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, dott. Lionello Durissini, ci scrive: «Costretta dagli interventi dei cittadini e particolarmente dalla segnalazione del 12 giugno, l'ACEPE vorrebbe riprendere il tema della Mensa comunale di piazza Libertà, puntualizzando:

«1) Dopo l'assicurazione dell'assessore dott. Ugo Verza, lè comitive di turisti non dovrebbero affluire più alla mensa; che ci siano, significa che gli ordini non sono stati eseguiti.

«2) Non sembra logico che la Mensa comunale, sorta, e perdurante, per alleviare le necessità dei cittadini meno abbienti (tale almeno è sempre stata l'asserzione del Comune di Trieste prima e poi dell'E.N.C.O.) e che pertanto gode di inimmaginabili facilitazioni, debba "sostenere" anche i turisti. La gestione della mensa ha segnato anche dei passivi, passivi che certamente in un modo o nell'altro, sono stati pagati dalla cittadinanza: non si vede perché i turisti disagiati dovrebbero essere sovvenzionati dai contribuenti triestini.

«3) Che ciò avvenga, non costituisce titolo di merito per chi pratica simile politica, né per gli enti preposti al turismo che, sotto sotto, la sostengono e di coloro che — forse ingenuamente — l'approvano.

«4) Esempio: uno degli enti preposti al turismo ha segnalato a una comitiva di austriaci che poteva mangiare alla Mensa comunale per 480 lire. Si trattava di una comitiva organizzata, per cui i singoli molto probabilmente non sapevano nemmeno il prezzo del vitto, e l'utile del risparmio, ovviamente, sarebbe andato in parte a favore dell'agenzia o di chi per essa. Infatti, crediamo che nessun turista — neanche una comitiva di frati — potrebbe sperare di mangiare per un simile prezzo. La nostra Associazione ha avviato la comitiva in un locale del centro, ottenendo un pasto, di ottima qualità e fattura, per 700 lire.

«5) Conclusioni: il turista non deve essere derubato, ma neanche godere dell'assistenza cittadina. Il turista avviato alla Mensa comunale è fonte di lucro per alcuni; avviare comunque dei turisti alla mensa non è, come qualche organizzatore potrebbe credere, utile al turismo, ma anzi ciò lo impoverisce e immiserisce, poiché non reca utile, ma danno, alla città, ed il viaggiatore si sente trattato — spesso senza esserlo — come un "non abbiente". Esistono esercizi pubblici sufficientemente ampi e ben condotti, che possono fare ottimi prezzi, ma che sono vuoti proprio per l'attività concorrenziale e negativa della Mensa comunale, che gode — come già detto — di inconcepibili favoritismi. L'Associazione commercianti esercenti — che ancora non ha ricevuto risposta dai numerosi enti a cui la protesta era indirizzata — inizierà un'azione legale, per quanto di sua competenza, e organizzerà una conferenza sul tema, affinché siano chiarite, una volta per tutte, le sue richieste e le altrui responsabilità».

Parcheggi in curva

In merito alla segnalazione «Parcheggi in curva» pubblicata il 14 maggio, l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione riguardante le soste di autovetture sulla curva esistente all'altezza della «Casa degli sposi» informo che i vigili urbani svolgono una oculata vigilanza lungo tutta la via Fabio Severo. In particolare per le soste nella posizione segnalata, effettivamente pericolosa, sono state elevate — nel solo mese di maggio — oltre duecento contravvenzioni. Si assicura che la sorveglianza continua è stata intensificata al fine di eliminare l'inconveniente lamentato».

Viale dei Campi Elisi come Indianapolis

«In questo viale, è purtroppo divenuto una pista aperta per lo scorrimento delle automobili e altri mezzi meccanizzati, specialmente dopo che è stato applicato il disco di precedenza, ciò per taluni vuol significare "velocità massima", e purtroppo in questi ultimi tempi si sono verificati molti infortuni più o meno gravi, ultimo recentissimo, di quella povera signora, che alle ore 11 si accingeva a dover fare le sue compere nei negozi adiacenti (vedi "Il Piccolo" del 17 m.c.). Ora vorremmo pregare l'assessore prof. Romano, tanto sensibile e comprensivo, di eliminare il più possibile queste controversie e di prendere gli opportuni provvedimenti. Vorremmo dare un suggerimento: porre una tabella di limite di velocità o di pericolo dalla fermata del capolinea del tram n. 9 e autobus n. 16, fino al nuovo ponte della ferrovia che dà in via San Marco, perché questo è il centro più movimentato, segnare una nuova corsia zebrata dall'angolo di via Morgagni (dove è la panetteria) all'altro lato: questo è il punto più pericoloso per l'attraversamento della strada e il più frequentato per le massaie che si recano a fare le loro compere all'altro lato della strada: e per i bambini che rincasano dalla scuola "Morpurgo". Una sorveglianza più assidua da parte dei vigili perché gli ordini siano rispettati da parte degli automobilisti. Bruno Rotas».

QUARANTASETTE PELLICOLE DI QUATTORDICI PAESI

Forse il menu degli astronauti al Festival della fantascienza

Una serie di interessanti manifestazioni collaterali

E' stato presentato ufficialmente ieri al Circolo della Stampa il Festival del Film di Fantascienza, giunto ormai alla sua settima edizione. Nell'occasione si è avuto un utile scambio di idee tra i rappresentanti della stampa locale da una parte e gli organizzatori della manifestazione dall'altra: l'avv. Antonio Di Giacomo, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, la sig.ra Flavia Paulon e Bruno Orlando, che del nostro Festival è un po' il «factotum».

Dodici i lungometraggi in gara per l'«Asteroide d'oro» e per quelli d'argento (destinati al miglior attore e alla migliore attrice), 19 i medio e cortometraggi in concorso per il «Sigillo d'oro» e 7 i documentari iscritti alla sezione scientifica. L'elenco definitivo dei paesi partecipanti comprende: Belgio, Bulgaria, Canada, Finlandia, Germania, Giappone, Granbretagna, Italia, Jugoslavia, Polonia, Stati Uniti, Ungheria e Unione Sovietica.

Delle pellicole presenti al Festival abbiamo già dato un primo elenco un paio di settimane or sono. Ci limitiamo a riportare qui, perciò, alcuni brevi cenni riguardanti i film dei quali è stata confermata la partecipazione solo in questi ultimi giorni.

Per la prima volta a Trieste la Finlandia, con il lungometraggio «Ruusujon aika» (Il tempo delle rose) del giovane ma già affermato regista Risto Jarva. Altro Paese nuovo ai lungometraggi di fantascienza è la Ungheria, rappresentata dal film «Az ido ablakai» (Guardando dalla finestra) di Tamas Fejer. Per il Canada sarà presente il cartoon «Cosmic Zoom» di Robert Verral e Joe Koenig.

Due parole per il film inglese «Thin Air», il cui titolo è stato mutato in «The Body Stealers» (I rapitori di corpi): tra gli interpreti, Neil Connery — il fratello di 007 — che presenzierà alla proiezione.

Scienza e fantascienza si integrano a vicenda nelle pellicole sovietiche: l'URSS presenterà infatti «Sette passi al di là dell'orizzonte» di F. Sobalev e il cortometraggio «Quattro nello spazio», che illustra le fasi della più recente impresa spaziale umana sovietica, l'aggancio in orbita tra le Sojuz 4 e 5.

Per il Belgio si è aggiunto il film ad episodi «Trois Etranges Histoires» (Tre strane storie), tratto da racconti di Jean Ray e Thomas Owen e diretto da Jean De Lire. Inoltre, il mediometraggio tedesco «Overall 1» (Tuta 1) di Edgar Reitz e quello polacco «Ja gore» (Io brucio) di Janusz Majowski, e i cortometraggi «Carrousel» (Carosello) di Avram Ignatov (Bulgaria), gli americani «The Thinking Machine» di Henry H. Feinberg e «And of couse You» prodotto dalla USIA e il canadese «Boomsville» di Yvon Malette.

In una speciale sezione scientifica saranno inoltre proiettati i documentari americani «Lasers Unlimited», «The Discoverers», «A Sense of Hearing», «Plasma: The Fourth State of Matter», «Combustion Tecnique in Liquid Scintillation Countings», «Launch Windows for Lunar Landings» e «Apollo 9» (si spera ancora di ricevere in tempo il film sulla missione circumlunare dell'Apollo 10).

Numerose e varie le manifestazioni collaterali: oltre alla mostra «Venezia 3000» del pittore surrealista Lodovico De Luigi (che verrà allestita a Palazzo Costanzi) e al dibattito «La Luna domani» che avrà luogo alla Camera di Commercio il 14 e 15 luglio e che vedrà la partecipazione di numerosi scienziati, giornalisti e scrittori di fama, ci sono altre iniziative di rilievo. Sabato 12 luglio, alla serata inaugurale, Roberto Brivio della compagnia dei «Gufi» presenterà una decina di canzoni ispirate alla tematica fantascientifica. Poi, al Castello di S. Giusto, la rivista «Epoca» organizzerà una mostra documentaristica di gigantografie sulla conquista dello spazio, e il Sindacato artisti, pittori, scultori e incisori della regione una rassegna di arte fantastica promossa dall'artista triestino Sabino Coloni.

«Dulcis in fondo», la cucina, che quest'anno avrà per la prima volta una parte di rilievo nel Festival triestino. Intanto è in programma una «Notte scozzese» al Bastione Fiorito offerta dalla Scotch Whisky Association di Edimburgo ai giornalisti accreditati al Festival, e che vedrà abbondanti libagioni condite dal suono delle cornamuse. Poi, organizzato dalla signora Costantinides, il concorso gastronomico per un «menù fantascientifico» vedrà all'opera i migliori cuochi della regione per la preparazione di ricette adatte alla cucina del Duemila. Infine, ci sono speranze che la NASA mandi a Trieste una serie di razioni di cibi disidratati: il che vuol dire che per una volta anche i giornalisti del Festival potranno forse mangiare come gli astronauti in viaggio verso la Luna.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «A. Mantegna» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «S. Giorgio» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Clarita Schroeder» (germ.); mn. «Lastovo» (jug.); mc. «Lakmos» (liban.); mn. «Pazin» (nuova costruzione); mn. «C. Colombo» (naz.); mn. «Napoli» (naz.).

PARTENZE: mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Arngrim» (dan.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Teuta» (alban.); mn. «Jebel Sinneen» (liban.); mn. «Argus» (bulg.); mn. «Lapad» (jug.); mn. «Peliesac» (jug.); mn. «Città di Messina» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Laly Elvira» (pan.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Polare» (naz.).

LA NUOVA MACCHINA PER CUCIRE
PFAFF ®
Cuce, ricama, rammenda, fa gli occhielli, attacca i bottoni e costa solo L. 98.500 completa di mobile
Concess.: DELPONTE & C.
Trieste, via Timeus 12 - Tel. 90279

LE ORE DELLA CITTA'

Annabella Galvani alla SAL

Ieri sera, al consueto incontro letterario della S.A.L., la giovane scrittrice Annabella Galvani ha letto tre prose dal titolo: «Il vento», «Il passato presente», «Ritorno a Pola». Il numeroso pubblico di scrittori e artisti ha molto apprezzato le pagine della Galvani, dense di contenuto e molto significative. Ne è seguito un dibattito durante il quale sono intervenuti Fabio Vidali, Nera Fuzzi, Carlo Walcher, Lina Galli, Sergio Brossi. Questi saggi delle sue prose saranno inclusi dalla Galvani in un volume di prossima pubblicazione.

Premiazioni al «Carducci»

Giovedì prossimo nella sede dell'Istituto magistrale «G. Carducci», la premiazione degli alunni particolarmente distintisi per profitto nel corso dell'anno scolastico 1968-69. Genitori ed alunni dell'Istituto sono cordialmente invitati ad intervenire.

Annulli speciali

Nel corso della riunione dei soci — che si terrà domani dalle ore 18 alle 20 nella sede del Circolo filatelico del Dopolavoro Ferroviario — scadrà l'ultimo termine per prenotare le apposite cartoline timbrate con i sette annulli speciali usati a Torino e a Saint Vincent per la manifestazione internazionale del 26-29 giugno.

Al Circolo ufficiali

Dal 28 giugno al 30 luglio p.v. sui campi tennis di questo Circolo si svolgeranno due corsi (uno per principianti e l'altro di perfezionamento), riservati ai figli dei soci, eventuali ospiti ed invitati, di età fra i 9 ed i 12 anni. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Circolo fino alle ore 12 del 27 giugno. Per informazioni, telefonare al n. 61463.

Turismo scolastico

La delegazione provinciale del Turismo scolastico informa gli studenti interessati che le iscrizioni al viaggio-crociera organizzato per il prossimo agosto con la t/n «C. Colombo» a Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Atene, Venezia, Trieste rimangono aperte sino a sabato 3 luglio. Informazioni e programmi presso la sede di via del'Istria, 45 (sc. media «Bergamas») tel. 55367 giornalmente dalle 9.30 alle 12.30.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittatene!

SUPER LAVA AUTO RAPIDO
Via BELPOGGIO, 15
Str. PROMONTORIO, 6
Via BATTISTI, 22
Via TOTI, 6 - TRIESTE

Festa della G. d. F.

Il 195.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza è stato festeggiato anche a Muggia e a Duino, dove sono state ricordate dai comandanti della Tenenza e della Brigata, le glorie ed i fasti del Corpo alla presenza di autorità civili e militari. Alla caserma «Garibaldi» di Muggia dove è stata officiata una Messa era presente il sindaco Millo, mentre nella caserma di Malchina ha preso la parola il maresciallo Gaetano Limina. La giornata si è conclusa con una colazione d'onore offerta alla «Dama Bianca» di Duino.

Rifugio «Guido Corsi»

Domenica, 29 giugno, alle ore 12.30, sarà inaugurato ai piedi dell'Jof Fuart, il nuovo rifugio della Società Alpina delle Giulie, dedicato al capitano Gudio Corsi, caduto il 13 dicembre 1917, sul monte Valderoa (Grappa); diciamo nuovo, perché apre le opere di ingrandimento, di abbellimento, e la razionale sistemazione interna hanno del tutto trasformato e ingrandito la vecchia costruzione. L'inaugurazione vuol essere non solo una lieta festa alpina, ma anche un grande raduno di alpinisti e di alpini sulla bella montagna, per rinnovare la riconoscenza e l'affetto all'Eroe che, come dice, la motivazione della sua medaglia d'oro al valor militare, affrontò sempre faccia a faccia il nemico e gloriosamente cadde sull'inviolata trincea.

Il fresco d'estate

Il fresco d'estate, certo, lo si ottiene con facilità indossando un abito che per la sua leggerezza e per la sua traspirabilità non lo si sente indosso. L'assortimento che *Beltrame* offre in questi tipi assortiti nei colori ed in più di 110 taglie per ogni conformazione è imponente. Da *Beltrame* il fresco d'estate per tutti

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma, 3.

Vendite fallimentari

Questa settimana con inizio alle ore 16 di oggi proseguendo nei giorni successivi in via Vittorino da Feltre n. 2: oltre 200 lotti di confezioni varie per donna, uomo e bambini (camicette, maglioni, calze, fazzoletti, gonne, giacche, completi, camicie uomo, sottovesti, pullover, maglie e mutande, calzettoni, reggiseni, costumi da bagno, ecc.) ed inoltre banco per negozio, bilancia Bizerba, ed a qualsiasi offerta vari televisori.

ANCORA LONTANE LE FERIE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Sui banchi dell'Assemblea un nutrito programma di lavoro

Il calendario previsto per la seduta che si terrà quest'oggi Relazione dell'assessore Stopper alle comunità in Svizzera

Il Consiglio regionale si riunisce stamane per una nuova tornata di lavoro che si prevede particolarmente intensa e che subirà soltanto una lieve interruzione (forse solo per una seduta) per consentire ai delegati regionali di partecipare al Congresso nazionale della D.C. che si svolgerà a fine settimana nella capitale. Tranne questa pausa, l'Assemblea dovrà probabilmente riunirsi per tutto il resto del prossimo mese, almeno a giudicare dalla mole di lavoro da svolgere prima delle ferie estive.

L'ordine del giorno della seduta di stamane prevede intanto lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, come è consuetudine per ogni prima riunione settimanale; successivamente l'Assemblea prenderà in esame il primo degli otto provvedimenti legislativi già «vistati» dalle Commissioni (sei d'iniziativa giuntale e due d'iniziativa consiliare), che già da soli basterebbero a impegnare il Consiglio per tre settimane. Il primo di questi provvedimenti, che appunto verrà preso in esame stamane, si riferisce a modifiche e integrazioni della legge n. 30 del '66, concernente provvedimenti a favore dei centri per malattie sociali; è questo un disegno di legge giuntale e su di esso sarà relatore in aula il cons. Zanin (D.C.). Il provvedimento prevede praticamente in rifinanziamento della precedente legge con una spesa di 120 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari 1969-70-71.

Nel corso della «Settimana del Friuli - Venezia Giulia per l'artigianato e il turismo», che si sta svolgendo a Berna, l'assessore alla programmazione, lavoro e artigianato, Stopper, ha avuto un incontro alla Casa di Italia con le comunità friulane in Svizzera, per illustrare le possibilità di insediamento e di sviluppo di piccole imprese nel Friuli - Venezia Giulia. L'assessore regionale ha esposto ai nostri emigrati in Svizzera l'azione della Regione nei vari settori, e soprattutto in quello industriale e artigianale, azione tendente a dare un volto e una struttura moderni al Friuli - Venezia Giulia e una possibilità di lavoro a tutti. A questo proposito ha ricordato gli obiettivi che in un breve lasso di tempo si intende perseguire: lo stimolo all'imprenditorietà locale ed extralocale; il richiamo di forze qualificate emigrate dalla regione; il superamento delle difficoltà finanziarie che rischiano spesso di paralizzare sul nascere le piccole aziende artigiane e, infine, lo sviluppo equilibrato e programmato dell'industria regionale secondo le linee indicate dal potere pubblico.

La relazione di Stopper è stata seguita attentamente da numerosi emigrati, presenti con i dirigenti delle rispettive associazioni. Successivamente si è avuta una serie di interventi fra cui, particolarmente vivaci e impegnati, quelli dei corregionali Girolami, Facchin, Paronitti, Vattarossi, Bertoldi, Fabbro e Fratta. Essi, toccando tutti i punti della politica regionale, hanno posto in evidenza l'opportunità di essere continuamente informati sull'attività degli organi regionali. Stopper ha replicato ai singoli interventi fornendo chiarimenti sulle singole materie trattate, coadiuvato in ciò dal console d'Italia, dott. Vavalchini, nonché dal presidente dell'ESA, Di Natale, che ha rilevato l'importanza della soluzione artigianale nelle zone di montagna e di alta collina, dove difficilmente può insediarsi l'industria.

Nel corso della mattina di domenica, Stopper si è recato a Bienne per visitare quel «Fogolar furlan», che è particolarmente attivo. Infatti, oltre a svolgere un'intensa attività sociale, culturale e ricreativa, organizza corsi di formazione e di perfezionamento professionale per i giovani emigranti, la cui parte pratica si svolge nelle imprese degli stessi dirigenti dell'associazione. Compiacendosi per questa esemplare attività, Stopper ha consegnato al presidente Grava un piccolo gonfalone con le insegne della regione.

Nel corso della sua ultima riunione, il Comitato tecnico regionale ha preso in esame e approvato numerosi progetti di opere pubbliche da realizzare nella regione. Così nel settore idraulico è stato approvato il terzo lotto dei lavori di costruzione della fognatura del Comune di Maiano, il quale interessa anche le frazioni vicine. Le opere previste comporteranno una spesa di 60 milioni di lire. Il Comitato tecnico regionale si è inoltre espresso positivamente nei confronti di alcune perizie suppletive e di variante, relative a opere in corso di esecuzione nella regione, nonché nei confronti di alcune richieste di proroga per l'esecuzione di lavori inerenti ad altre opere pubbliche di Enti locali.

Il nuovo direttivo del Sindacato musicisti

Nei giorni scorsi si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo del sindacato regionale musicisti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla CCdL. Nella carica di segretario è stato confermato il maestro Claudio Gherbitz; quale vice-segretario, cassiere e consiglieri sono stati nominati rispettivamente i maestri Fabio Vidali, Sante Rosolen, Mario Simini e Ennio Silvestri.



(«Giornalfoto»)

Il mercatino del Silos ha già dato luogo a una manifestazione di protesta da parte dei posteggiatori che si sono portati ieri in corteo e con cartelli davanti al Municipio. Dopo un incontro con l'assessore Di Gioia, una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco Spaccini e successivamente dall'assessore Romano. Un'interrogazione è stata presentata dal consigliere Morelli

In agitazione tutti i geometri

Tutte le associazioni e gli organi rappresentativi dei geometri italiani hanno proclamato lo stato di agitazione per la solidarietà con i colleghi del Genio civile che si stanno battendo per il riassetto delle carriere.

Il comitato nazionale di coordinamento per la difesa della professione (di cui fanno parte il Consiglio nazionale dei geometri, la Cassa di assistenza e previdenza, il sindacato nazionale italiano geometri, l'Unione nazionale geometri liberi professionisti), ha inviato un telegramma ai Ministri dei Lavori pubblici e dell'Interno e ai Presidenti delle Camere, con il quale «ha preso atto dell'agitazione dei geometri degli Uffici del Genio civile esprimendo agli stessi la propria solidarietà e riservandosi di intervenire concretamente a sostegno delle legittime rivendicazioni».

Un certo fermento si registra fra i geometri liberi professionisti anche perché da venti anni la categoria attende che in sede legislativa siano chiarite le proprie competenze professionali in materia edilizia.

In conseguenza dei lavori per la costruzione del nuovo Istituto tecnico «A. Volta», il Sindaco ha ordinato — in via temporanea — l'apertura al traffico veicolare in ambo i sensi del vicolo Castagneto, dal n. 85 al 119, e più precisamente del tratto dalla via Monte Grappa alla via Cantù e la conseguente chiusura al transito veicolare, per lavori, della via Monte Grappa.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Adalgisa Senardi, nel X ann.rio (22-6), dal marito e dai figli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Lotta contro la poliomielite.

In memoria di Giovanni Ravalico, per il suo onomastico, dalla moglie Laura 3000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 3000 pro Padri Capuccini di Montuzza, 3000 pro Villaggio del Fanciullo e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rodolfo Campos nel XII ann.rio, dalla famiglia 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Sergio Forti, nel XXV ann.rio (14-6), dai fratelli 10 mila, da Dino e Maria Luzzatto 5000 pro Istituto Tecnico Ind. «A. Volta» (Fondo Sergio Forti).

In memoria di Bruno Forti, nel V ann.rio (2-7), dai figli 10.000 pro Istituto Tecnico Ind. «A. Volta» (Fondo Sergio Forti).

In memoria del dott. ing. Marino Caliterna, nel XIX ann.rio, da N.N. 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro ECA.

In memoria di Irma Papale, da Carla Carlini 2000 pro Centro Tumori.

In memoria della zia Lucia Zucca ved. Grio, dalle nipoti Chiaruttini, Bettinzoli e Zvetovich 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Mercede Monegalia, dai condomini dello stabile n. 20 di via Boccaccio 8700, da Regina e Maria Teresa Flego 5000, da Luigi, Magda e Giordano Flego 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Roberto Schneider, da Diego Spazzali 1500 pro Centro Tumori; dalle famiglie Scapin 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giovanni Quargnal, dalla moglie e figli 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Vittorio Emanuele dei baroni l'Hermite, da Maria Federica de Helmreichen 2000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Willy Weithofer, da Paola e Carlo Vernari 3000 pro Fondo Serravallo; da Wanda e Quirino Lessini 2000 pro Lega Nazionale; da Marino e Clio Tarabochia 2000 pro Fondo Banelli; da Pia Rebelli 3000, dal dott. Luigi e Lea Spazzali 3000, dal cap. Luigi e Gabry Giani 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Luciana Nicolich 5000, da Rita e Claudio Andrei 2000 dalla famiglia Marinschegg 5000, da Nerina Giudici 2000, da Ada Valdisteno 2000, da Pia e Bruna 2000 pro Chiesa di via Giustinelli (rettore Dietrich); dalla famiglia De Maggio - de Galateo 5000 pro Chiesa di via Giustinelli e 5000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo; da Emilio e Anna Susa 2000 pro Parrocchia S. Luigi (a mani di Don Emilio Gamboso); da Gino e Anita Marraffa 10.000 pro Chiesa S. Giacomo Apostolo e 10.000 pro Chiesa di via Giustinelli; dalla famiglia Stagni 10.000 pro Parrocchia SS Andrea e Rita; da Steno Alberti 5000 pro Fondo assistenza Unione commercianti; da Tilde e Antonio Sabrini 3000 pro Movimento Apostolico Ciechi.

In memoria della Mamma, da Emilia Morten 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giuseppina Latini madre della prof. Maria Latini da Ester e Fernanda Bastiani 5000 pro Scuola «Benco» (Cassa scolastica); dalla prof. Mariella e Nico Davanzo 3000, da Maria Piani ved. Farolfi 2000 pro Opera profughi giuliani e dalmati; da Lydia Lippert 1000 pro Società di beneficenza germanica.

In memoria di Gemma Zeghes ved. Lampronti, dalla fam. Bidoia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Baldo Crismani e Nives Ongaro 6000 pro E.C.A.

In memoria del prof. Antonio Vento, dai dipendenti INPS - Ufficio legale 10.000 pro E.C.A.; da Renato e Titti Bologna 5000 pro Ospedale Infantile (lettino Bologna); dall'avv. Spiro Curuppi 5000 pro Unione Italiana Ciechi; dai geom. Rodolfo Giona, Mario Goliani, Mario Pipan e Mario Savino 30.000 pro Fondo Nello Tevarotto.

In memoria di Olga Stoelker, da Luisella Staffieri e famiglia 2500, da Fulvio Ongaro e famiglia 2500 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Fabretto, da N. N. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Durissini, da Irma Durissini e figli 15.000 pro Istituto Rittmeyer e 15.000 pro CAI Sez. XXX Ottobre.

In memoria di Pericle de Chiurco, dalle famiglie Webber - De Marco 10 mila pro Centro Tumori.

In memoria di Antonietta Vidacovich da Alessandro e Raffaella Russo 2000 pro Unione lotta distrofia muscolare.

In memoria di Virginia Lenardi, dalle famiglie Lucio e Glauco Luttini 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 3000 pro Unione Italiana Ciechi.

GIUSEPPE VIDOSSI CANTORE DELLE TERRE ISTRIANE

Fu maestro di glottologia e di storia del folklore italiano

Nel 1920 Francesco Salata gli affidò la riorganizzazione delle scuole nelle nuove province - S'è spento a 91 anni

A 91 anni è morto recentemente a Torino Giuseppe Vidossi, istriano, al cui nome sono legate alcune delle più belle affermazioni nel campo della glottologia e del folklore italiani.

Nato a Capodistria il 30 marzo 1878, si laureò in filosofia all'Università di Vienna, dove fu uno degli allievi più apprezzati del grande glottologo svizzero Wilhelm Meyer-Lübke. Non pago della laurea conseguita in quella università nel 1900, percorse anche gli studi di lettere all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, dove ebbe a maestri E. G. Parodi e Pio Rajna. Abilitato nel 1904 all'insegnamento della lingua italiana e della filosofia, iniziò la sua carriera di insegnante al Ginnasio dello Stato di Trieste. Nel 1910 fu nominato ispettore scolastico a Pola e nel 1911 direttore del Ginnasio Liceo di Capodistria.

Si era fatto subito luce con autorevoli pubblicazioni di demopsicologia e con acute recensioni di opere italiane e tedesche su argomenti di glottologia, folklore e storia regionale, portando in ogni suo scritto contributi originali, frutto di profondi studi e di attente osservazioni, in particolare sul piano della lingua e della distribuzione geografica delle tradizioni popolari, così da occupare assai presto uno dei primi posti nella storia del folklore italiano per la solidità della base metodologica, per la vastità della conoscenza e dell'esperienza, nonché per l'importanza dei risultati. Non abbandonò più tali studi e anzi ne divenne un'autorità di fama internazionale.

Nel 1920 Francesco Salata lo chiamò all'Ufficio Centrale per le nuove province e gli affidò la riorganizzazione delle scuole; passò quindi con analogo incarico al Ministero per l'Industria e il Commercio. Poco dopo la Società di Navigazione Cosulich lo mise a capo del suo Ufficio Stampa e Propaganda, posto che tenne fino all'assorbimento della Società. Contemporaneamente collaborava con Matteo Bartoli e Ugo Pellis alla compilazione dell'Atlante linguistico italiano, opera imponente, della quale il 10 novembre venne nominato segretario e nel 1964 presidente onorario. Nello stesso anno fu nominato direttore onorario dell'Atlante linguistico Mediterraneo.

Dal 1942 al 1948 insegnò filologia germanica alla Facoltà di magistero dell'Università di Torino. Per la sua preziosa produzione scientifica ebbe alti riconoscimenti e incarichi: la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione; fu vicepresidente della Società di etnografia italiana, socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Torino, membro del Comitato direttivo del Centro italiano di studi dell'Alto Medio-Evo, socio corrispondente dell'Accademia della Crusca, socio dell'Accademia letteraria italiana, socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria del Friuli, della Deputazione di Storia Patria delle Venezie e della Società di Minerva, socio delle Società svizzera e austriaca per il folklore, membro della Commissione per i testi di lingua, direttore onorario dell'Atlante linguistico mediterraneo, membro del Comitato per la Raccolta Barbi di canti popolari.

Lascia profondo ricordo di sè nell'Istria e a Trieste, sia per la sua attività di segretario del Circolo Artistico dal 1900, epoca nella quale brillava la vivace genialità di Umberto Veruda e vi intervenivano i migliori ingegni di Trieste, sia per la sua opera di insegnante, sia per i tanti saggi da lui dedicati alla patria terra. Agli studi giuliani egli si era dedicato assai presto; nel 1899 compariva negli Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria un suo lavoro Nuovi materiali per la storia del Collegio di Capodistria, fondato su documenti tratti dall'inesauribile Archivio dei Frari. Nel 1900 pubblicò sull'Archeografo Triestino, Studi sul dialetto triestino, nei quali per la prima volta vengono esposte compiutamente le condizioni fonetiche e morfologiche del nostro dialetto. Sulla stessa rivista poi addirittura impostò dal 1907 una rubrica, Rassegna di studi etnografici, dialettali e toponomastici, in cui, in un quadro organico recensiva gli scritti usciti sulla materia, aggiungendovi sempre osservazioni e contributi notevoli.

Nel 1907 usciva a Trieste una eccellente rivista, Il Palvese, edita dal libraio Mayländer e diretta da Giorgio Gefter Wondrich. In essa scrivevano Arduino Berlam, Haydée, Ferdinando Pasini, Scipio Slataper, Baccio Ziliotto, Mario Stenta e Umberto Saba, con lo pseudonimo di Umberto da Montereale. Il Vidossi fu tra i più assidui collaboratori e quando non firmava col suo nome, si segnava Doctor Gaius. Era quello un momento felice dell'intellettualità triestina. Il Vidossi vi pubblicò più di una trentina di articoli di vario genere, tra i quali, Antica medicina popolare giuliana, Maldicenza popolare, Il numero 13.

Nel 1909 dettò per la Guida compilata dall'Ateneo Triestino i Cenni glottologici e folcloristici; ed intervenne sulla Voce di Firenze, nel dibattito sui problemi cittadini con due Lettere triestine, firmando «Il Corbo». Nella Miscellanea in onore di Attilio Hortis pubblicò uno studio sulle Leggende di Attila in Istria e nel 1914 sull'«Archeografo» Versioni istriane della parabola del figliuol prodigo.

Continuò da vicino e da lontano a recensire tutte le pubblicazioni di letteratura e di storia giuliana.

Nel 1951 pubblicò in una Miscellanea della Facoltà di magistero dell'Università di Torino una raccolta di narrative che aveva iniziato nel 1908 per incarico del Comitato per i canti popolari, istituito presso il Ministero austriaco della Pubblica Istruzione. Egli allora ne raccolse buon numero, ma non li rese di pubblica ragione, riservandosi di completarli con ulteriori ricerche; e licenziò il lavoro con queste parole: «Benché lo scopo di questo saggio sia soltanto scientifico, penso, non senza commozione, che ai molti istriani profughi dalla loro terra, questi canti che già allietarono i loro vecchi, abbiano a recare un seppur lieve conforto nella tristezza dell'ora presente».

Allo scienziato che scriveva queste parole forse ritornava alla mente una immagine da lui espressa tanti decenni prima in memoria del grande Graziadio Isaia Ascoli: «Così com'altri dà alla patria le rose della poesia, egli dava le spighe della scienza ed era ogni volta nella mano che offriva il tremito della commozione e nel cuore il sussulto della speranza».

E quella immagine gli appartiene di diritto perché anche Giuseppe Vidossi — e per ben settant'anni — profuse i frutti dei suoi studi severi e delle sue geniali intuizioni, generosamente, con animo devoto e gentile, in onore della sua terra.

Cesare Pagnini

Le legge regionale per ciechi e sordomuti

Dopo la notizia apparsa sui quotidiani locali dell'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del disegno di legge di iniziativa giuntale per la concessione di un assegno mensile integrativo ai ciechi civili e ai sordomuti che già fruiscono di pensioni o assegni dello Stato, numerosi interessati si sono rivolti al competente Assessorato regionale del lavoro e dell'assistenza sociale per informazioni circa la prassi da seguire per ottenere i benefici previsti dal predetto provvedimento.

A questo proposito è opportuno chiarire che il disegno di legge in questione deve seguire, per divenire legge regionale ed essere quindi operante, l'iter previsto per tutti i provvedimenti legislativi della Regione, con la approvazione da parte degli organi dello Stato a ciò preposti. Come ha assicurato lo stesso assessore regionale Stopper, non appena il provvedimento che interessa i ciechi civili e i sordomuti sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e diverrà operante, ogni possibile informazione sarà data agli interessati anche a mezzo della stampa e della radio.

Oggi alla Fiera convegno regionale dei pubblici esercenti

Con inizio alle ore 17 precise, avrà luogo, oggi nella sala riunioni della Fiera campionaria, il preannunciato convegno di dirigenti e di titolari di pubblici esercizi della Regione Friuli-Venezia Giulia. La manifestazione, cui parteciperà il Presidente nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi (F.I.P.E.), dott. Antonio Prantera, è stata promossa per consentire un ampio dibattito sui problemi interessanti le oltre cinquemila aziende rappresentate nelle Associazioni di categoria di Trieste, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Sacile, alla luce del momento particolarmente delicato che l'attività dei pubblici esercizi sta attraversando.

Come già è stato rilevato, gli esercenti lamentano di essere soggetti a un incipiente processo congiunturale come conseguenza dell'incessante inasprimento dei costi di gestione aziendale e per la totale indifferenza degli organi di Governo ai loro problemi e alle loro istanze.

Poichè il Convegno si svolge nell'ambito della 21.a Fiera di Trieste, la manifestazione costituirà anche occasione per un cordiale incontro tra gli esercenti delle nostre province: la serata sarà, infatti, dedicata alla visita del quartiere espositivo. La segreteria del Convegno rimane a disposizione degli interessati presso la sede della locale Associazione Esercenti (F.I.P.E.) in piazza Silvio Benco n. 4, e dalle ore 16.30 in poi presso l'ingresso della Fiera al n. 1 di piazzale De Gasperi.

Vaccinazione obbligatoria dei cani

Il giorno 30 giugno p.v. scade il termine per la vaccinazione obbligatoria dei cani. E' pertanto rivolto un ulteriore invito ai proprietari dei cani, che non avessero ancora ottemperato a tale obbligo, di presentarli sollecitamente nelle sedi sotto indicate, onde evitare l'affollamento degli ultimi giorni:

1) presso la direzione del Macello civico (via Macelli 6, adiacente al campo sportivo «Pino Grezar», dalle ore 9 alle 12;

2) presso il Canile comunale (via Pola 79) dalle ore 10 alle 11 e dalle 16 alle 17 (escluso il sabato pomeriggio);

3) presso il Macello comunale di Villa Opicina (via Nazionale 196) dalle ore 16 alle 17.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

BRIDGE

Con i campionati europei in corso di svolgimento a Oslo si conclude la stagione delle grandi competizioni nazionali e internazionali. Non che d'estate non si giochi a bridge, intendiamoci: ma è un bridge più turistico, meno impegnato, che ha per sede, all'inizio o al termine della stagione, rinomati centri di villeggiatuara, con lussuosi alberghi idonei, per le signore, allo sfoggio dell'ultima moda. Così in luglio è programmato l'importante festival internazionale di Deauville, il 5 e 6 luglio un Mitchell a Cortina d'Ampezzo, il 30 e 31 agosto l'ormai tradizionale torneo a coppie di Rimini, mentre a metà settembre avremo la settimana bridgistica di Veruda. Per chi ama il mare l'Associazione Bridge Pistoia organizza già da due anni interessanti crociere con tornei a bordo e quest'estate si arriva in Russia! Ma la nuova stagione competitiva riprende a fine settembre con la settimana internazionale di Venezia.

Si è conclusa anche la stagione locale che vede meritatamente premiato quale campione sociale il valoroso e simpatico Donato Strada, «l'ultimo romantico» del bridge italiano perché ancora tenacemente ancorato agli schemi della dichiarazione naturale; egli è seguito dal nostro «istruttore» Giordano Juretig, un giocatore tanto modesto e schivo, quanto tecnicamente preparato. In formazione i vincitori hanno trovato altrettanti degni partners in Cennamo e Licher.

Ma neppure l'A.B.T. consente l'arrugginirsi delle spade e propone così con inizio da questa sera, una serie estiva di dieci tornei nei locali gentilmente messi a disposizione da un noto ristorante.

L'ultimo torneo sociale è stato vinto da Pilato-Vignale seguiti da Bartolini-Fonda e da Pinto-Pozzo.

K.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I promossi alla «Fonda Savio»

Alla Scuola media statale «Fratelli Fonda Savio», i seguenti alunni sono stati promossi alla classe II:

Antoni Paolo (7/10), Babici Patrizia, Bandiera Fulvio, Benvenuti Magda, Bianco Anna, Biancolillo Gabriella (7), Bidoli Paolo (9), Bolaffio Paolo, Bon Roberto (7), Boschin Tiziana, Bosini Bruno, Broili Mauro, Burchiellaro Enzo, Cappello Claudia, Carletti Paolo, Castellana Viviana (7), Cavaliere Marinella, Cerin Neva, Cosenzi Alessandro (8), Coslovich Graziella, Coslovich Guido, Crevatin Fabio, Crisman Luciana, Deffar Viviana (8), Degiorgi Patrizia, Delluniversità Antonio, Devetta Donatella, Favretto Flavia, Felluga Mauro, Fernetich Giorgio, Fonda Daniela (7), Fornasaro Liana, Fonda Daniela (7), Galopin Fabio, Gaspari Tiziana (7), Giannotti Tiziana, Giordano Gabriella (7), Giovannini Marina, Girometta Antonio, Gregori Daniela (7), Grill Vittorio (7), Gruden Marina, Gustin Patrizia, Hechich Roberto, Hrelia Nicoletta (8), Iunicich Silvana, Krizmancich Raimondo (7), Lagrande Flavia, Lattanzio Ardea, Legovich Gabriella, Lenardon Eugenio, Lo Nigro Gualtiero (7), Lucchesi Roberto, Lughi Paolo (8), Marrone Paolo (7), Mecchia Alessandro, Metlikovec Sonia, Miani Dario (7), Micali Giorgio (7), Michelis Mauro (7), Michelutti Adriana, Miraglia Maria, Mongelli Gregorio, Mularoni Ondina, Mularoni Roberto, Neri Gabriella, Pace Giuseppe, Palazzo Caterina, Pallini Michele (8), Pauluzzi Fiorenzo, Panessa Gabriella, Parodi Lucia (7), Pellegrino Vincenzo (7), Perossa Roberto, Pesel Maurizio (8), Petrocelli Furio, Piazzi M. Luisa (8), Pillepich Alessandro (7), Pintus Fabio, Pison Piero, Ponti Cristina, Poretti Luciano, Predonzani Alessandro, Romita Adriano, Salaris Dionisia, Serbo M. Rita, Sicolo Mario, Sferza Elizabetta, Sfetez Roberto (8), Sinigoi Daniela, Slocovich Marina, Spinetti Gabriella, Sora Renzo, Steppan M. Grazia, Stolfa Franco, Tognon Roberto, Travan Mauro (8), Ughi Chiara, Ulcigrai Tiziana, Zagaria Rossana (8), Zane Elizabetta, Zanei Gianni, Zorini Rossella, Zuppar Fabio.

Sono stati invece promossi alla classe III:

Albertacci Dario, Baldassi Maurizio (7), Becari Sabrina (7), Berri Redento (8), Bertocchi Edoardo, Bertocchi Tiziana, Boiletti Giorgio, Bonazza Mirella, Brandi Angela, Brovedani Gianfranco, Calligaris Mauro, Cesar Glauco (7), Chersi Adriana, Cisotto M. Grazia (7), Contento Massimo, Covacich Marina, Del Rosso Rossi Luisa, Felluga Maura, Galopin Daniela, Giuressi Franca (7), Kratter Elena (7), Laneri Emanuela, Langher Claudio, Libardo Tiziana, Lugnan Roberto (8), Mahorcic Paolo (8), Makovec Alessio, Manzin Luciano, Marsi Pierpaolo (8), Merlak Cristina, Milocani M. Luisa (7), Muscovich Laura (8), Paoletti Daniela (7), Perossa Marina, Picaunich Walter (7), Pocusta Claudio, Riosa Erica, Scrazzolo Diego, Sedrani Loredana (7), Sicolo Gabriella, Silla Mauro (8), Sluga Bernardo (8), Stanisci Marco (9), Sterzai Mirella (7), Tauzzi Mauro, Tenente Patrizia, Toscan Remigio (7), Triscoli Edoardo (7), Tulliani Marina (7), Vascotto Rita, Vazzoler Bruno, Versolatti Paolo (7), Viola Alma, Vok Luisa, Zorzetto Gianna.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Iscrizioni: CISS, via XXX Ottobre 6, telef. 35798.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 29 giugno 1969 gita a Sesto con salita della Rocca dei Baranci (m. 2493). Itinerario b): dal rifugio dei Tre Scarperi a Landro per il Passo Grande dei Rondoi (m. 2290). Partenza sabato 28.6 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, te. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti 7 turni con decorrenza dalla sera del 29 giugno p.v. fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 29 giugno alle ore 12.30 avrà luogo l'inaugurazione del rinnovato rifugio M. O. «Guido Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart. Partenza della corriera da piazza S. Giovanni alle ore 6. Iscrizioni improrogabili entro le ore 20 di venerdì 27. Informazioni in sede sociale.

VIA DAI CAPELLI QUEL 'PEPE E SALE' CHE VI INVECCHIA

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa RI-NO-VA liquida, solida o in crema fluida o for men speciale per uomo, composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

RI-NO-VA si usa come una brillantina, non unge e mantiene ben pettinati.

Agli uomini che... hanno fretta, consigliamo la nuovissima RI-NO-VA Ist, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei laboratori Vaj di Piacenza in vendita nelle profumerie e farmacie.

LA «GIORNATA» REGIONALE ALLA XXI FIERA DI TRIESTE

Posta in risalto la qualità della produzione marmifera

In dieci anni l'esportazione italiana è quadruplicata

Moltissimi operatori economici, industriali del marmo e tecnici dell'edilizia hanno partecipato ieri mattina al primo simposio sui marmi regionali, organizzato in occasione della XXI Fiera campionaria dall'Assessorato industria e commercio con la collaborazione della Unione regionale delle C.d.C., dell'Associazione dell'industria marmifera italiana, dell'Università di Trieste e dell'Ente mostra permanente delle botteghe artigiane e piccole industrie della Carnia. Fra i presenti abbiamo notato uomini d'affari dell'Australia, del Canada, della Jugoslavia ed una delegazione austriaca.

L'avv. Slocovich, presidente dell'Ente Fiera, ha rivolto alle autorità regionali ed ai presenti il saluto della organizzazione fieristica, ponendo in risalto il significato della prima mostra regionale dei marmi ed il valore del simposio con cui la Regione richiama l'attenzione del mondo operativo nazionale ed estero verso le nostre industrie estrattive. Il prof. Giuseppe Dulci, assessore all'industria e commercio, che ha presieduto i lavori della «giornata del marmo», ha illustrato i temi del convegno e l'interesse che la Regione attribuisce alla produzione marmifera per un nuovo e più profondo e qualificato decollo verso i mercati dell'interno e dell'estero. Ha quindi presentato ai convenuti il terzo volume — dopo quelli già pubblicati e riguardanti i marmi del Friuli e la «pietra piasentina» — compilato con estrema accuratezza dai professori G.B. Carulli ed R. Onofri dell'Istituto di mineralogia e petrografia della nostra Università, dal titolo «I marmi del Carso», edito dall'Unione regionale delle C.d.C. e dall'Assessorato industria e commercio. Dulci ha posto l'accento sull'eccezionale valore qualitativo della produzione marmifera regionale e ha fatto presente che l'Ente Regione ha finanziato studi scientifici e tecnici nonché la partecipazione degli industriali alle fiere e mercati.

La prima relazione ufficiale è stata tenuta dal dott. Morosi, della direzione generale degli affari industriali della CEE, di Bruxelles. I nostri marmi — ha sottolineato il relatore — si sono affermati ovunque all'estero e sono largamente usati sia nell'edilizia residenziale e pubblica quanto in quella privata. Su una produzione di 2 milioni di tonnellate annue, la Italia ha esportato circa la metà, dimostrando con ciò la validità delle nostre organizzazioni industriali e commerciali. Ha sollecitato una migliore produttività con l'uso di tecnologie più avanzate e la istituzione di un Istituto italiano del marmo che dovrebbe coordinare tutte le attività sperimentali, industriali e commerciali ai fini di una ancor più vasta apertura per i nostri prodotti sui mercati esteri. Ha altresì parlato sull'imposta del valore aggiunto che dovrebbe esercitare solamente degli effetti secondari sul comparto.

L'arch. Giovanni Pietro Nimis ha quindi parlato sull'impiego dei materiali lapidei nell'edilizia, presentando una relazione che ha investito non solamente problemi di mercato, ma altresì quelli squisitamente tecnici riguardanti l'applicazione del nostro materiale nelle imprese di costruzione. Il prof. Carulli, della nostra Università, ha poi illustrato i marmi del Carso triestino-goriziano in tutti i loro aspetti geologici e nelle capacità di applicazione. All'uopo ai convenuti è stato fatto omaggio del volume del prof. Carulli, una pubblicazione di alto valore scientifico.

Bruno Zuliani, direttore dell'Assomarmi, ha successivamente parlato sull'esportazione marmifera italiana, facendo notare che nel corso del 1968 abbiamo spedito all'estero quasi 57 miliardi di lire di prodotti contro 14,8 miliardi del 1959. L'export si è diretto per 38,3 miliardi verso la CEE, per 9,29 verso gli USA, per oltre 2,3 sulla Granbretagna, ecc. Di seguito il dott. Facco, presidente dell'Associazione italiana marmi, ha riassunto le relazioni presentate mettendo in evidenza che è necessaria una «carta d'identità» sui marmi nazionali. Ha detto che la «guida tecnica dei marmi» comprenderà 130 tipologie che saranno classificate con un criterio di uniformità. Infine il Tech.-Rat Benno Steller, di Linz, a nome della delegazione austriaca ha lodato, sia la mostra regionale in fiera, quanto le risultanze del convegno auspicando ad una più intensa collaborazione fra la regione e l'industria edilizia austriaca. In sede di interventi l'ing. Zorzi, dell'ENAPI, ha illustrato le indagini da lui svolte sulle varie industrie estrattive regionali, con particolare riguardo a quelle della Carnia e del Carso.

Stamane, alle 10.30, avrà luogo in Fiera la «giornata» del Gabon alla presenza dell'ambasciatore gabonese al Quirinale.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
MARIO BALDAN
sino il 4 luglio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.

la cappella

OGGETTI DI LEGNAGHI
•
Minipersonale di Hollesch
•
Mostra di nuovi manifesti

BOTTEGA D'ARTE LA GORGONA TRIESTE VIA MALCANTON 16

Via Malcanton n. 16
•
I NUOVI FRAFILATI DI
ALESSIO TASCA
•
Dal 24 giugno al 5 luglio

Niente motocicli in viale R. Gessi

Per salvaguardare l'incolumità dei numerosi bambini che giocano nelle immediate vicinanze del viale Romolo Gessi, lungo il quale transitano motocicli e motomezzi (anche del tipo senza targa) il Sindaco ha disposto che sul viale R. Gessi, sulla via P. Tedeschi (da via P. Matteucci al viale R. Gessi) e sulla via G. Murat (dalla via G. Tagliapietra al viale R. Gessi) la circolazione sia riservata alle sole autovetture e quindi preclusa a tutti gli altri veicoli.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulla Toscana, da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni anche a carattere temporalesco specie sulle Venezie; dal pomeriggio possibilità di schiarite sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di temporali nelle zone interne. Sulle rimanenti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti regolari.

Temperatura: in temporaneo aumento al Sud e sulla Sicilia.

Venti: al Nord deboli vari; sulle regioni tirreniche e sulle isole moderati da Sud-Est, tendenti ad attenuarsi; sulle regioni joniche e su quelle del basso e medio adriatico.

Mari: molto mossi il Canale di Sicilia e il Mare di Sardegna; mossi il Mar Tirreno e il Mar Ligure; poco mossi ma con moto ondoso in aumento il Mar Jonio e l'Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14 29; Verona 18, 29; Trieste 19,9, 27,1; Venezia 20, 26; Milano 17, 24; Torino 16, 18; Genova 17, 22; Bologna 17, 28; Firenze 14, 30; Pisa 13, 27; Ancona 20, 25; Perugia 17, 28; Pescara 15 28; L'Aquila 13, 26; Roma Nord 13, 32; Roma Fium. 14, 30; Campobasso 17, 26; Bari 16, 27; Napoli 15, 31; Potenza 13, 26; S. Maria di Leuca 19, 27; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 18, 26; Messina 20, 23; Palermo 21, 27; Catania 16 27; Alghero 19, 27; Cagliari 20, 25.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la «Colombo» e partono l'«Europa» e l'«Asia» I traffici marittimi nei primi cinque mesi del '69

Nel Lloyd Triestino

Quest'oggi partiranno dal nostro porto le motonavi «Europa» ed «Asia» dirette rispettivamente al Sud Africa e a Bombay. Buono il carico composto prevalentemente da acciaio, macchinario, filati, carta e prodotti chimici.

Domani partirà la noleggiata «Australe» con a bordo carta, legname e macchinario diretta in Africa Orientale.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Probabilmente domani partirà la nave «Tritone» diretta ai porti della linea del Sud America. La nave avrà a bordo materiali industriali, carta e carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Arriva oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea Trieste - New York. Sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 26 con un buon carico di merci.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Il giorno 28 partirà la nave «Toscanelli» della linea Centro America - Nord Pacifico con a bordo buoni quantitativi di acciaio, vetri e merci varie.

Nell'Adriatica

Domani lascerà la nostra città la motonave «S. Giorgio» diretta agli scali della linea Grecia-Turchia con a bordo fibre e carta. Il giorno 26, invece partirà la motonave «Stelvio» adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia, dopo aver caricato ferro, macchinario, tessuti e carta.

Per il giorno 28, infine è attesa la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia - Rodi che reca nella nostra città un carico di merci varie. Ripartirà il 1.o luglio dopo aver imbarcato merci varie.

Bilancio di cinque mesi

Da gennaio a maggio il porto ha operato, compresi i bunkeraggi e le provviste di bordo, 10,118 milioni di tonn. Grosso modo la composizione merceologica è la seguente: petroli 85,81 p.c.; varie 7,06 p.c.; m. rinfuse 5,31 p.c.; legnami 0,37 p.c. bunkeraggi 1,45 p.c.; assieme 100 p.c.

La parte stragrande del movimento portuale è basata sui petroli e sui derivati: in 5 mesi 8,68 milioni di tonn., pari all'85,84 p.c. dell'insieme dei traffici. Levando i petroli per l'oleodotto, il traffico commerciale ed industriale si riduce a 2,967 milioni di tonn., pari a circa 7,1 milioni/anno. I cereali ed i semi oleosi sono scesi a poco più di 25.000 tonn. (appena 5000 al mese), il che significa che lo Hinterland preferisce rivolgersi ad altri porti concorrenti.

I legnami da gennaio a maggio hanno totalizzato 37.615 tonn. fra sbarchi e imbarchi, cioè poco più di 7500 tonn./mese. Il legname è in fase nettissima di decadenza come lo dimostrano le seguenti cifre: traffico mensile legnami: nel 1966: 10.625 t.; 1967: 7844 t.; 1968: 9970 t.; 1969: 7523 t.

Estendendo l'analisi agli anni anteriori al 1966 si rileva che il crollo dei legnami è davvero impressionante. Fiume invece migliora sempre i transiti esteri di legnami segati con una politica di bassi costi operativi. Opera Fiume in dumping? Su ciò non vi sono dubbi, data la diversa strutturazione dei costi, degli oneri e dei salari. Ma più che di dumping, si deve parlare di differenze nei sistemi economici fra noi e il porto del Quarnero. Comunque, dumping o meno, anche Monfalcone è riuscita ad aumentare il traffico legnamifero in maniera davvero soddisfacente, grazie ad una saggia politica portuale.

Confronti 1968-69

Contro poco più di 7,9 milioni di tonnellate di sbarchi ed imbarchi del gennaio-maggio 1968, sta il quoto di 11,12 milioni di quest'anno. L'aumento di 2,21 milioni di t. corrisponde ad oltre il 28 per cento. Su questo incremento l'oleodotto per la Germania ha inciso con oltre 2,01 milioni di tonn.

I minerali sono passati da 262 mila 644 a 259.480 t. di quest'anno; i carboni sono saliti da 130.838 a 158.156 t.; i cereali da 34.242 a 25.028 t.; le rinfuse hanno avuto una diminuzione di 12.500 t.; i legnami sono flessi da 52.800 a 37.615 tonn.

Si tratta dunque di elementi compensativi se si escludono i petroli grezzi. Le merci varie sono in lieve aumento: da 676.295 a 715.375 tonn., cioè si è saliti da un quoto mensile di 135.259 a quello di 143.075 tonn. L'aumento di poco meno di 8000 tonn. mensili è tutt'altro che rilevante, ma, comunque, è un indice di funzionalità del porto. Speriamo che gli aumenti degli oneri portuali a partire dal 1.o luglio non vengano ad incidere sulla nostra intermediazione transitaria, già così compressa a causa la crisi di Suez.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE



Paul Newman, Sidney Poitier e Barbra Streisand hanno costituito una propria Compagnia di produzione indipendente. Questa prima iniziativa di attori americani intende finanziare, realizzare e distribuire i film prodotti. Secondo le intenzione dei tre fondatori l'organizzazione non dovrà limitarsi al cinema, ma occuparsi anche di televisione, con estensione nei settori discografico e musicale.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Due modi, due maniere

Se si dovesse fare l'elenco delle trasmissioni inutili, una delle prime a cadere sotto il tiro sarebbe probabilmente la rubrica «Perché?». E' vero che ha le caratteristiche tipiche del prodotto estivo, è vero che non ha fissa dimora — una settimana al mercoledì, un'altra al venerdì ecc. — ed è vero infine che arriva sempre a sera inoltrata, quando il folto dei telespettatori comincia a disertare. Ma queste, a ben vedere, non sono circostanze attenuanti, sono semmai effetti logici della sua insufficienza.

Tecnicamente parlando, la trasmissione è fatta con la collaborazione del pubblico. Qualcuno scrive per chiedere chiarimenti su un certo quesito o su certi fatti e la rubrica risponde agli interrogativi tramite degli appositi servizi. Non si è dunque molto lontani dalla formula, qui ricalcata in brutta copia, su cui poggiava ad esempio «Cordialmente», un programma che, come molti ricorderanno, aveva la facoltà di stimolare l'interesse della vasta platea. Questo «Perché?» non sembra invece stimolare niente e nessuno per almeno due motivi. Il primo è che troppo spesso non fa che ruminare i temi già più volte trattati in altre sedi e occasioni affini, vivacchiando nel nido altrui e d'una rendita non acquisita con le proprie forze. Il secondo motivo è che questi temi di riporto li rimastica con un piglio eccessivamente futile e sbadato, suscitando in chi guarda e ascolta un'impressione d'inamena superficialità. Può darsi che la colpa, almeno in parte, sia dei corrispondenti, i quali pongono dei «perché» talvolta insignificanti o scontati, ma resta pur sempre il fatto che la selezione delle domande dovrebbe essere compito peculiare dei responsabili. Prendiamo, a titolo d'esempio, l'ultimo numero trasmesso venerdì nel primo canale verso le undici di sera. C'era un servizio sul mancinismo, un'anomalia riscontrabile specie nei bambini, che impensierisce più del necessario tanti genitori ed educatori. Seguiva un pezzo in cui si conclamavano i pregi della filodiffusione e in cui, sotto sotto, squillavano le note d'un inno propagandistico (autopropaganda RAI). Poi veniva un'inchiesta — lampo sul problema dei libri scolastici e sulla loro fastidiosa prerogativa di rinnovarsi tutti gli anni facendo spendere un sacco di soldi ai poveri papà.

Ebbene, di questi temi quante volte si è sentito parlare e discutere alla TV? Parecchie, senza dubbio; e anzi, occorre dire che tali argomenti hanno costituito la materia quasi canonica delle varie rubriche televisive a carattere divulgativo-culturale, appositamente delegate a trattarla e, certo, con ben maggiore impegno, serietà e competenza. Ché, infatti, se proprio dovessimo andare in cerca col lanternino di un qualche nuovo contributo recato da «Perché?» alla conoscenza o all'approfondimento di questi problemi, dovremmo limitarci alla contemplazione (nel servizio sul mancinismo) del piedone sinistro di Gigi Riva, il celebre calciatore che vale quasi quanto un pozzo di petrolio. E la morale del caso illustrato potrebbe forse così riassumersi: chi è mancino vale un miliardino.

A questo punto è lecita una constatazione. Chi ha assistito, in quella medesima sera di venerdì al grosso numero di «TV 7» (un serrato confronto dialettico tra l'avvocato Crisafulli e lo scrittore meridionalista Michele Pantaleone sul fenomeno della mafia siciliana, un interessante servizio sull'Armata rossa sovietica e, per contro, sull'esercito di Mao, un'inchiesta sulle cosiddette «necropoli industriali» a cui si son ridotte ad essere larghe zone della Sardegna dopo il fittizio «boom» degli anni scorsi, ecc.), che per colmo d'ironia precedeva di poco la rubrica «Perché?», aveva il diritto di pensare che alla TV esistono materiali d'informazione di prima e di seconda categoria e imprenditori di serie A e serie B. Naturalmente il pubblico che usa seguire con profitto questo genere di trasmissioni non dura fatica a individuare le regole cardinali dei due diversi modi di operare e a fare, di conseguenza, le sue debite scelte. Non per nulla vi sono rubriche che vivono anni, sempre in buona salute, e altre che vivono «l'espace d'un matin».

Ber.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

Programma - orario settimanale

LUNEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

MARTEDI': Riposo settimanale.

MERCOLEDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.15 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

GIOVEDI': ore 21.30 «Maximilian of Messico» in lingua inglese; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

VENERDI': ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

SABATO: ore 21.30 ed ore 22.45 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta» entrambe in lingua italiana.

DOMENICA: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

DOPO IL FILM CON BERGMAN

Mao e Tibet in Fellini '70

Roma, 23

«Spero di poter realizzare nel 1970 un progetto che ho in mente da alcuni mesi: si tratta di un film su alcuni eccezionali personaggi del nostro tempo a cominciare da Mao e dai monaci del Tibet». Lo ha detto Federico Fellini durante una intervista. L'illustre regista, che sta completando in questi giorni il «Fellini - Satyricon» ha già un impegno cui far fede entro l'anno per il produttore Martin Poll della «Universal Film». Si tratta dell'annunciato film che dirigerà con Ingmar Bergman. Sarà composto da due episodi realizzati rispettivamente dal regista italiano e da quello svedese. L'episodio di Fellini sarà ambientato a Roma e avrà per tema l'amore e le donne.

Per la primavera del 1970 Federico spera di poter cominciare la realizzazione del film sui personaggi del nostro tempo. Egli intende compiere dapprima un viaggio intorno al mondo della durata di 3-4 mesi accompagnato da un collaboratore e da un organizzatore per incontrarsi con i personaggi più in vista e studiare i luoghi delle riprese. Dopodiché Fellini tornerebbe a Roma per curare la stesura di un dettagliato programma di lavoro in quanto egli non intende girare in maniera improvvisata ciò che troverà, ma vorrà ricostruire ciò che avrà visto con i suoi occhi durante il primo sopraluogo. A questo progetto è interessata una delle più grandi stazioni televisive degli Stati Uniti d'America.

Al Bano canta davanti allo Scià

Teheran, 23

Il cantante italiano Al Bano, si è esibito con successo nella residenza estiva dello Scià di Persia davanti ai Reali, alla Corte ed al Governo.

Al Bano, che ha debuttato giovedì scorso, con grande successo al music-hall «Baccarà» di Teheran, si trova nell'Iran per una serie di otto concerti per i quali percepirà circa un milione al giorno. Il cantante italiano è stato invitato a Corte per espresso desiderio dell'Imperatrice Farah Diba che lo aveva ascoltato l'inverno scorso in Svizzera.

La fidanzata di Al Bano Romina Power, presente alla serata, invitata da un applauso dei presenti, si è esibita anche essa davanti ai Reali riscuotendo viva simpatia.

Romina Power che è accompagnata dalla madre Linda Christian, rientrerà in Italia insieme al fidanzato il 28 o 29 giugno corrente. Pochi giorni dopo dovrebbe iniziare la lavorazione del film «Pensando a te» ispirato alla canzone di Al Bano vincitrice del concorso radiofonico «Un disco per l'estate».

Film giapponesi al cinema underground

Questa sera alle ore 21 la Cappella Underground presenta l'ultimo programma della stagione 1968-69: come già annunciato, sarà presente il regista giapponese Takahiko Iimura, che presenterà cinque suoi film alcuni dei quali premiati in vari festival e rassegne sperimentali. Al termine della proiezione Iimura si intratterrà con i soci.

L'incontro si annuncia piuttosto stimolante in quanto il regista, dopo aver organizzato in Giappone la Japan Films Indipendents per la distribuzione e il finanziamento underground, si è trasferito negli Stati Uniti, dove gode di una grossa notorietà e continua la sua attività di film-maker. Attualmente sta girando l'Europa per far conoscere, attraverso i film suoi e di altri autori, il nuovo cinema nipponico, che si contrappone intenzionalmente al cinema d'arte ufficiale, fatto di opere spesso pregevoli, formalmente perfette ma quasi sempre fredde, statiche, «come l'ikebana».

In considerazione del particolare interesse del programma, tutti i soci sono vivamente invitati ad intervenire.

● **FIERA DI TRIESTE** ●
ORE 21
Rassegna del film turistico
«ISTANBUL
PORTA D'ORIENTE»
«QUARTET»
— Soc. Adriatica di Navigazione
— Chandris Cruises

NESSUN MISTERO SULLA MORTE DELLA CANTANTE

La Garland aveva i giorni contati

Da tempo soffriva di cirrosi epatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

A Londra si effettua oggi una autopsia per stabilire in quali circostanze sia avvenuta la morte della cantante Judy Garland.

I giornali inglesi parlano stamane di mistero. Il Daily Mirror dice che la popolare Judy è morta «improvvisamente e misteriosamente». Il Daily Express intitola: «Morte rebus».

La Polizia afferma tuttavia che non si nutrono sospetti sulle circostanze del decesso. Un funzionario di Scotland Yard, parlando a titolo personale, ha però lasciato intendere che la questione è ancora aperta dicendo: «Non vi sono indizi immediati sulle cause della morte di Judy Garland».

Ad escludere ogni dubbio, secondo alcuni, varrebbe la dichiarazione del noto chirurgo londinese Phillip Lebon, il quale aveva curato la cantante alcuni anni fa in occasione di una visita a Londra: Judy — ha detto Lebon — soffriva di cirrosi epatica e i suoi giorni erano contati: «Come abbia fatto a vivere tanto a lungo, proprio non lo so».

La cantante è stata trovata morta sul pavimento del bagno nel suo cottage dell'elegante quartiere londinese di Belgravia dal suo quinto marito, Mickey Deans, ieri mattina. Si erano sposati da cento giorni.

E' stato questo il finale patetico di una vita costellata di gesti spettacolari: per Judy l'ultimo atto della sua vita ha richiamato ben pochi spettatori. Solo due poliziotti di Londra e un gruppo di giornalisti hanno seguito il trasferimento della salma dal cottage alla sala mortuaria del Westminster Hospital. Qui si svolgerà l'autopsia, dopo di che spetterà al coroner Gavin Thurston decidere se sia necessaria una inchiesta.

Deans trascorrerà la giornata con amici nella Contea di Surrey, a Sud di Londra. Un suo amico ha detto: «Abbiamo pensato che fosse meglio allontanarlo da quella casa alla sveglia. E' profondamente sconvolto».

Judy e Mickey, già proprietario di una discoteca di successo a New York, avevano trascorso la notte di sabato pranzando insieme e seguendo la televisione nel cottage di Belgravia. Gli amici hanno accolto la notizia dell'improvvisa morte di Judy Garlan prima con incredulità poi con smarrimento. Philip Roberge, che era stato ospite di Judy la sera di sabato, ha detto: «Judy era di ottimo umore. Avevamo cenato tranquillamente e poi ci eravamo messi davanti al televisore. Judy parlava di piani per il futuro. Non si notava alcuna traccia di disperazione o di pessimismo per quello che tutti noi pensavamo sarebbe stato un brillante futuro».

Un'altra amica, la cantante Cina Dangerfields, ha detto: «Ero stata con loro la settimana scorsa. Judy era di ottimo umore come non mai. Amava molto suo marito e ne era ricambiata. Sembrava aver trovato finalmente la felicità».

La vicina di casa, Ann Cunliffe Lister, ha detto: «Apparivano sempre felici. La casa era sempre animata da gente che andava e veniva».

Il rev. Peter Depaney, che aveva celebrato un rito per Deans e la Garland dopo il matrimonio di tre mesi fa; e ne era diventato amico, ha detto: «Spero adesso che la gente cominci a parlare bene di Judy. Non dimenticherò mai la sua grande forza morale nonostante l'apparenza tanto fragile e il suo magnifico senso dell'humour anche nei giorni più oscuri. Nelle ultime settimane, aveva raggiunto una serenità e uno slancio che non mi sarei mai aspettato di vedere».

A. P.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante «da Baffo»
Specialità gastronomiche
Tel. 61688.

Locanda Mario
Ristorante caratteristico, DRAGA S. ELIA, telef. 228173

RISTORANTE da RUGGERO — Via Donota 4, tel. 61325. Specialità. Aria condizionata.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.3: Per sola orchestra; 7: Giornale radio; 7.48: Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: I numeri uno: Bobby Solo; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il salutario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: La più bella del mondo: Lina Cavalieri; 20: Giornale radio; 20.15: «Aida», di G. Verdi - Al termine: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela», di S. Richarson; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Stella meridiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il senzatitolo; 14: Arriva il cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.01: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.15: VIII Cantagiro - Al termine: Giornale radio - Bollettino per i naviganti; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 14: Itinerari operistici: musiche di Haendel e Gluck; 14.30: Il Novecento storico: I. Strawinsky; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Musiche di Locatelli; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magie e società: riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: «I Virtuosi» di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «L'uomo dimentica presto», romanzo di Marcello Fraulini - 4.a puntata; 14.15: Cecilia Seghizzi: «Sonatina per oboe e pianoforte»; 14.25: Passaggi obbligati: «Strassoldo»; 14.45: Piccoli complessi: Umberto Lupi: 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Da dove vieni campione? — b) Finalino musicale con Armando Romeo.

RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Sicilia.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Un mese in campagna» di Ivan Turgheniev.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: VIII Cantagiro.
22.30 circa: Telecronaca di un'ampia sintesi dell'incontro di calcio Inter-Santos. Telecronista Nando Martellini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PER TURISTI E NOTTAMBULI

CINEMA DI NOTTE

Milano, 23

«Stiamo facendo di tutto per ottenere che l'iniziativa di "Arlecchino-notte" possa essere ripetuta e proseguire poi con carattere di normalità». Lo ha dichiarato il presidente dell'Agis della Lombardia, avv. Brenna, illustrando l'iniziativa di un cinematografo milanese per uno spettacolo notturno che cominci alla mezzanotte e mezzo.

Iniziative del genere esistono già in molte città europee come Parigi, Londra e Berlino, e sono destinate a uno speciale pubblico di turisti ed in genere di «nottambuli». In Italia, però, le norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sugli spettacoli, prevedono attualmente la chiusura di cinematografi per la mezzanotte e mezzo con una tolleranza di un quarto d'ora. Occorrerebbe pertanto modificare la legge.

Un primo esperimento, a carattere eccezionale, è stato compiuto giorni fa all'«Arlecchino» per la durata di una settimana. Secondo il direttore del locale, i risultati sono stati soddisfacenti. Egli pertanto si riproponedi insistere presso le competenti autorità di Pubblica sicurezza per ottenere la prescritta autorizzazione a proseguire l'iniziativa con carattere di continuità. Per una settimana, conclusi i normali turni di proiezione, il cinematografo milanese ha tenuto un ultimo spettacolo con un film diverso, destinato appunto a uno speciale pubblico.

«Si tratta di un'iniziativa coraggiosa — ha detto l'avv. Brenna — che noi seguiamo con estremo interesse, in quanto tutto ciò che serve a portare gente al cinema corrisponde alla nostra politica. Gli ostacoli che esistono attualmente sono di carattere burocratico. Ho già parlato della questione con il vice questore di Milano, il quale mi ha ribadito la necessità di una nuova legge che modifichi le norme esistenti. Occorre pertanto svolgere due azioni: una a carattere locale per ottenere permessi provvisori, ed una a carattere nazionale.

«Per quanto riguarda la possibilità di ottenere un nuovo permesso per la durata di una settimana, bisognerà però attendere agosto o settembre. Sul piano nazionale, in sede di riforme dei vecchi codioi, si potrà invece studiare di inserire la modifica in modo che essa sia operante in tutta Italia».

GRATTACIELO
«IL RAPACE»
Giallo TECHNICOLOR
L. VENTURA - R. JURMAN

ALL'ALABARDA
«AMARE PER VIVERE»
Audace, violento, affascinante!
● TECHNICOLOR ●

AL RITZ
RADIOGRAFIA DI UN COLPO D'ORO
TECHNICOLOR
con MAURIZIO ARENA - FABRIZIO CAPUCCI
JEAN SERVAIS - ROGER HANIN

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 21: Cinema underground giapponese.

EDEN. 16.30: «Confessioni intime di tre giovani spose». I segreti più intimi che le donne svelano soltanto in particolari momenti, con Regis Vallee e Milfried Cossler, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Stephane una moglie infedele», con Stephane Audran, Michel Duchaussoy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Probabilità zero». Quando gli eroici disperati partirono per l'operazione Radar il generale Montgomery annotò «Non torneranno», con Henry Silva, Luigi Casellato, Franco Giornelli, Riccardo Salvino, Katia Cristina. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Il rapace». Un giallo di prima visione con Lino Ventura e Rosa Yurman. Technicolor Paramount.
NAZIONALE. Apertura ore 16 - Ultima 22.10: «Agente 007 - Licenza di uccidere», con Sean Connery nella parte di James Bond, Ursula Andress, Joseph Wiseman, Jack Lard, Bernard Lee. Technicolor.
RITZ. 16: «Radiografia di un colpo d'oro». Fiato sospeso per una rapina audacissima con E. Sommer, G. Lockwood e J. Palance. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Amare per vivere», in technicolor. Film audace, in cui l'amore mai fu più affascinante e violento, con C. Boyer e P. Vanek. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Due ottimi enemici, spassosi interpreti della divertentissima storia di «Joe Bass, l'implacabile», con Burt Lancaster e Assie Davis. Technicolor. Permesso a tutti.
CAPITOL. 16: «Cerimonia segreta». Un amore violento nella più inquietante storia dell'anno, interpretata da due grandi attrici: Elizabeth Taylor, Mia Farrow. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il classico dei western di tutti i tempi in una nuova edizione più spettacolare 70 mm. suono stereofonico: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood e Gian Maria Volontè. Technicolor, techniscope.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno del bellissimo film: «Le calde notti di Lady Hamilton», a colori. Avventure galanti, amori proibiti, con M. Mercier, R. Johnson. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. «Piccola rassegna del film d'autore»: a richiesta solo oggi: «La battaglia d'Algeri», di G. Pontecorvo. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22. «Le calde amanti di Kioto». Sexy giapponese. Piccantissimo, proibito ai minori di 18 anni. Topolino. Interverite. Lire 250/220.
MODERNO. Chiuso per lavori
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La prima volta di Jennifer». Joanne Woodward, J. Olson, G. Fitzgerald. Questo film mette a nudo la psiche di una vergine. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Il sigillo di Pechino». Sensazionale film d'avventure nell'inferno dei mari della Cina. Spettacolare technicolor con Robert Stack, Elke Sommer e Nancy Kwan.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «L'oro del mondo». Una gaia commedia musicale con Romina Power, Al Bano, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (i due salumieri). Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Assassinio al terzo piano». Un giallo ricco di colpi di scena. Technicolor con Simone Signoret e James Caan. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Soldati a cavallo». Avvincente technicolor con William Holden e John Wayne.
ASTRA. Chiuso. Domani il divertentissimo technicolor: «Quei fantastici pazzi volanti».

ESTIVI

ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «Gioventù bruciata». Capolavoro technicolor. James Dean, Natalie Wood. Vietato ai minori di 14 anni.
ARENA ARISTON. 21.15: «Soldati a cavallo». Avvincente technicolor con William Holden e John Wayne.
ARENA ESTIVA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Agente X 77 ordine di uccidere». Colossale techniscope con Sylva Koscina e A. Spaak.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «La caccia». Una formidabile interpretazione di Marlon Brando e Jane Fonda. Technicolor.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45; si ripete il 1.o tempo): «Uno scapolo in paradiso». Divertente cinemascope in technicolor con B. Hope e L. Turner. Domani: «Cincinnati Kid».
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Rosie». Techniscope, technicolor, con Rosalind Russel, Sandra Dee, James Fiorentino.
MARCONI. 21 (in sala 16): Django, cacciatore di taglie». Eccezionale western in technicolor con James Philbrook. Domani: «Il trionfo di Pancho Villa», con P. Armendariz.
SERVOLA. 21: «Dio, come ti amo». Sentimentale con Gigliola Cinquetti, Mark Damon e Raimondo Vianello.
VALMAURA. 21.15: «L'ultimo safari». Spettacolare avventura d'Africa, con Stewart Granger. Technicolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Lo straniero». Capolavoro in technicolor con Marcello Mastroianni e Anna Karina.

UDINE

ARISTON. «Passo falso».
ASTRA. «L'ira di Dio».
CAPITOL. «Istanbul Express».
CENTRALE. «Nude e caste alla fonte».
ODEON. «I complessi».
CRISTALLO. «Il moralista».
DIANA. «L'uomo che valeva miliardi».

GORIZIA

SALA PETRARCA. 21: «Primavera di San Martino». Tre atti brillanti di N. Coward, con la Compagnia di prosa «I Giovani» di Trieste diretta da Dino Castelli.
CORSO. 17 e 20.45: «Via col vento», con C. Gable e V. Leigh. A colori.
VERDI. 17.15: «Il momento di uccidere», con G. Hilton e W. Barnes. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La collezionista», con H. Politoff e P. Bauchau. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Sette sporche carogne», con B. O'Ja e I. Karel. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le salamandre», con E. Schurer e B. Cunnigham. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Zürika». Commedia in tre atti di Romolo Corona.
PRINCIPE. 18: «La forza invisibile». G. Hamilton e S. Pleshette. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «I assassini del karatè». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il castello di carte», con G. Peppard, Inger Stevens, Orson Welles; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

GRADISCA

COMUNALE. «Quella sporca storia di Joe Cilento». Un film sulla malavita americana.

PORDENONE

VERDI. 17: «Non si maltrattano così le signore».
CRISTALLO. 17: «Il legionario del Vietnam». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La porta sbarrata». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «L'armata a cavallo».
ZANCANARO. 17: «Con la morte alle spalle». Cinemascope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Girando intorno al cespuglio di more».

CORMONS

COMUNALE. «Al Capone».
ITALIA. «1000 dollari per un massacro».

RONCHI

RIO. «Ruba al prossimo tuo».

PALMANOVA

ITALIA. «Il giro del mondo in 80 giorni».
GARIBALDI. «Trio, sesso, violenza».

GEMONA

SOCIALE. «L'infallibile ispettore Clouseau».

TARCENTO

MARGHERITA. «La ragazza del bersagliere».

TRICESIMO

MODERNO. «Io... mio figlio e la fidanzatea».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Col cuore in gola».

CASARSA

ROMA. «L'età del malessere».

Shirley Bassey in ospedale

Sydney, 23

Shirley Bassey ha avuto oggi un aborto a Sydney, ed è stata costretta ad interrompere il viaggio che stava compiendo in Australia. Il ginecologo ha smentito, a nome della cantante, che la donna sia stata sottoposta ad un esame istologico nel timore di un fenomeno canceroso.

La famosa cantante era giunta a Sydney un mese e mezzo fa insieme al marito e manager, il triestino Sergio Novak. Una settimana fa svenne mentre cantava in un night-club.

Ballata scozzese per Ava Gardner

Londra, 23

Ava Gardner, il cui più recente film è stato «Mayerling» di Terence Young con Omar Sharif e Catherine Deneuve, si appresta a tornare davanti alla macchina da presa. Sarà la protagonista femminile del film «Tam Lin» che segnerà il debutto nella regia cinematografica di Roddy McDowall. Il soggetto del film è tratto da un'antica ballata scozzese ed è stato scritto da Gerald-Vaughan-Hughes.

DOMANI DA CUNEO LA PRIMA TAPPA

Punzonatura al «Cantagiro»

Un po' di giallo: rubate le divise ai «Dalton»

Cuneo, 23

La vigilia del «Cantagiro», che prenderà il via da Cuneo domani sera con uon spettacolo ripreso dalla TV (secondo canale), si è aperta con una notizia di «cronaca nera». I cantanti del complesso dei «Dalton», infatti, sono stati derubati delle loro divise nuove di zecca alle quali tenevano moltissimo: in seta damascata variopinta (marrone, verde mare e amaranto), le divise erano nell'auto del loro «produttore», Luigi Gallina, che ieri sera si è fermato a Savigliano, a una ventina di chilometri da Cuneo, per la cena. Durante la sua breve assenza i «topi d'auto» avevano forzato un deflettore, rubando a Gallina giacca e patente, e ai «Dalton» le fiammanti divise. Stamattina i ragazzi erano letteralmente distrutti, anche perché fino a domenica non potranno avere quelle nuove, che si sono affrettati ad ordinare per telefono questa notte stessa.

Al quartier generale di Ezio Radaelli, nel palazzetto civico di Cuneo, si mette intanto a punto l'organizzazione, e si svolgono le ultime prove. Protagonista di questa fase di preparazione è il maestro Gigi Cichellero, che su un gran tavolo ha sistemato i 54 spartiti delle canzoni in gara. Davanti al palazzo civico ieri, fino a notte inoltrata, e questa mattina già di buon'ora i «fans» si danno il cambio ad attendere i loro idoli per domandare un autografo e toccarli come fossero reliquie. A Johnny Dorelli, che sarà il direttore di gara, è toccato il privilegio delle ammiratrici più anziane (la maggioranza dei «fans» è composta da ragazzini con meno di vent'anni): due signore con i capelli candidi e l'andatura ormai incerta per gli anni lo hanno fermato sulla porta dell'albergo: «è per i nostri nipotini — si sono giustificate chiedendogli un autografo — le vogliono così bene, signor Johnny...».

Al Cantagiro è presente anche il notissimo «disc-jokey» (presentatore di dischi) Herbert Pagani, che seguirà il «tour» canoro per radio Montecarlo e radio Capodistria: Pagani e la sua «troupe» di tecnici viaggiano su un autobus rosso a due piani, come quelli londinesi. Il suo «bus», come i furgoni dei vari complessi tipo «Motowns», «Pooh», «I quelli», è stato letteralmente preso d'assalto dai giovanissimi «fans» in caccia di autografi come fossero pepite d'oro.

QUESTA SERA SUL VIDEO

In campagna con Turgheniev

«Un mese in campagna» (TV 1, ore 21) — Un marito, una moglie, un amante, un figlio, un giovane precettore: questi i protagonisti della commedia di Ivan Sergeevic Turgheniev nell'adattamento televisivo e la regia di Sandro Bolchi. La commedia è stata scritta durante il secondo soggiorno di Turgheniev all'estero e il breve ritorno nella tenuta estiva di Spasskoe, dove fu confinato dopo il famoso necrologio in morte di Gogol.

La storia di «un mese in campagna» è molto lineare. La monotonia della vita quotidiadiana ha reso nevrotica Natascia: il marito le è divenuto insopportabile e anche l'amore per Rakitin, il maturo amante, è svanito. E la sua presenza fa parte ormai di una pesante «routine». Solo la presenza di Alexei, al quale viene affidata l'educazione di un figlio contestatore «ante litteram», crea nella donna, ormai sul viale del tramonto, una sensazione nuova, quasi un improvviso e imprevisto ritorno di giovinezza. L'amore per il giovane precettore scoppia violento in Natascia, anche se Alexei, che del resto non rimane insensibile, lo ricambia solo con corretta cortesia. Ma tutto questo è sufficiente perché la donna torni a sentirsi tale, sia pure nel breve giro di una stagione. Gli interpreti principali sono Aldo Giuffrè (il marito), Valentina Fortunato (la moglie), Sergio Fantoni (l'amante), Andrea Giordana (il precettore).

«VII Cantagiro» (TV-2, ore 21,15) — Prende il via oggi da Cuneo, l'ottava edizione di questa gara canora che porterà per le strade e le piazze d'Italia i beniamini del pubblico. Tre, quest'anno, i gironi; quello dei «big» (Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Jimmy Fontana, ecc.), quello dei «cadetti» e quello dedicato alle canzoni folk, di protesta e di cabaret i cui concorrenti (fra i quali Giorgio Gaber, Bruno Lauzi, Cochi e Renato, Lino Toffolo) non sono in gara fra loro. La carovana è composta di 600 persone e da una colonna di circa 300 automobili. Dopo Cuneo, il Cantagiro raggiungerà Viverone, Alessandria, Savona, Genova, Marina di Massa, Follonica, Campobasso, Benevento, Torre Annunziata, Lanciano, Teramo, Civitanova Marche, Senigallia, Ravenna, Chioggia, Bibione e, il 12 luglio, Recoaro Terme. Presentano Dany Paris e Nuccio Costa. Direttore di gara è Johnny Dorelli.

Il magistrato ha accettato oggi di rinviare il processo per detenzione di droga contro il Rolling Stone Mick Jager e l'attrice Marianne Faithful, per dar loro la possibilità di girare un film in Australia a partire dal 5 luglio.

OGGI AL GRATTACIELO
Nessun film è stato mai tanto elogiato dal pubblico e dai critici di tutto il mondo.
LINO VENTURA
il rapace

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ESISTE UNA POLITICA NAZIONALE PER I PORTI?

I CONTAINER A CAGLIARI E GLI ALTRI ALL'ASCIUTTO

La decisione presa dal CIPE alla vigilia delle amministrative nell'isola ha provocato reazioni sul versante Tirrenico - Parrebbe opportuna una presa di posizione anche da parte di Trieste

Il 15 di questo mese si sono tenute in Sardegna le elezioni per il Consiglio regionale. Solo tre giorni prima, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, riunitosi appositamente, approvava la realizzazione del porto industriale di Cagliari, comprendente pure un centro di smistamento per navi portacontainer. Pura combinazione o calcolo politico? Quel che conta è, comunque, che per la prima volta è stato preso a livello governativo un provvedimento concreto per la creazione in Italia di un porto per «container», e per di più esso è stato preso al di fuori — se non contro — d'ogni schema di programmazione.

E' vero che il primo piano quinquennale nazionale, che è tuttora in corso di applicazione, almeno teoricamente, non conteneva alcuna disposizione specifica riguardo questa importante materia, ed è altresì vero che a sua volta il rapporto preliminare al piano successivo — il cosiddetto «Progetto 80» — riserva all'argomento pochi cenni sommari, pur aggiungendovi l'indicazione di alcune possibili localizzazioni di tali scali. Ma è del pari notorio che il problema dei «container» e dei relativi impianti portuali non si presta, per la sua natura, a decisioni settoriali e ad interventi parziali, ma richiede un approccio globale, trattandosi di concentrare mezzi finanziari e tecnici in pochissime località opportunamente scelte.

Non per nulla fin da quando si cominciò a parlare in Italia di questo nuovo mezzo di trasporto marittimo il discorso si polarizzò subito sulla scelta dei porti da attrezzare per tali traffici: non più di due in Tirreno e uno soltanto in Adriatico — e circolarono, seppur non ufficialmente, anche i nomi: Genova, Napoli e Trieste —. Da allora sono trascorsi degli anni, le decisioni attese dal competente ministero non sono mai venute e nel frattempo si sono moltiplicate le candidature dei porti italiani, anzi qualcuno di essi è già passato ad iniziative concrete, quasi per precostituirsi delle posizioni di vantaggio per l'ora della scelta definitiva. Ciò tuttavia non toglie che la impostazione originaria del problema sia sempre valida, nel senso che — sull'esempio dei Paesi già avanzati in questo settore — neanche il nostro può permettersi il lusso di una dispendiosa quanto inutile collana di porti per «containers».

Ora è evidente che il «terminal» concesso a Cagliari significa un analogo «terminal» negato ad un altro porto nazionale, quanto meno del Tirreno. Ma a quale? A Genova, già fortemente impegnata nell'attrezzarsi per questi traffici, in dura competizione non solo con Marsiglia ma anche con i porti del Nord-Europa che spingono la loro azione concorrenziale fin al di qua delle nostre Alpi? A Livorno, anche essa avviata su questa strada e per giunta designata per tale specializzazione — unico porto italiano — nel «Progetto 80»? A Napoli? O forse a Palermo, che a suo tempo aveva ambito alla stessa funzione ora attribuita invece a Cagliari, ossia di collettore dei «container» per tutto il Mediterraneo?

Questo appunto dovrebbe essere lo scopo principale del «terminal» sardo, dato che la isola non pare certo in grado di alimentare da sola un sufficiente flusso di traffici mediante contenitori. Lo ha confermato del resto il Ministro Mancini, il quale dopo la riunione del CIPE ha voluto sottolineare l'importanza di tale progetto per l'intero Paese, affermando che «in caso di mancata creazione nel bacino del Mediterraneo di un porto "terminal" per "container" l'evoluzione dei traffici tenderebbe a dirottare sempre più verso i porti del Nord-Europa».

In base a questo criterio, dunque, le «container-ship» transoceaniche (da mille e più contenitori ciascuna) in arrivo nel Mediterraneo dovrebbero fare scalo, praticamente, solo a Cagliari, da dove i contenitori, trasbordati su unità minori, verrebbero smistati verso le varie destinazioni. Ma è pensabile che gli altri porti si adattino ad un ruolo secondario nel nuovo sistema dei traffici «containerizzati»? Genova ha subito reagito, ed un organo di stampa che si fa portavoce di quegli ambienti marittimi, tacciando il CIPE di «gran disinvoltura», ha chiesto al Governo «serietà di programmazione».

Livorno pure non ha perso tempo: la Camera di Commercio ha inviato una protesta al Presidente del Consiglio ed a quattro Ministri facendo presente che il porto labronico presenta migliori requisiti di quello sardo e invitando il CIPE a riesaminare in tutto il suo contesto il problema della scelta dei porti-container in Italia. Non basta: l'Unione delle C. d. C. della Toscana, riunitasi d'urgenza, ha autorevolmente appoggiato la presa di posizione dei livornesi.

I porti adriatici apparentemente non sono altrettanto interessati alla cosa quanto quelli tirrenici: ma poiché in un sistema di porti e trasporti «containerizzati» «tout se tient», è chiaro che la scelta fatta dal CIPE finirebbe col ripercuotersi anche nel nostro versante. Si tratta in definitiva di sapere se esiste o no una politica organica per i «container» a livello nazionale. Prima che una decisione unilaterale come questa possa compromettere l'intera questione, anche Trieste dovrebbe far conoscere il proprio punto di vista, a meno che non s'accontenti di ricevere solo i contenitori del progettato centro ortofrutticolo.

Francesco Capasso

STATISTICHE DI APRILE

MOLTI TURISTI

Roma, 23

L'Italia è sempre «di moda» per i turisti stranieri. Gli ottimi risultati del primo trimestre dell'anno sono stati pienamente confermati dalle statistiche di aprile. In questo mese gli stranieri entrati nel nostro Paese — tra turisti ed escursionisti — assommano a 1.966.500, con un aumento del 6 per cento rispetto all'aprile dello scorso anno. Come sempre, il maggior afflusso si è avuto attraverso i transiti stradali. Si tratta — secondo i primi dati dell'E.N.I.T. — di 1.424.800 arrivi, con aumento del 5,9 per cento rispetto all'aprile del 1968. La maggior parte degli stessi si sono avuti ai confini con la Svizzera (408 mila 600, pari al 15,1 per cento) e con l'Austria (401.300, pari al + 8,4 per cento). Ottimo l'aumento percentuale (+ 13,7 per cento) ai transiti con la Jugoslavia (248.600 ingressi). L'unica flessione (—8,7 per cento) riguarda i confini con la Francia, dai quali tuttavia sono giunti 366 mila 300 stranieri.

RISORSE PER 80 MILIARDI DI METRI CUBI

Nell'URSS un terzo delle foreste del mondo

In visita alla Fiera di Trieste gli esperti tecnici sovietici del Ministero dell'industria del legname

L'URSS costituisce assieme al blocco finno-svedese, all'Austria, Ceceslovacchia e Romania il grande serbatoio di legname per l'Europa occidentale e per il bacino mediterraneo. Le imponenti risorse sovietiche che raggiungono 80 miliardi di metri cubi sono peraltro dislocate in prevalenza nell'Asia, e ciò costringe la Russia ad accelerare lo sviluppo della politica dei trasporti interni, in maniera da rendere ottimali i rifornimenti per le esportazioni. I problemi sono molto complessi — ha fatto rilevare al convegno del legno di Trieste l'ing. Shaitanov, del Ministero dell'Industria del legname di Mosca — anche perché l'accrescimento totale annuo di legname in foresta supera gli 844 milioni di metri cubi.

Di conseguenza difettano i mezzi tecnici per tagliare il legname di nuova produzione, mentre va crescendo quello «maturo». La valorizzazione della Siberia è indubbiamente uno dei problemi che sta molto a cuore ai sovietici; vi sono degli ingentissimi patrimoni di legno da sfruttare in loco con segherie, fabbriche di pannelli, compensati, cellulosa, carta e così via. E lo sfruttamento si rende sempre più necessario per il continuo aumento nell'economia dei consumi.

Il legno sovietico diretto verso l'Europa si concentra in tre zone di caricazione: nel Mare di Barents - mar Bianco (ed i porti sono utilizzabili soltanto nella stagione estiva), nel Baltico (con il grande centro di Leningrado) e nel Mar Nero (con lo scalo di Novorossiysk). L'esportazione globale dei legnami segati è di circa 5-6 milioni di mc. all'anno, ma all'occorrenza la cifra potrebbe salire. Nei riguardi dell'Italia lo scorso anno l'URSS ha esportato oltre 290 mila mc. di segati dolci e più di 384 mila mc. di legno da triturazione (di cui una buona parte è stata scaricata a Monfalcone per i fabbisogni delle cartiere della Regione Friuli - Venezia Giulia). Nel 1968 abbiamo speso in legname sovietico 11,26 miliardi di lire, ma la cifra salirà negli anni prossimi data la crescita dei fabbisogni nazionali.

Ed ecco alcuni dati generali sulla economia forestale sovietica:

Biografia del legno nell'URSS

foreste	1233 milioni Ha
riserve globali di legname	80 miliardi mc.
di cui riserve di legno troppo maturo	55 miliardi mc.
riserve delle foreste di Stato:	
pino	17%
abete	19%
larice	38%
cedro	9%
abete rosso	3%
incremento annuo di legno	844 milioni mc.

La tabella mette in evidenza le enormi possibilità che ha l'URSS nello sfruttamento forestale e nei rifornimenti ai mercati europei. Ed è da rilevare che nella Russia è concentrato un terzo dell'area forestale mondiale.

D. L.

Continua l'espansione dei titoli a reddito fisso

Roma, 23

Nei primi tre mesi di quest'anno — secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia — le emissioni nette di titoli a reddito fisso sono aumentate del 12,5 per cento sullo stesso periodo del '68 con un totale di 827,2 miliardi di lire. Le emissioni azionarie — sono risultate quasi invariate (+ 2 per cento) con un totale di 138,8 miliardi di lire.

I dati confermano l'andamento a forbice che da oltre 10 anni continua a caratterizzare il mercato mobiliare italiano: da un lato, nell'arco di dieci anni, la consistenza dei titoli a reddito fisso si è quadruplicata passando a 5.010 miliardi a 22.617 miliardi di lire; dall'altro, la consistenza delle azioni è salita da 4580 a 9900 miliardi di lire. Anche valutando il rapporto medio annuo tra il valore di mercato ed il valore nominale dei titoli azionari che alla fine del '68 era pari, secondo le valutazioni della Banca d'Italia, a 1,76 il valore globale delle azioni in circolazione risulta pari a 17.424 miliardi di lire, cifra nettamente inferiore a quella relativa alle obbligazioni ed ai titoli di stato.

E' del resto molto significativo che la domanda di fondi attraverso l'emissione di titoli a reddito fisso riferito al prodotto nazionale lordo registri la punta più elevata proprio in Italia. Nel nostro Paese, infatti, la domanda di fondi ha superato l'anno passato il 6,6 per cento del p.n.l. rispetto all'1 per cento della Francia al 2 per cento dei Paesi Bassi al 4 per cento della Germania ed al 5,7 per cento circa del Belgio. La media della CEE è pari al 3,7 per cento del prodotto nazionale lordo complessivo. Estendendo il raffronto ai di fuori della comunità, si rileva per l'Inghilterra una percentuale dello 0,3 per cento (dal 2,8 del 1967), del 4,2 per cento per gli Stati Uniti e del 4,7 per cento per la Svizzera.

L'analisi delle emissioni di reddito fisso (al netto di scarti rimborsi e duplicazioni) effettuate nel primo trimestre di quest'anno consente di rilevare numerose variazioni. La emissione di titoli di stato registra, infatti, una diminuzione di 335,6 miliardi di lire controbilanciata da un aumento delle obbligazioni per conto del Tesoro — rispetto allo stesso periodo del '68 — pari a 404,9 miliardi. Per le emissioni degli enti territoriali si è registrata anche quest'anno una contrazione netta di 1,8 miliardi (contro 1,7 dell'anno passato). Le emissioni degli istituti speciali sono risultate pari a 345,9 miliardi con un aumento di 39,1 miliardi rispetto al primo trimestre del 1968. Moderato l'incremento (+ 7,8 per cento) nelle emissioni ENEL-ENI-IRI con un totale di 197,9 miliardi.

Le imprese hanno ritirato titoli a reddito fisso per un valore di 13,6 miliardi di lire confermando la tendenza a un crescente ricorso agli istituti speciali di credito nel quadro di un'estensione globale del credito agevolato.

Bassano, piccola Persia



Tappeti ed arazzi di qualità vengono prodotti con rispetto dei metodi artigianali nell'atelier di Renata Bonfanti a Bassano del Grappa. Vi si impiegano, oltre ai tradizionali filati di lana, fibre nuove tra i quali il merakion che si piega in particolare alle esigenze dell'arredamento moderno. Alle opere della Bonfanti è andato nel 1962 il «Compasso d'oro»

LE «CONFERENCES» E L'ADRIATICO

Alla recente assemblea annuale plenaria dei «Consigli nazionali dei caricatori marittimi europei» — svoltasi a Trieste, alla fine dello scorso mese — è stata fra l'altro, discussa la tendenza di alcune «conferences» ad estendere eccessivamente le loro aree operative. In tale quadro, particolare attenzione è stata dedicata all'esame della situazione creatasi nel porto di Trieste, in seguito all'estensione a tutto il Mediterraneo dell'area della «Far Eastern Freight Conference», mediante l'inclusione dei porti adriatici.

A tale riguardo, oltre ad esprimere il proprio disappunto per le conseguenze negative derivanti da tale decisione, il «Consiglio nazionale dei caricatori marittimi italiani» ha posto l'accento sul fatto che le trattative da tempo in corso con tale «conferences» sono attualmente giunte ad un punto morto. Inoltre, l'Assemblea ha espresso l'avviso che — ove non venga raggiunto, quanto prima possibile, un accordo — molti caricatori saranno costretti a rivedere i loro impegni con la «conference» stessa.

In proposito, va ricordato che il complesso problema aveva già formato oggetto di una ampia discussione nella riunione (conclusasi, peraltro, senza risultati tangibili) tenutasi a Ginevra nel dicembre scorso, fra i rappresentanti della «Far Eastern Freight Conference» ed i Consigli tedesco, svizzero ed italiano.

In tale occasione, i caricatori avevano sostenuto la necessità o che venisse ripristinato lo «status quo ante» o che venissero concesse a Trieste condizioni speciali, tenuto conto sia del fatto che — in conseguenza di tale situazione — molti caricatori preferiscono inoltrare i loro carichi attraverso i porti jugoslavi, sia del peculiare sistema dei cambi jugoslavi. Gli armatori jugoslavi, infatti, sarebbero autorizzati a trattenere — come «premio» — una certa percentuale dei loro introiti in valuta estera, la quale può venire venduta sul mercato libero ad un tasso di cambio più elevato. Tale sistema — pur non comportando necessariamente una riduzione delle rate di nolo (per cui appare assolutamente compatibile con i regolamenti conferenziali) — pone i porti italiani dell'Alto Adriatico, ed in particolare quello di Trieste, in condizioni di netto svantaggio rispetto agli scali jugoslavi.

Inoltre, i caricatori tedeschi hanno posto l'accento sul fatto che le rate di nolo uniformi divengono inevitabilmente discriminatorie, se applicate in particolari situazioni, quale quella di cui opera il porto di Trieste. I fatti — cui si riferisce tale considerazione — sono noti: sino al febbraio 1967 i porti italiani dell'Adriatico erano «fuori conference»; e le società di navigazione offrivano — da tali porti, verso la Asia e l'Estremo Oriente — servizi liberi a condizioni particolarmente vantaggiose per i caricatori industriali della Germania meridionale. Da quando — a partire dal 1.o marzo 1967 — gli scali di Trieste e di Venezia vennero inclusi nella «conference», a tali porti sono stati applicati gli stessi tassi di nolo adottati per le merci in partenza o in arrivo nei porti del Mare del Nord, pur essendo la distanza fra gli scali adriatici e quelli del Sud-Est Asiatico inferiore di oltre 2 mila miglia.

Pertanto, in seguito all'inclusione di Trieste nell'area della «conference», i caricatori tedeschi — molti dei quali, quando venivano praticate le rate speciali, erano soliti servirsi del porto di Trieste — hanno subito notevoli danni; e ciò, sia per l'abolizione di tali rate speciali, sia per la perdita delle rate speciali allora ottenibili in altri porti, sia per la pratica impossibilità di usare servizi non conferenziati.

In relazione a tale situazione — è stato reso noto — il «Bundes - Kartellamt» (vale a dire l'autorità tedesca «anti - trust») ha dato il via a un'indagine intesa a chiarirne i termini reali: anche se la navigazione oceanica non è soggetta alla legislazione tedesca sui monopoli e sui cartelli, il Governo di Bonn ha comunque la possibilità di intervenire, ove l'industria avesse a subire danni a causa delle tariffe conferenziali; per cui, viene auspicata una sollecita e favorevole soluzione del problema.

G. P.

Migliora il corso della sterlina

Londra, 23

La sterlina ha migliorato oggi il suo corso sui mercati monetari internazionali, dopo l'annuncio fatto sabato scorso dal Cancelliere dello Scacchiere, Roy Jenkins, in merito alla posizione commerciale del Paese. Questa mattina, in apertura, la sterlina ha migliorato il suo corso di 13 punti salendo a dollari 2,3910. Il corso di chiusura di venerdì scorso era stato di dollari 2,3897.

Tuttavia, l'attività sul mercato monetario non è intensa. La situazione della borsa valori è simile: i principali corsi hanno registrato aumenti ma l'attività è scarsa.

Nuove monete da venti

Roma, 23

Da alcuni giorni sono in circolazione in tutta Italia le nuove monete da 20 lire. La novità riguarda però soltanto la lega della moneta, che non contiene più il titanio, elemento che faceva salire il costo di produzione, ed il bordo, che si presenta ora liscio e non più zigrinato. Per il resto (disegno, colore), la moneta è uguale alla precedente, la quale non veniva più coniata da circa dieci anni. Delle vecchie venti lire, che conservano ovviamente il loro valore legale, ne sono stati coniani 144 milioni 730 mila pezzi mentre della nuova, a fine mese, si raggiungeranno i cinque milioni e per fine anno, presumibilmente, i 10 milioni.

Assemblea «Alitalia»

L'Assemblea degli Azionisti dell'ALITALIA, riunitasi ieri a Roma sotto la presidenza dell'Ing. Bruno Velani, ha approvato il bilancio al 31.12.1968 che chiude con un utile netto di L. 3.699.504.766.

Il suddetto utile consente di distribuire alle azioni ordinarie e privilegiate un dividendo nella misura del 7% (pari a L. 700 per azione), che sarà pagabile dal 24 giugno 1969.

L'Assemblea ha anche confermato nella carica i Consiglieri della Società Ing. Guido de Unterrichter, Dott. Salvatore Magrì, Dott. Vittorio Vaccari, già nominati per cooptazione nel corso dell'esercizio 1968. Il Dott. Vaccari è stato riconfermato nella carica di Vice-presidente.

LE AZIENDE INFORMANO

IL MINISTRO RIPAMONTI ALLA CARLO ERBA

Il Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, accompagnato dal Sottosegretario sen. Giovanni Zonca, ha visitato oggi l'Istituto ricerche e gli stabilimenti di Milano e Rodano della Carlo Erba. Ricevuto dal presidente della società sen. Giuseppe Caron, dal vicepresidente e consigliere delegato dottor Edoardo Visconti di Modrone Erba, e dal direttore centrale chimico-farmaceutico dott. Stefano Porta, il Ministro della Sanità ha potuto esaminare le attrezzature dell'Istituto ricerche di cui fanno parte, oltre ai laboratori che sono direttamente interessati allo studio di prodotti farmaceutici, altri che si occupano di ricerche in campo zooiatrico e tecnico, di prodotti industriali, di problemi di dietetica e di alimentazione.

Successivamente il sen. Ripamonti si è soffermato nello stabilimento di Milano al quale, dotato di impianti modernissimi ad elevata capacità produttiva, è affidata la produzione dei medicinali nelle varie forme galeniche. Presso lo stabilimento di Milano sono installati impianti di liofilizzazione che, in campo farmaceutico, sono tra i più grandi d'Europa.

Il Ministro Ripamonti e il Sottosegretario Zonca hanno concluso la visita recandosi allo stabilimento di Rodano.

134 MILIONI L'UTILE DELL'ASSICURATRICE «ABEILLE»

L'assemblea degli azionisti ha approvato, in sede ordinaria, il bilancio al 31 dicembre 1968, chiuso con un utile netto di L. 134.834.533 (contro L. 133 milioni dell'esercizio precedente). Al netto dei consueti prelievi statutari tale utile consente la distribuzione, dal 1.o luglio p. v., di un dividendo lordo di L. 70 (contro L. 64) per azione da nominali L. 1000.

In sede straordinaria, l'assemblea ha approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 1.100 a 1.210 milioni di lire, in ragione di una azione nuova per 10 possedute. L'operazione — proposta allo scopo di proseguire nel potenziamento della società — sarà realizzata mediante incorporazione della totalità della «riserva speciale» di L. 45 milioni costituita con l'assegnazione di parte dell'utile dell'esercizio, e prelevamento di un importo di L. 65 milioni sulla «riserva straordinaria per eventualità» di L. 165 milioni che presenta la dovuta disponibilità. L'assemblea ha, infine, conseguentemente modificato l'art. 5 dello statuto relativo al capitale sociale.

Nella relazione del Consiglio è detto, tra l'altro, che i premi ed accessori, al netto delle annullazioni e delle tasse governative, hanno raggiunto l'ammontare di lire 8.642.925.140. Di questa cifra, L. 8.635,7 milioni si riferiscono al solo lavoro diretto che segna, nei confronti dell'esercizio 1967, un incremento dell'8,47 per cento.

La relazione precisa poi che «mentre nel ramo R. C. Autoveicoli il ritmo di espansione, già molto lento l'anno scorso, si è ulteriormente rallentato, il complesso degli altri rami ha avuto uno sviluppo ampiamente superiore a quello degli esercizi anteriori, tanto in valore assoluto quanto in percentuale».

Globalmente, lo andamento dei sinistri, presenta nei confronti dell'esercizio 1967, un «sensibile aggravamento». Anche considerandoli singolarmente, tutti i rami segnano un peggioramento; tuttavia i rami incendio, cristalli, cauzioni e, in minor grado, i rami infortuni e furto, sono ancora attivi, mentre i rami R. C. Autoveicoli ed R. C. Diversi sono «fortemente passivi». I primi ceduti ai riassicuratori ammontano a L. 1 miliardo 751.877.543.

Esaminando la situazione della compagnia al 31 dicembre 1968 si rileva che il patrimonio immobiliare raggiunge l'importo di L. 6 miliardi 298.042.804, con un incremento di L. 320 milioni 807.061 sul 1967.

UN CONSORZIO PER GLI AGRUMI

Il sottesegretario di Stato al Commercio estero, on. Cattani, ha presieduto al ministero una riunione del gruppo di lavoro per gli agrumi.

Durante la riunione è stato proposto di consorziare e raggruppare insieme le diverse categorie in organismi di dimensioni valide, sia per garantire la qualità, sia per incanalare la esportazione, sia per sviluppare la trasformazione industriale del prodotto.

RIUNIONE A MILANO DI VENDITORI PHONOLA

Si è svolta in questi giorni, nei saloni di un noto albergo milanese, la Riunione nazionale di vendita Fimi Phonola. Dopo il saluto porto ai convenuti dal Presidente — dottor Emilio Poss di Verbania — il Direttore Generale dottor Giuseppe Silvestro ha illustrato a tutti gli esponenti della Organizzazione commerciale giunti dalle varie filiali e agenzie Phonola, il programma di vendita per l'anno 1969-1970.

E' stata quindi presentata la nuova gamma di radio, televisori ed elettrodomestici. Particolarmente ammirati i nuovi televisori portatili 12 pollici color legno e laccati nei brillanti colori rosso e giallo cera che costituiscono una nota gaia in ogni ambiente.

Il nuovo 12 pollici, affettuosamente chiamato «Irrequieto», viene considerato anche dai costruttori un autentico gioiello di perfezione tecnica per le sue particolari caratteristiche che gli consentono di funzionare bene in qualsiasi ambiente e località. Ammiratissime anche le radio Phonola che, con la loro linea originale e personalizzata, incontrano da diversi anni il favore del pubblico.

A conclusione dei lavori è stata presentata la nuova campagna pubblicitaria per l'autunno, che contribuirà ad aumentare il prestigio del nome Phonola sul mercato.

«EUREMAIL» A STRESA

Organizzata dalla «Euremail» - Associazione europea dei produttori di pentole in smalto porcellanato, con sede ad Hagen (Germania occidentale), si è tenuto, nei giorni scorsi a Stresa, l'annuale Convegno, al quale hanno preso parte gli industriali di sette Paesi: Austria, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Granbretagna, Italia, Jugoslavia Olanda.

Serre di plastica per l'agricoltura



Le materie plastiche prodotte dalla Montecatini Edison si prestano in agricoltura a innumerevoli soluzioni. Ad esempio alla copertura di vaste aree destinate alla coltivazione di primizie diviene estremamente economica se realizzata con fogli o lastre semirigide di materiale plastico («Plypac» o «Fertene») che poggiano su leggere armature. Nel caso delle serre a freddo o a caldo di grandi dimensioni — queste ultime servite da una semplicissima centrale termica, la quale permette di mantenere all'interno la temperatura voluta convogliando attraverso tubazioni, anch'esse in plastica, l'aria calda che assicura la climatizzazione dell'ambiente — esse consistono in una struttura portante metallica prefabbricata sulla quale vengono saldate direttamente le lastre, dotate di un elevato grado di trasparenza. I tunnel sono invece costruiti semplicemente fissando agli archi — i quali possono anche essere muniti di cerniere che ne permettono il ribaltamento per facilitare le operazioni di raccolta del prodotto — fogli di «Plypac» o di «Fertene» trasparenti di opportune dimensioni.

UNA NUOVA SOCIETÀ per la produzione di lenti

Milano, 23

Una nuova società per la fabbricazione di lenti oftalmiche è sorta a Milano dalla fusione — in misura paritetica — della divisione lenti della «Salmoiraghi» (gruppo IRI) con le «Officine Galileo» di Marghera. La società, denominata «IOR» (industrie ottiche riunite S.p.A.), ha carattere industriale e concentra le produzioni delle due aziende nel settore dell'ottica oftalmica.

LA COMIT A NEW YORK

La filiale della Banca Commerciale Italiana recentemente aperta a New York avrà, nei prossimi anni, un giro di affari di 100 milioni di dollari annui. Lo ha dichiarato il dott. Vincenzo P. Sozzani, direttore della nuova filiale, osservando che gli sportelli Comit di New York hanno ottenuto dalle autorità bancarie locali l'autorizzazione a effettuare tutte le operazioni che caratterizzano l'attività delle «banche di affari» compresa la raccolta del risparmio.

ACCORDO SCAI-ELI ITALIANA

Un accordo con il quale la SCAI - Società chimico agraria industriale del gruppo EMS ha acquistato dalla Eli Italiana di Fermo (Varese), il 50 per cento del suo pacchetto azionario è stato firmato ieri a Palermo.

Hanno firmato l'accordo, per la SCAI, l'ing. Antonio Magrì, presidente della società, e per l'Eli Italiana, il comandante Enzo Flamini e il dott. Luigi Fogliani.

L'accordo fra le due società — rileva un comunicato dell'ufficio stampa dell'EMS — giunge quanto mai opportuno per l'apporto notevole che la SCAI, società che produce anticrittogamici e zolfi ventilati per l'agricoltura, può dare a questo importante settore della vita economica siciliana.

La Eli Italiana dispone di elicotteri per la irrorazione di antiparassitari e da domenica prossima inizierà la sua attività in Sicilia irrorando gli anticrittogamici prodotti dalla SCAI in provincia di Agrigento.

La società lombarda — conclude il comunicato dell'EMS — ha già trasferito la sede sociale amministrativa a Palermo.

CASSE BAYER IN ESPANSO

La Trioplast di Lüdenscheid ha dotato un nuovo apparecchio portatile, per la carica di accumulatori, di una cassa molto resistente e di aspetto gradevole in Novodur, un tecnopolimero della Bayer- Leverkusen. Le casse in espanso strutturale di Novodur si distinguono per un basso peso e per il fatto che si prestano a numerose forme di lavorazione meccanica; tali manufatti possono infatti essere piallati, intagliati, fresati, filettati o perforati, senza subire rotture.

I nuovi apparecchi portatili per la carica di accumulatori, che non richiedono la commutazione per le diverse tensioni di carica, ma si regolano automaticamente, presentano una sicurezza assoluta ai sovraccarichi ed ai corticircuiti.

I CARDINALI PER L'ONOMASTICO DEL PAPA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Il Decano dei Cardinali, Eugene Tisserant, porge gli auguri del Sacro Collegio a Paolo VI, di cui ricorreva ieri l'onomastico. Subito dopo il Papa ha pronunciato un importante discorso sulla «contestazione» nella Chiesa

SI E' AFFLOSCIATO NELL'AULA DEL TRIBUNALE

Lutring in coma ha preso il veleno?

Se mi danno l'ergastolo mi uccido, aveva minacciato
Incredula la Parte Civile: «E' l'inizio di un'evasione»

Parigi, 23

Ancora un colpo di scena nel processo contro Luciano Lutring ed i suoi complici della «banda delle Alfa Romeo». Durante l'arringa di uno degli avvocati difensori degli imputati minori, Lutring è stato colto da malore: dai posti della stampa lo si è visto diventare pallido, perdere conoscenza ed afflosciarsi. I gendarmi lo hanno sostenuto mentre l'udienza veniva immediatamente sospesa. Lutring è stato portato fuori dall'aula, dove il medico della Corte d'Assise lo ha visitato: il polso, la respirazione e la pressione del sangue erano in un primo tempo normali, ma Lutring non accennava a riprendersi. Egli è stato quindi trasportato d'urgenza all'infermeria del carcere della Santé. Poco dopo il Presidente ha detto che le sue condizioni erano assai gravi: «Mi hanno informato — ha detto — che Lutring è in stato comatoso. In ogni caso, egli non è in grado di assistere all'udienza né oggi né nei prossimi giorni». Pertanto il suo caso è stato stralciato da quello degli altri imputati.

Si è trattato di un malore o di un tentativo di suicidio? All'interprete che lo assisteva insieme al medico sembra che Lutring abbia farfugliato di aver preso dei tranquillanti. Lo avvocato Hug, che lo difende, ha rivelato che fin dai giorni scorsi il «solista del mitra» aveva inviato al Presidente del Tribunale, al Pubblico Ministero ed ai suoi familiari alcune lettere nelle quali minacciava di suicidarsi se fosse stato condannato all'ergastolo, come ha richiesto la Pubblica accusa.

I patroni della Parte Civile non hanno però nascosto il proprio scetticismo circa il malore di Lutring: «E' l'inizio di un'evasione» — ha mormorato uno di essi, secondo il quale si trattava soltanto di una simulazione. L'avvocato Hug ha dichiarato ai giornalisti di aver visitato sabato in carcere Lutring e di averlo trovato molto depresso.

In tasca a Lutring è stato trovato un telegramma spedito ieri da Milano dalla moglie e dal padre del «solista del mitra». «Auguri, sempre coraggio — vi si legge —, ti pensiamo sempre. Papà e Yvonne». Sul retro del telegramma Lutring aveva scritto di sua mano in francese, a matita rossa, queste frasi: «Come è possibile avere coraggio dopo aver ascoltato certe false accuse del Pubblico Ministero, che vuole che io sia un morto vivo: perpetuità! No! Non merito questa pesante condanna. Per questa ragione protesto per l'ultima volta suicidandomi, affinché la giustizia non commetta un errore giudiziario. Luciano Lutring».

Stralciato il caso di Lutring che sarà giudicato a parte in una prossima sessione, il processo è proseguito per gli imputati minori. Le arringhe della difesa sono terminate poco prima delle diciannove (ora francese) e la Corte si è ritirata in camera di consiglio.

MENTRE E' VICINA LA TREBBIATURA DEL NUOVO RACCOLTO

NON C'È POSTO NEI SILI PER IL GRANO DEL FRIULI

Il presidente della Coldiretti, Armani, denuncia drammaticamente la situazione che egli giudica suscettibile di «esplosivi» sviluppi

Udine, 23

La situazione dell'ammasso del grano si è fatta drammatica in Friuli. Tutti i magazzini del Consorzio agrario di Udine sono pieni: le giacenze del prodotto, non commercializzato dall'azienda di Stato (AIMA), di questi ultimi tre anni superano i 420 mila quintali. E quel che è peggio non ci sono prospettive immediate di risolvere il grave problema se non quella, tuttora incerta di trasferire centomila quintali nell'Italia meridionale.

Tale situazione è stata più volte denunciata dai responsabili della Coldiretti friulana agli organi ministeriali, ma senza alcun esisto positivo. Più che giustificata quindi la preoccupazione delle categorie interessate poiché senza l'operazione ammassi che soleva tonificare il mercato garantendo equi prezzi ai produttori, si prospetta quest'anno la mancanza di tale azione protettiva per cui i produttori stessi dovranno sottostare alle condizioni non certo favorevoli imposte dalle industrie molitorie. Il pericolo che il frumento non possa essere quest'anno raccolto nei magazzini d'ammasso è tanto più grave se si considera che è previsto un abbondante raccolto in Friuli.

La situazione è stata segnalata più volte al direttore dell'AIMA, al Ministro dell'Agricoltura, all'Assessorato regionale all'agricoltura e allo stesso Presidente della Giunta regionale. Ora il direttore della Coldiretti friulana, on. Arnaldo Armani, ha indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Agricoltura al Segretario nazionale della D.C., al Presidente dell'AIMA e ai maggiori responsabili del mondo politico e agricolo regionale, nella quale esprime l'apprensione sua e della Coldiretti friulana.

«La situazione sta diventando drammatica. Ormai — dice lo on. Armani — non pongo più in chiave di prospettiva una violenta reazione da parte dei coltivatori della Regione, ma la do assolutamente per certa. Non c'è più un magazzino libero! Nei magazzini del Consorzio agrario giacciono 422 mila quintali di frumento; buona parte di questo grano è ancora lì dal 1966 ed è da considerarsi non più commestibile! Fra alcuni giorni — continua l'on. Arnaldo Armani — il frumento uscirà dalla trebbia e nessuno lo potrà ricevere. Non intendo esagerare, ma credo che la disciplinata e paziente gente dei campi, questa volta diventerà irruenta ed esplosiva con le conseguenze che non sono e non siamo più in grado di controllare. O si trasferisce immediatamente, a qualunque costo e a qualunque prezzo, il frumento in altre zone d'Italia, o noi pubblicamente denunceremo la gravità dei fatti, dissociando la nostra responsabilità da quella del Governo. E' indispensabile quindi — conclude l'on. Arnaldo Armani — comprendere che è un problema scottante, che non può essere dilazionato né sottovalutato».

Le stime più attendibili prevedono una produzione regionale di circa ottocentomila quintali di grano (nel 1968 era stato superato largamente il milione di quintali). C'è stata una lieve contrazione della superficie investita e sono diminuite le rese unitarie in seguito all'andamento climatico poco favorevole nelle fasi dell'infiorescenza e della maturazione della bionda messe.

Nel Friuli-Venezia Giulia esistono magazzini tecnicamente idonei allo stoccaggio e alla conservazione del grano per una capienza complessiva di circa 490 mila quintali Di questi, 420 mila sono già occupati dal grano delle annate 1966-67 e 1968, grano già assunto in carico dall'AIMA e non ancora utilizzato o smerciato. Siamo al punto in cui le mietitrebbie stanno per lanciarsi nei 30 mila ettari dorati della regione, pronte a sfornare grano e paglia in abbandanza. Ma dove verrà collocato il grano? Questo è l'interrogativo drammatico cui ha fatto riferimento l'on. Armani. Si comprende che non potendosi effettuare l'ammasso, lo stesso prezzo d'intervento potrà subire variazioni in perdita. Si teme insomma di dovere vendere a prezzi fallimentari, ciò che le organizzazioni, come la Coltivatori Diretti e il Consorzio Agrario, vogliono evitare.

Intanto, nonostante le numerose sollecitazioni agli organi competenti, ingenti quantitativi di grano non sono più commestibili. «Il grano annerito e attaccato dal punteruolo — ha rilevato il rag. Bruno Chinellato vicedirettore della Coldiretti di Udine — non può certamente essere trasformato in pane bianco, né sarebbe decente donarlo ai Paesi che soffrono la fame; semmai questo lo si doveva fare prima, conoscendo i bisogni altrui e sapendo che il prodotto deperisce dopo un certo periodo di permanenza in magazzino». Resta la possibilità dell'utilizzo zootecnico, cedendolo al prezzo agevolato ad allevatori singoli o associati; richiesta fatta ripetutamente e caduta, come tante altre, nel vuoto.

E' questo «un delitto della società del benessere nei confronti dei Paesi poveri». Il grano è dell'AIMA e senza sue disposizioni non si tocca. Intanto cresce l'ansia dei produttori. Riuscirà la burocrazia statale a evitare che l'ansia si trasformi in minacciosa collera?

Mario Garano

Gli Onassis a Capri



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Jacqueline e Aristotele Onassis, fotografati l'altra sera a Parigi, sono giunti a Capri: il loro panfilo si è ancorato al largo, e i due coniugi non sono scesi. In loro onore in una villa dell'isola c'è stata ieri sera una grande festa

ACCORATO DISCORSO DEL PONTEFICE AI PORPORATI CHE GLI FACEVANO GLI AUGURI

GRAVI PERICOLI PER LA CHIESA SONO NASCOSTI NELLA CONTESTAZIONE

Paolo VI si è detto disponibile per ogni seria iniziativa di pace nel Vietnam, in Medio Oriente e in Nigeria
Un accenno alle inquiete vicende spagnole: «larga comprensione» - Il Card. Baggio nominato Arcivescovo di Cagliari

Città del Vaticano, 23

La contestazione nella Chiesa e al di fuori di essa, i problemi della pace nel mondo, ed in particolare nel Vietnam, nella Nigeria e nel Medio Oriente, la situazione esistente in Spagna, il problema della gioventù, ed infine il prossimo sinodo dei Vescovi: questi sono stati gli argomenti centrali del discorso che Paolo VI ha rivolto questa mattina ai membri del Sacro Collegio che gli hanno presentato, per bocca del decano card. Tisserant, gli auguri per l'onomastico che ricorre domani. Ad essi il Pontefice ha voluto aprire il suo animo su problemi e situazioni che, come ha detto, costituiscono motivo di apprensione per l'umana famiglia ed ostacolo alla tanto auspicata intesa tra i popoli e ad una più stretta collaborazione tra le nazioni, nell'interesse supremo della pace.

Dopo aver parlato della contestazione che nasconde pericoli gravi per la Chiesa, Paolo VI si è soffermato sul Vietnam dove tuttora sono in corso aspri combattimenti e vaste operazioni belliche. «E' veramente triste il dover notare — ha detto — come nel Vietnam le nuove generazioni neppure sappiano che cosa significhi la parola pace. E che cosa possono pensare bambini e giovani, i quali attorno a sé non vedono che rovine e distruzioni; non sentono parlare che di azioni militari, di atti di terrorismo e di sabotaggio; non odono che il crepitio delle mitraglie e lo scoppio assordante di bombe, oppure ascoltano inviti ad una continua vigilanza per non essere vittime di insidiosi pericoli che ovunque gli circondano?»

Dopo aver accennato a quanto vorrebbe fare per il ritorno della tranquillità e della pace nel già tanto provato Vietnam, Paolo VI ha rinnovato il suo «pressante ed accorato appello ad affrettare l'avvento della pace», quella pace che, per essere giusta e duratura deve assicurare il rispetto della persona umana e rispondere pienamente alle legittime aspirazioni di coloro che a non altro aspirano se non alla libertà e alla indipendenza della loro patria. Il Pontefice ha quindi voluto richiamare un problema alla considerazione di quanti hanno l'arduo compito di gettare le basi di questa pace e cioè il problema che riguarda i profughi e i prigionieri «per i quali spesso anche l'impossibilità di avere contatti epistolari con i propri cari rende ancora più triste e duro l'esilio». Paolo VI ha ricordato che norme e ordinamenti internazionali regolano il trattamento che deve essere riservato ai prigionieri di guerra e ha formulato voti perché tali siano considerati quelli caduti in mano avversaria, e che siano trattati convenientemente.

Dopo il Vietnam, il Papa ha parlato dell'aspro conflitto fraterno che perdura in Nigeria. In proposito egli ha ricordato di aver fatto appello più volte alle due parti in lotta perché tutto il possibile fosse fatto per sostituire le trattative alle armi nella ricerca di una soluzione onorevole e soddisfacente per tutti. «Il mondo sembra talvolta essersi ormai assuefatto a quella dolorosissima vicenda e manca così al suo dovere di solidarietà umana e cristiana. E' solidarietà quella che invia il pane ai bambini e agli innocenti che muoiono di fame; non è solidarietà quella che alimenta con armi la guerra fratricida; è solidarietà quella che ricerca ed attua ogni tentativo per indurre le parti ad una ragionevole conclusione del conflitto; non è solidarietà quella che se ne disinteressa fosse anche soltanto per lo scoraggiamento prodotto dai passi già invano compiuti».

A questo punto Paolo VI ha ribadito di essere pronto a fare qualsiasi cosa, e a intraprendere qualsiasi iniziativa per favorire incontri di pace, sottolineando comunque che la Santa Sede non parteggia per nessuna delle due parti in causa. Dopo la Nigeria, il Medio Oriente Il Papa ha ricordato che le quattro grandi potenze hanno iniziato lo scorso aprile conversazioni nel quadro della risoluzione delle Nazioni Unite nell'intento di facilitare la missione dell'inviato in Medio Oriente dal Segretario generale dell'ONU e ha aggiunto: «Convinti come siamo che i mezzi pacifici sono l'unica via civile e umana per comporre i dissidi tra i popoli, non possiamo non considerare favorevolmente tale iniziativa e auguriamo che un accordo sia raggiunto, in modo da favorire la soluzione che si presenti onorevole e auratura per le parti in contrasto».

Paolo VI non ha mancato di accennare agli interessi specialissimi che a buon diritto il mondo cattolico e la cristianità intera affermano per la tutela dei luoghi santi. Ed ha espresso l'augurio che la comune fede religiosa monoteista di quelle popolazioni concorra finalmente a stabilire onorevolmente fra loro la giustizia e la pace. Anche per il Medio Oriente Paolo VI si è detto sempre disposto a dare tutto l'appoggio e l'aiuto che gli sarà possibile ad ogni seria ed utile iniziativa per una soluzione del conflitto.

Il Pontefice ha poi accennato alle tensioni che vanno acuendosi in alcuni paesi. «A tali tensioni non è estraneo, noi pensiamo, il ritardato riconoscimento di legittime aspirazioni della persona umana, quali la libertà e la giustizia». Un pensiero di paterno affetto Paolo VI ha poi rivolto alla Spagna, anche se non privo di qualche apprensione. «Certe situazioni — ha detto — non lasciano talvolta quei nostri figli indifferenti, e provocano intemperanze che non possono certo trovare sufficiente giustificazione nell'impeto di un'ardente esuberanza, ma possono tuttavia suggerire almeno una larga comprensione».

Il Papa ha auspicato per quel nobile paese un ordinato e pacifico progresso e che a tale scopo non venga meno «il sapiente coraggio nella promozione della giustizia sociale, i cui principi la Chiesa ha così spesso chiaramente delineato». Ai vescovi spagnoli il Papa ha rivolto l'invito a svolgere anche una infaticabile opera di pace e disinteresse per portare avanti l'affermazione del regno di Dio in tutte le sue dimensioni. La loro attiva presenza fra i fedeli e la loro opera di uomini di Chiesa «varranno a scongiurare il ripetersi di episodi incresciosi e condurrà — ne siamo certi — sul retto cammino specialmente le buone aspirazioni del clero e soprattutto di quello più giovane».

Dopo aver accennato ai problemi della gioventù «oggi attraversata da inquietudini strane e pericolose e nello stesso tempo aperta a più alte concezioni della vita», Paolo VI ha voluto annunciare ai membri del Sacro Collegio di aver nominato arcivescovo di Cagliari il neo cardinale Sebastiano Baggio, ex Nunzio in Brasile. Con ciò Paolo VI si è detto convinto di aver compiuto un atto significativo ed importante per due precipui motivi, e cioè per immettere nella vita pastorale un ecclesiastico di grandi attitudini, e poi il desiderio di onorare la sede arcivescovile di Cagliari e di dare ad essa, come alla Chiesa di Sardegna, un pastore quanto mai idoneo all'incremento spirituale dell'arcidiocesi e dell'isola intera. Ultimo tema affrontato dal Papa è stato quello del sinodo episcopale straordinario convocato per il prossimo ottobre e che egli ha definito un avvenimento importante per il tema principale che sarà trattato in quell'occasione: le conferenze episcopali che, per vari motivi, rappresentano un passo significativo nell'attuazione del Concilio ecumenico.

Il disastro presso Messina

Sottoscrizione in Sicilia per i ferrovieri scomparsi

Messina, 23

Il sindacato ferrovieri ha aperto una sottoscrizione in favore delle famiglie delle vittime della sciagura avvenuta otto giorni fa nella galleria Sant'Antonio, fra le stazioni di Castroreale Terme e Barcellona, che provocò la morte di otto persone.

Un manifesto è stato distribuito in tutta la Sicilia per invitare i ferrovieri a dare una prova tangibile di solidarietà. La sottoscrizione è stata aperta con i primi versamenti delle segreterie delle organizzazioni sindacali. Frattanto, ieri è stata celebrata una Messa nella cappella della stazione di Messina in suffragio dei ferrovieri.

NUOVE NOZZE SEMBRANO IN VISTA PER I SAVOIA

Forse presto all'altare anche «Titti» e Vittorio

Il principe si sposerebbe tra breve con Marina Doria
Segreto il nome del nobile scelto per Maria Beatrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nizza, 23

Corrono numerose «voci» sul conto del prossimo futuro dei due figli di Umberto di Savoia ancora nubili: l'ambiente prestigioso ed elegante, informato su tutto quanto concerne il destino delle famiglie di sangue blu che era convenuto ad Eze per il matrimonio di Gabriella con De Balkany le ha in buona parte avallate.

Sembra dunque, mentre il panfilo «Marala» scelto dai coniugi De Balkany per il loro viaggio di nozze fa rotta verso la Corsica (una «luna di miele» scortatissima) che siano prossimi al loro «sì» tanto Vittorio Emanuele quanto Maria Beatrice. L'attuale erede ufficiale dell'ex Re Umberto si sarebbe infatti deciso, anche senza l'approvazione del padre, a impalmare Marina Doria, la ragazza che si accompagna con lui ormai da vari anni.

Marina Doria, è vero, non c'era, al matrimonio di Maria Gabriella. Ma questo non può far trarre auspici negativi: infatti ella si appresta, per quel che si sa, a raggiungere il figlio dei Savoia sullo yacht scelto da Maria Gabriella e da De Balkany, per proseguire con loro il viaggio. Della decisione di Vittorio Emanuele non c'è molto da dire: da anni egli non faceva mistero del sentimento che lo legava alla Doria, ed ora evidentemente, considerato che il padre ha abdicato anche all'insistenza di Gabriella (come si sa, Umberto non era favorevole al matrimonio con un finanziere già sposato a suo tempo, come è De Balkany, si sarebbe deciso alla «prova» di forza). Si parla già della cerimonia, che sarà privatissima, senza sfarzo né invitati, eccetto si intende gli amici intimi e qualche parente.

Maria Beatrice, invece, non si sposerà tanto presto come suo fratello: attualmente vive a 25 chilometri da Ginevra, ritirata in una casa di riposo a Noyon, dove si rimette dopo le fratture subite nel «volo» dalla famosa finestra (così dice ufficialmente Casa Savoia per spiegare l'assenza di «Titti» dalla cerimonia di Gabriella) e si ritempra soprattutto sotto l'aspetto morale e psichico (così affermano invece i più). Comunque si sposerà anche lei, e si crede abbastanza presto: pare che la famiglia abbia trovato per lei un «partito» abbastanza nobile (non però di sangue reale), sufficientemente ricco, non molto giovane e, si afferma, «molto quadrato». Il nome è per ora uno dei segreti meglio custoditi di casa Savoia: prima di renderlo pubblico bisogna che Maria Beatrice accetti l'uomo che lo porta. Ma pare che l'ottimismo regni sovrano, oggi come oggi, nella casa dell'ex Re d'Italia.

D. G.

I fatti dopo Battipaglia

Si appella anche il P.M. per la sentenza di Milano

Milano, 23

Dopo la difesa, anche il Pubblico Ministero dott. Scarpinato ha presentato stamane appello contro la sentenza emessa venerdì scorso con la quale il Tribunale di Milano aveva condannato quattro giovani e assolto altri tre per una manifestazione di protesta dopo i fatti di Battipaglia.

La prima «Queen Elizabeth» venduta come rottame?

Londra, 23

La «Queen Elizabeth», già orgoglio della flotta mercantile britannica, verrà messa in vendita per la seconda volta. La prima richiesta, di una società che voleva trasformarla in albergo e centro di congressi di fronte alla costa della Florida è stata respinta dalla società armatrice, la Cunard Line.

La nave, che è attualmente all'ancora e fa da attrazione turistica, dovrà essere venduta entro l'11 luglio altrimenti la società la cederà come rottame. La «Queen Elizabeth», che ha 28 anni, è il più grande transatlantico del mondo con una stazza di 82.998 tonnellate.

POCO CHIARI I MOTIVI PER CUI IL QUESTORE MELFI HA LASCIATO L'INCARICO

Clamorosi sviluppi in vista nello scandalo delle bische

Si parla con insistenza di nuovi importanti arresti - Ulteriori elementi d'accusa contro Sciré
Il funzionario sarà presto interrogato di nuovo - Smentite le dimissioni del capo della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Proseguono le indagini sul «caso delle bische» e protezioni relative; e prosegue la ridda delle ipotesi, delle voci più o meno attendibili, delle smentite più o meno autorevoli. L'ultima è di stamane: in ambienti «responsabili» del Ministero dell'Interno si esclude che la notizia di un avvicendamento al vertice della gerarchia della Pubblica sicurezza, diffusasi nella stessa mattinata, abbia qualche fondamento. Si era detto che il Prefetto Vicari avesse già rassegnato le dimissioni dal suo incarico, e che il Ministero si preparasse a sostituirlo con un magistrato. Invece il capo della polizia rimarrà al suo posto. Negli stessi ambienti del Viminale si fa osservare che se un «cambio della guardia» fosse stato in programma, se ne sarebbe parlato sabato scorso: nella sede e nelle circostanze in cui furono decisi gli altri, già noti «avvicendamenti».

Lo scandalo intanto sembra ancora lontano dalla sua conclusione: dopo l'arresto di Sciré, l'incriminazione di altre 21 persone, le dimissioni di Di Loreto e quelle del Questore Melfi, sembrava che la vicenda giudiziaria e i suoi riflessi più o meno clamorosi stessero per esaurirsi. Invece tutto è ancora in alto mare. Anzi, secondo quanto si è appreso in ambienti qualificati, il bello deve ancora venire: si dovrebbero registrare nuovi arresti, nuove incriminazioni, nuovi addebiti da attribuire allo stesso Sciré.

I magistrati che si occupano dell'affare, sempre più decisi ad andare fino in fondo, stanno raccogliendo elementi su elementi, perfezionando l'istruttoria sulle bische e nel contempo ampliando l'inchiesta verso nuove direttrici. Ci sono i «flippers», e ci sono gli antiquari sui cui conto si sta indagando per mettere alla luce un presunto illecito traffico di pezzi d'arte.

Si torna a parlare con insistenza del cugino dell'ex Questore Melfi, che sarebbe coinvolto nella faccenda delle bische, anche se fino a questo momento non è stato interrogato dal magistrato. Quanto all'ex vice-Questore di Roma Emilio Santillo, attualmente capo della Questura di Reggio Calabria, egli, come è noto, si è messo a disposizione della Procura della Repubblica perché il suo nome è stato coinvolto nell'inchiesta sul mondo degli antiquari romani; il suo difensore, l'avv. Aldo Cavallo si è recato dal Procuratore della Repubblica, prof. Giuseppe Velotti, per confermare che il funzionario è pronto a deporre nel corso delle indagini. Durante il colloquio, il Procuratore Velotti avrebbe dato all'avvocato Cavallo un'assicurazione esplicita: il nome del vice Questore Santillo non apparirebbe in alcun modo nel «dossier» che si riferisce al presunto «racket» degli oggetti di antiquariato. E', vale la pena di ripeterlo, solo una indiscrezione sul cui fondamento è difficile fare ipotesi.

Resta intanto un interrogativa legato alle dimissioni del Questore di Roma dott. Melfi: quale il motivo di queste dimissioni? Cosa si nasconde dietro la decisione presa all'ultimo momento dal Questore, dopo aver subito un secondo interrogatorio da parte del Giudice Antonio Alibrandi, che conduce la istruttoria sulle bische?

Stando ai «si dice», alle «voci», e alle indiscrezioni più o meno attendibili, è probabile che le dimissioni del dott. Melfi non siano state determinate soltanto dalla contraddizione in cui è caduto a proposito di Sciré («il sovrintendente alla polizia giudiziaria mi aveva avvertito subito delle indagini che stavano svolgendo sulle bische», aveva dichiarato in un primo momento Melfi, per poi rettificare l'affermazione in questo senso: «Mi sono sbagliato: Sciré mi informò soltanto negli ultimi tempi, quando la Guardia di finanza stava indagando sul suo conto»): forse sabato, nell'ultimo interrogatorio, Melfi si è sentito contestare dal Giudice istruttore altri fatti emersi durante le indagini sulle bische clandestine. Se è così nei prossimi giorni potremo assistere a sviluppi impensati e clamorosi.

Quanto a Sciré, sono previste nuove visite dei giudici al carcere di Grosseto, dove il vice-Questore è detenuto. Da 23 giorni. Fino a questo momento al funzionario sono stati contestati tre reati: corruzione, rivelazione di segreti di ufficio, concorso in gioco d'azzardo. Le indagini avrebbero portato alla luce un nuovo fatto sensazionale al quale, come si è detto, non sarebbe estranea Francesca T., la ragazza di 26 anni cui il funzionario era legato e che nel marzo scorso portò con sé a Parigi quando trascorse in Francia una vacanza di una settimana. In che consiste questo nuovo episodio per il momento non si sa: non lo sa nemmeno il difensore del vice Questore, l'avvocato Armando Costa.

R. R.

UNA MINICABINA SARA' INSTALLATA SULL'ELETTROMOTRICE DEI CONVOGLI RAPIDI

Telefono sul treno da settembre (ma soltanto sulla Roma-Napoli)

L'apparecchiatura sarà sfruttata anche per motivi di servizio - Seconda tappa la Roma-Milano

Roma, 23

Una minicabina non più lunga di due metri, installata sull'elettromotrice; sei «posti fissi» dislocati in altrettante stazioni ferroviarie; una operatrice presso la centrale dei telefoni di Stato (a Roma), per lo smistamento delle chiamate: tutto ciò assicurerà i collegamenti dai telefoni pubblici sul treno in corsa a terra e viceversa sulla linea Roma - Napoli. La ricezione sarà ottima.

Il nuovo servizio, il cui inizio è previsto per il 28 settembre, in coincidenza con la entrata in vigore del nuovo orario ferroviario invernale, verrà inaugurato da una coppia di treni rapidi, adeguatamente attrezzati.

Dopo il primo collegamento prova dello scorso inverno, si è ora entrati nella fase immediatamente precedente la pratica attuazione. Infatti, presso lo scalo di Roma - San Lorenzo sono iniziati i lavori per l'installazione delle cabine su quattro elettromotrici «ALE 601». Le cabine saranno composte da un vestibolo di proporzioni particolarmente ridotte, comprensivo di una mensolina, e di un piccolo ambiente (la larghezza si aggira sui 65 cm.) — separato dal primo da una porta — nel quale troverà posto l'apparecchio telefonico.

Lo spazio è stato ricavato attraverso l'eliminazione dei due sedili (da una persona ciascuno) posti a ridosso della cabina di guida. In questa troverà posto un'altro telefono, esclusivamente di servizio; conseguentemente, ciascuna delle quattro «ALE 601» avrà due telefoni, mentre un solo telefono, di servizio, è in via di installazione su altrettante «E 444», più note come «Tartaruga».

Le comunicazioni, che potranno aversi sia in partenza che in arrivo, saranno rese possibili convogliando sulla linea di contatto, attraverso il pantografo, i segnali trasmessi (o ricevuti) dal treno al posto fisso più vicino, che sarà dotato di apparecchiature ricetrasmittenti. Sulla Roma - Napoli i posti fissi saranno distanziati in media di 40 chilometri: un cavo telefonico inoltrerà la chiamata alla centrale dei telefoni di Stato di Roma, che, attraverso un'apposita operatrice, la smisterà a destinazione.

Da sottolineare che le attrezzature dei posti fissi consentiranno anche due conversazioni contemporanee nei treni formati da due elettromotrici, oppure quando due rapidi viaggeranno sulla stessa linea. Riguardo alle «tariffe», nei prossimi giorni avrà luogo presso il Ministero delle Poste e telecomunicazioni una riunione probabilmente conclusiva; è comunque da ritenere che esse saranno solo di poco superiori a quelle in uso per i normali collegamenti interurbani; anche se il telefono, nella prima fase del programma, sarà disponibile solo sui treni rapidi a più elevato livello di comfort.

La originalità del sistema, che poco dopo l'inaugurazione sulla Roma - Napoli verrà sperimentato sulla Roma - Milano, consiste nell'aver affidato la funzione di cavo per la trasmissione delle comunicazioni alla stessa linea di contatto (a corrente continua tremila volts) che serve ad alimentare i motori degli elettrotreni e dei locomotori. Il servizio avrà ripercussioni particolarmente favorevoli anche per una migliore e più sicura condotta dei convogli ferroviari: il personale di macchina sarà infatti costantemente aggiornato su tutti gli elementi che riguardano la linea, dall'ingombro, ai rallentamento, ai passaggi a livello.

SCADENTE E INVENDUTA LA MERCE DEL COTONIFICIO

IL «VALLESUSA» FALLIVA E RIVA FACEVA I MILIARDI

Affari d'oro di una sua finanziaria nel Liechtenstein

Milano, 23

Al processo a carico di Felice Riva e altri sedici amministratori del fallito cotonificio «Vallesusa» hanno deposto il ragionier Piero Martelli, vicedirettore della società fino al 1964, Silvio Sainaghi, addetto alle vendite per l'interno, il dottor Angelo Tracanella, liquidatore delle consociate GIFA - CIS e Finsusa e il ragionier Mario Faussone, capo dell'ufficio legale e contenzioso del «Vallesusa».

Il Tracanella ha fatto il nome, tanto atteso, di una delle società finanziarie con sede a Vaduz, nel Liechtenstein, che pare reggessero le fila delle aziende del gruppo Riva: la Finsusa Anstalt; ed ha fatto sapere che, mentre alla società italiana arrideva sempre minor fortuna, la sorte opposta toccò alla società estera. Il Martelli ha riferito dal canto suo che, mentre il settore tessile attraversava il più delicato momento di crisi, le banche ridussero il fido ai fratelli Riva da 18 a 12 miliardi di lire a causa anche dei loro dissidi.

Il Sainaghi ha sottolineato che dal 1953 al 1963 la produzione del cotonificio era raddoppiata, ma che i costi non erano diminuiti a causa della gestione per nulla oculata della azienda, oltretutto «costretta» a elaborare una produzione piuttosto scadente; e che per tutti questi motivi, oltre che per la crisi del settore, la produzione rimaneva per buona parte invenduta. Infine il Faussone ha reso noto che nel periodo di crisi i clienti del «Vallesusa» aumentarono progressivamente la contestazione delle forniture ritenute insoddisfacenti.

L'udienza è stata chiusa da un intervento dell'avvocato Michele Lener, difensore di Felice Riva, il quale ha chiesto ed ottenuto che siano allegati agli atti processuali i documenti relativi alle vendite eseguite dal curatore fallimentare.

PER VERIFICARE DI PERSONA IL «METODO DEL COLLOQUIO», IL MINISTRO FRA STUDENTI E PROFESSORI

In cattedra anche Ferrari Aggradi agli esami in quattro «medie» romane

Ha interrogato alcuni candidati, rallegrandosi per la loro preparazione - «Sono troppi - dice - cinque scritti»
Un clima di serenità e fiducia tra gli studenti, non più sottoposti al timore del docente e del nozionismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 23

Per 530 mila studenti che sostengono gli esami di licenza media, l'anno scolastico sta per terminare: tra qualche giorno, dopo le prove orali che sono cominciate sabato, avranno le vacanze. Quest'anno nessun candidato dovrà studiare nei mesi estivi: la sessione, infatti, è unica. La promozione avviene con un giudizio globale, e non più con una votazione da sei fino a dieci decimi nelle singole materie; la valutazione viene data sulla base della maturità dimostrata dal giovane, della sua capacità di esprimersi.

Il criterio finora, secondo le prime notizie pervenute al Ministero della Pubblica istruzione, si è dimostrato valido: sia negli esami scritti, sia in quelli orali vi è stato un miglioramento qualitativo dovuto alla possibilità offerta dalla nuova legge all'alunno di discorrere con il professore, soffermandosi su quelle discipline che maggiormente lo interessano. Lo ha constatato stamani anche il Ministro della Pubblica Istruzione on. Ferrari-Aggradi, il quale, come aveva già fatto la settimana scorsa per l'inizio degli scritti, si è recato in alcune scuole romane per assistere alle interrogazioni. Scopo dell'iniziativa dell'on. Ferrari-Aggradi è stato quello di verificare la bontà o meno del nuovo metodo, e di scoprire gli eventuali ritocchi da apportarvi.

Il suo giudizio al termine del «giro», è stato sostanzialmente positivo, ed è stato dato dopo un contatto abbastanza approfondito con decine e decine di alunni, con i professori, con i presidenti delle commissioni e i presidi: ma soprattutto avviando con gli studenti un discorso, mentre questi sostenevano il colloquio, il Ministro ha potuto rendersi conto dell'efficienza del nuovo sistema. Anche gli esaminatori, senza eccezioni, si sono detti dello stesso parere.

Gli istituti visitati sono stati quattro tra i più grandi della Capitale, dove più numerosi sono gli studenti e le commissioni: il «Tasso», il «Buonarroti», il «Moneta» a Roma e il «Leonori» ad Acilia, ad una ventina di chilometri dalla Capitale; l'itinerario è stato ideato in modo da avere un panorama chiaro del rendimento dei giovani, in relazione alle condizioni socio-economiche della famiglie di appartenenza, e non si sono riscontrate, nelle capacità degli studenti, grandi differenze.

Al «Tasso» lo studente della III «I» Lucio Tettinella, dopo avere superato brillantemente la prova di italiano, era alle prese con la storia, quando il Ministro l'ha interrogato.

FERRARI AGGRADI: «Quale periodo storico ti piace di più?».

STUDENTE: «Il periodo che portò all'avvento del fascismo».

FERRARI AGGRADI: «Da che cosa è stata caratterizzata quest'epoca».

STUDENTE: «Dall'imporsi di Mussolini sulla scena politica del momento. Mussolini — ha proseguito sicuro il candidato — prese in mano le redini di tutti i poteri dello Stato; naturalmente non ci si arrivò improvvisamente, ma per gradi: una serie di fattori, prima appena accennati poi sempre più evidenti, politici ma essenzialmente economici, favorirono l'avvento della dittatura».

Il Ministro ascolta e approva, si rivolge al commissario Pietro Prioli e chiede informazioni sulla carriera scolastica del ragazzo: la media dei voti da lui riportata durante l'anno scolastico è altissima. Più che un'interrogazione è un vero e proprio colloquio con l'esclusione di qualsiasi sforzo mnemonico o nozionistico: è questo in particolare il nuovo clima, caratterizzante, di questo tipo di esami.

La maggioranza degli esaminati, al «Tasso», con molti dei quali il Ministro ha avuto un ampio scambio di vedute, ha mostrato di avere qualità superiori, senso critico, interesse per vari problemi: Giovanni Paoloni, ad esempio, un giovane di 13 anni piccolo e magro, ha dato una spiegazione delle cause dell'avvento del nazismo e dello scoppio della seconda guerra mondiale che ha colpito l'on. Ferrari-Aggradi per la sua acutezza. Alla fine il Ministro ha chiesto: «In sostanza come era Hitler?, se fossi Dante dove lo metteresti?».

«All'inferno», ha replicato subito Paoloni. Poi ha fornito molti chiarimenti su un apparecchio, il «geopiano», che serve allo studio in fisica e geometria, delle «trasformazioni affini», esprimendosi con proprietà e chiarezza. Il Preside dell'istituto, Renato Tamburello, ha commentato: «La maggior parte è così. Forse anche prima gli alunni erano bravi, ma non avevamo forse modo di accertarlo nella stessa misura di adesso».

Sempre al «Tasso» Ferrari Aggradi si è recato poi nell'aula dove da due ore la commissione B era al lavoro: l'allieva Enrica Del Torto parlava del fenomeno dell'integrazione razziale come uno dei più avvertiti dalla società americana.

FERRARI AGGRADI: «Gli americani hanno già raggiunto l'integrazione?».

ALLIEVA: «Ancora no, è sulla carta».

Poi la candidata si è soffermata ad esaminare il periodo hitleriano: è intervenuto di nuovo il Ministro, e la discussione si è spostata sul tipo di Governo, quello che si regge sulla forza e quello che si regge sul consenso popolare.

FERRARI AGGRADI: «Tu quale preferisci?».

ALLIEVA: «Il secondo ovviamente: soltanto in questa maniera infatti si può parlare di democrazia. D'altra parte noi comprendiamo solo questo tipo di Governo, perché siamo cresciuti in un clima di democrazia. L'altro lo ignoriamo: al massimo sono i libri a parlarcene».

Il Ministro, visibilmente soddisfatto, ha lasciato la scuola «Tasso» e, dopo una breve visita alla scuola «Moneta», si è recato alla scuola media «Leonori» di Acilia, frazione del Comune di Roma con una popolazione di diecimila abitanti e fornita di tre scuole medie.

Fiorella Renzaglia, una ragazza di 14 anni, sensibile, dagli occhi vivaci, stava sostenendo l'esame di matematica: diceva di avere una spiccata tendenza artistica e che quindi la matematica le interessa fino ad un certo punto; il prossimo anno vorrebbe iscriversi al liceo artistico.

TUTTI D'ACCORDO: GIUDIZIO POSITIVO

FERRARI AGGRADI. «Quale poeta preferisci?».

STUDENTESSA: «Pascoli».

FERRARI AGGRADI: «Perché?».

STUDENTESSA: «Perché è il più vicino dei poeti che ho studiato al mio modo di sentire e di intendere la vita.

FERRARI AGGRADI: «E di Pascoli qual è la poesia che preferisci?».

STUDENTESSA: «"La piccozza": in essa il sentimento pascoliano...».

«Basta così», interviene il Ministro. Ferrari Aggradi ha poi chiesto alla candidata il significato della campagna di Russia di Napoleone e il nome degli Stati che formano il Medio Oriente. La studentessa ha risposto senza esitazioni, ottenendo dal Ministro un «brava, puoi andare».

Il preside della scuola «Moneta», prof. Cossu, e le professoresse Maria Luisa De Carolis, Virginia Pace e Isabella Napoli avevano rilevato che gli studenti sono a loro agio: «Proprio non pensavamo che sarebbe stato così, credevamo anzi che si sarebbero spaventati di trovarsi davanti a sei docenti. Invece il fatto di avere tanti ascoltatori li rende sereni, si aprono più facilmente». E anche il presidente della commissione della scuola «Leonori» di Acilia si è detto dello stesso avviso: «Gli studenti hanno la sensazione di non essere sottoposti ad un interrogatorio. Possono parlare liberamente e nel corso del colloquio essere aiutati a precisare un'idea, un concetto».

Ad esempio, il presidente ha fatto ad una alunna una domanda: «Conosci Venezia? Se attraversi il Canal Grande, quali ricordi storici evocano i palazzi che lo fiancheggiano?». La studentessa ha cominciato a parlare e con l'aiuto del Ministro Ferrari Aggradi e del presidente, ha tracciato una breve storia della Repubblica veneta, del suo splendore, della sua espansione socio-economica.

Il giudizio concorde di docenti, studenti e dello stesso Ministro è stato totalmente favorevole a questo nuovo tipo di esame: «Mi pare — ha commentato il Ministro a conclusione delle visite — che i risultati degli esami siano positivi. Certo qualcosa bisognerà ancora fare: l'esperienza e il tempo dovranno suggerirci le introduzioni di quelle modifiche che si renderanno necessarie. Così, per esempio, mi pare eccessivo il numero di cinque prove scritte, se si considera quinta quella di latino, che è facoltativa; in compenso gli orali, e lo confermano le prime indicazioni, grazie proprio alla collegialità del giudizio, danno maggiori garanzie di comprensione e intelligenza della personalità del candidato. Questo — ha aggiunto Ferrari Aggradi — è il vero nuovo spirito cui viene informato l'esame, che ha sempre costituito lo spauracchio degli studenti».

«Comprendo perfettamente — ha continuato — proprio per il maggiore affiatamento tra corpo docente e studente richiesto dalla riforma, che saranno proprio i professori a sopportare il maggior volume di lavoro. Agli insegnanti lo chiedo il massimo impegno così come lo stanno dando in questo periodo di esami: il colloquio dovrà durare tutto l'anno scolastico. I professori dovranno capire i giovani, valorizzarli e indirizzarli, avvalendosi anche delle periodiche consultazioni con le famiglie, verso quelle scelte di studio più congeniali ai giovani. Le mie visite alle scuole non solo di Roma proseguiranno in occasione dei prossimi esami di maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica: in quest'anno di riforma voglio essere idealmente vicino a tutti gli alunni, proprio perché la riforma stessa ha voluto che i licenziandi e i maturandi di quest'anno divenissero un po' come il banco di prova del nuovo esame. E' proprio questo — ha concluso il Ministro — che gli alunni non dovranno temere».

Anche molti studenti sono stati d'accordo: due di essi, Giorgio Alleo ed Enrico Properzi, della scuola «Tasso», hanno osservato che la riforma risponde meglio alle finalità stesse dell'esame: «Si ha la sensazione — hanno detto — quando ci si trova davanti alla commissione, che se non si sa tutto sulla matematica ma si è preparati in italiano si può essere promossi lo stesso. E questo crea un clima di serenità, di fiducia verso gli insegnanti».

Il concetto è stato ulteriormente chiarito, poi, dalla professoressa Claudia Pellacchia, la quale ha affermato che «il nuovo sistema permette al giovane di far vedere il grado di maturità raggiunto, globalmente, nel corso dei tre anni di studi. Inoltre ai docenti consente di accertare meglio le sue capacità di coordinare gli argomenti, di reagire in una determinata maniera, e non la quantità di nozioni che egli ha acquisito».

Sulla questione si sono soffermate anche le professoresse Clara Orsillo e Antonietta Cassotto: «Il colloquio, è una ottima istituzione — hanno detto —, ma richiede ponderazione. Bisogna lasciare che gli studenti parlino liberamente su un argomento, senza limitazioni, senza interromperli». Quest'ultimo aspetto, cioè quello della psicosi che assale gli studenti davanti alla commissione esaminatrice, era una delle preoccupazioni sia delle autorità ministeriali, compreso l'on. Ferrari Aggradi, sia dei professori; alla prova dei fatti è risultata una preoccupazione infondata: lo hanno detto anche tutti i commissari.

A. M.

REVOCATO A 12 STUDENTI il rinvio a ottobre

Roma, 23

Il Provveditore agli Studi di Sondrio, informa un comunicato, accogliendo il ricorso presentato da un gruppo di genitori, ha annullato il provvedimento con cui, nella scuola media di Sondalo, il consiglio di classe aveva rimandato in tutte le materie dodici alunni in seguito a una punizione disciplinare.

Questo provvedimento era stato motivato da un furto verificatosi nel laboratorio della scuola: la successiva inchiesta non portò all'identificazione dei responsabili, nonostante la preside avesse avvertito tutti gli alunni che, se i colpevoli non si fossero presentati, sarebbero stati puniti tutti gli studenti.

Il fatto provocò numerosi commenti sfavorevoli, e più di un genitore protestò, fino anche a reclamare in modo ufficiale.

Liquefatto «fuori turno» il sangue di San Gennaro

Napoli, 23

Il sangue di San Gennaro si è liquefatto improvvisamente e inaspettatamente anche ieri nel pomeriggio, alla presenza di alcuni prelati della Congregazione della Curia romana. Alle ore 17.30 circa, mentre il Sottosegretario della Congregazione per il clero, mons. Fiorenzo Romita, porgeva il reliquario contenente il sangue rappreso del Santo protettore di Napoli al bacio degli altri membri del suo gruppo, si è verificato il sorprendente avvenimento.

Emozionato, mons. Romita ha continuato a porgere il reliquario agli altri prelati e, prima di deporlo nell'urna, lo ha mostrato ai presenti per far constatare loro l'avvenuta liquefazione del sangue, cosa che si era già verificata come tutti gli anni circa un mese fa.

IL «RA» E' QUASI GIUNTO all'isola di Capo Verde

Il Cairo, 23

Il quotidiano cairota «Al Ahram» riferisce oggi che il «Ra», il battello di papiro sul quale l'esploratore norvegese Thor Heyerdhal, insieme a sei persone di varia nazionalità, intende raggiungere l'America Centrale, si trova nell'Atlantico Centrale e si sta avvicinando alla isola di Capo Verde.

Heyerdhal ha precisato che tutti i membri dell'equipaggio sono in ottime condizioni sia fisiche sia morali. Con questo viaggio egli si propone di dimostrare la teoria in base alla quale gli antichi egizi potrebbero avere attraversato l'Atlantico fino all'America centrale.

FESTEGGIATA A PORTSMOUTH LA SPEDIZIONE INGLESE

I pedoni del Polo sono tornati a casa

Hanno impiegato 16 mesi per attraversare la calotta artica
Gli attacchi degli orsi bianchi e i crepacci i pericoli maggiori

Londra, 23

I componenti della spedizione artica britannica, abbronzati come se tornassero da una vacanza nel Mediterraneo, sono giunti oggi a Portsmouth a bordo della nave pattuglia «Endurance». I quattro membri della spedizione hanno attraversato a piedi in sedici mesi l'intera calotta artica percorrendo circa 3800 miglia sul ghiaccio. La spedizione, guidata da Wally Herbert, di 34 anni, comprendeva il dott. Roy Koerner, di 36 anni, esperto di ghiacciai, Alan Gill, di 39 anni, ed il medico Kenneth Hedges, di 33 anni.

All'arrivo a Portsmouth i membri della spedizione sono stati accolti da una grande folla che comprendeva il Lord Mayor della città ed il comandante della locale base navale, l'amm. sir John Frewen. La spedizione ha attraversato la banchisa artica da Point Barrow, in Alaska, allo Spitzbergen, arrivando sulla terraferma il 30 maggio scorso. Lo attraversamento della calotta artica è stato compiuto a piedi e con slitte trainate da cani.

Il capo della spedizione artica Wally Herbert ha illustrato durante una conferenza stampa i pericoli rappresentati dalle improvvise fenditure del ghiaccio ed alle incursioni di famelici orsi polari. Poco prima di lasciare il loro accampamento invernale, dove essi avevano trascorso cinque mesi «cucinando e facendo tutte quelle cose essenziali alla sopravvivenza», il ghiaccio si aprì a soli quattro metri dalla loro tenda. Se la fenditura si fosse manifestata qualche giorno prima gli uomini della spedizione avrebbero corso il serio pericolo di rimanere isolati su un blocco di ghiaccio alla deriva o avrebbero dovuto lasciare frettolosamente il campo e le provviste andando incontro a sicura morte. Precedentemente durante l'inverno, un'altra spaccatura del ghiaccio li aveva costretti a spostare il campo, trasportando con loro le 25 tonnellate di carburante cibi e strumenti, a tre miglia di distanza, impiegando per l'operazione «diverse settimane».

Gli orsi polari costituivano un altro pericolo perché sembravano non avere paura. «Erano molto temerari ed era impossibile scacciarli». Una volta che vennero lasciati avvicinare, alcuni orsi si gettarono famelici fra i cani e da allora gli uomini della spedizione decisero di sparare contro gli animali ogni qual volta si fossero accostati ad una distanza di 5-6 metri. Mentre gli orsi erano presenti quasi ogni giorno, gli altri animali polari erano estremamente scarsi e sarebbero stati insufficienti al sostentamento.

Herbert ha detto che la sua prima impressione nell'avvistare di nuovo la terra dopo la spedizione artica, è stata simile a quella dei navigatori solitari e «le isole e le scogliere viste a distanza mi sono sembrate più ostili che accoglienti. Ho provato la sensazione che il ghiaccio che si stendeva per 2000 miglia fosse un ambiente amico che avevamo imparato a conoscere durante il tempo della spedizione». Dopo i primi mesi Herbert ed i suoi uomini cominciarono a «capire» il ghiaccio ed a «sentire» la prossimità di movimenti e di spaccature, spesso anticipando l'evento e spostando altrove il loro accampamento. Il viaggio è stato essenzialmente un'avventura ma sono stati anche fatti rilevamenti scientifici che potranno risultare di notevole importanza, ha detto Herbert.

LA MATRICE DEL BIGLIETTO DA 150 MILIONI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Ecco la matrice del biglietto che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Monza: la mostra sorridendo il tabaccaio Angelo Lindi che l'ha venduto, insieme alla moglie e alla figlia. Sempre introvabili, invece, i vincitori maggiori

In un quartiere di Glasgow

POSTINO PER UN GIORNO il Ministro delle Poste

Glasgow, 23

Il Ministro delle Poste britannico, John Stonehouse, di 43 anni, non indietreggia di fronte a nulla per approfondire la conoscenza del suo Dipartimento: seguendo l'esempio di Pietro il Grande che aveva pensato bene di fare il carpentiere prima di intraprendere la costruzione della flotta russa, Stonehouse ha fatto stamani a Glasgow il lavoro del postino.

Alzatosi all'alba, il Ministro è partito, sotto una pioggia sottile, dalla Posta centrale di Glasgow, munito di una borsa piena di lettere e di pacchetti che ha trovato assai pesante (pesava infatti circa 13 chili). Per maggior sicurezza, Stonehouse era accompagnato dal postino abituale del quartiere di Glasgow in cui ha distribuito la posta.

In Francia per protesta votano tre su 236

Parigi, 23

Tre elettori in tutto, sui 236 iscritti negli elenchi elettorali, si sono recati ieri alle urne per eleggere il Consiglio comunale di Andon, villaggio di montagna situato nella regione di Grasse.

Questo primato d'astensionismo è stato provocato dall'assenza di candidature consecutiva al malumore regnante ad Andon da quando, il 20 gennaio scorso, il Sindaco ed i suoi consiglieri si dimisero in blocco per protestare contro una decisione, definita vessatoria, della Prefettura del dipartimento delle Alpi Marittime. Quest'ultima aveva autorizzato la municipalità di Grasse ad assumere la gestione del sanatorio di Thorenc, situato nel territorio del comune di Andon.

UCCIDE E SI COSTITUISCE un bracciante siciliano

Catania, 23

Un bracciante agricolo di Trecastagni, Salvatore Arena di 36 anni, ha ucciso oggi pomeriggio alla periferia del paese con un colpo di fucile da caccia sparato da breve distanza un manovale di San Giovanni La Punta, Mario Di Stefano di 20 anni. Subito dopo il delitto l'Arena si è costituito ai carabinieri.

RICONOSCIUTE VALIDE LE RIFORME CONTRO I FORESTIERI

Messo in moto il meccanismo della legge razziale svizzera

Se andrà in porto porrà in crisi la stessa economia elvetica che sarà privata dell'apporto lavorativo di trecentomila stranieri

Ginevra, 23

Il Governo elvetico ha dichiarato oggi ufficialmente valida l'iniziativa «Contro l'inforestieramento della Svizzera» lanciata dal comitato zurighese «Volk und Heimat» (Popolo e patria). Quasi tutte le firme (poco più di 70 mila) raccolte dal movimento sono valide.

Nello stesso tempo il Consiglio federale ha reso noto, nei dettagli, il contenuto dell'iniziativa che si propone, in particolare: 1) Il numero degli stranieri non deve superare in ogni Cantone, il dieci per cento dei cittadini svizzeri esistenti secondo l'ultimo censimento. Per il Cantone di Ginevra, in via eccezionale, e tenuto conto che la città ospita numerose organizzazioni internazionali, la proporzione ammessa è del 25 per cento.

2) Nel numero degli stranieri che dovranno essere allontanati dalla Svizzera non sono tenuti in considerazione: gli stagionali (i quali non dimorano più di nove mesi l'anno e vengono senza la famiglia), i frontalieri, gli studenti universitari, i turisti, i funzionari di organizzazioni internazionali, i membri delle delegazioni diplomatiche e consolari, gli uomini di scienza e gli artisti, i benestanti, le persone ammalate o in cura, il personale degli ospedali, il personale di organizzazioni caritatevoli o ecclesiastiche internazionali.

3) Il Consiglio federale si impegna affinché nessun cittadino svizzero sia licenziato per misure restrittive o di razionalizzazione, fino a quando degli stranieri, appartenenti alla stessa categoria professionale, lavorano nella stessa impresa. 4) Il Consiglio federale non può impiegare la naturalizzazione come misura per lottare contro la «sovrapopolazione» straniera. La naturalizzazione sarà concessa unicamente ai figli dei lavoratori stranieri nati in Svizzera da madre di nazionalità svizzera.

5) La riduzione stabilita dall'iniziativa, che dovrà entrare a far parte della Costituzione elvetica come «articolo 69 quarter», dovrà essere realizzata entro quattro anni dall'accettazione dell'iniziativa da parte della Assemblea federale.

Secondo la stampa svizzera, tale iniziativa, che dovrà essere sottoposta a referendum popolare, si propone l'allontanamento dalla Svizzera di oltre trecentomila lavoratori stranieri. I Cantoni più colpiti sarebbero proprio quelli altamente industrializzati: Zurigo dovrebbe ridurre il numero dei lavoratori stranieri dai 180 mila attuali a 90 mila. Basilea da 65 a 35 mila. Sciaffusa da 12 a sei mila. Il Canton Ticino da 55 a 18 mila, Ginevra da 105 a 55 mila, Vaud da 100 a 40.

Contro tale iniziativa numerose associazioni padronali e sindacali hanno assunto una posizione critica, considerando l'iniziativa «tipicamente razzista» e destinata a portare il Paese al «suicidio economico». Si ritiene infatti, nei competenti ambienti economici svizzeri che l'allontanamento dalla Svizzera di oltre 300 mila lavoratori stranieri avrebbe conseguenze disastrose per molti settori imprenditoriali elvetici.

PER ORA BARNARD non pensa a risposarsi

Johannesburg, 23

Il dottor Christian Barnard che è rientrato oggi in Sud Africa dopo un soggiorno di circa due mesi in Europa, ha dichiarato ai giornalisti che lo interrogavano dopo essere sceso dall'aereo: «Per il momento non penso di risposarmi».

Il divorzio del noto chirurgo sudafricano è stato annunciato in maggio, mentre Barnard si trovava in Italia per un periodo di vacanza. Il divorzio sarà pronunciato ufficialmente in luglio.

QUASI UN COLPO DI SCENA AL PROCESSO MENEGAZZO

LA SUPERTESTIMONE SI UCCISE PERCHÉ NON LE PAGAVANO LA TAGLIA

Scrisse numerose lettere a ministri, investigatori e giornalisti: «Confermo la mia deposizione, mi suicido perché nessuno mi aiuta»

Roma, 23

Angela Fiorentini si uccise perché non riuscì a riscuotere la taglia che era stata messa sui banditi di via Gatteschi. Una conferma di questa circostanza è venuta oggi dai cinque messaggi che la «supertestimone» scrisse prima di ingerire le compresse di barbiturici che la portarono alla morte. Le lettere, rimaste a lungo nel fascicolo dell'istruttoria sul suicidio, sono entrate a far parte del giudizio per il duplice omicidio di via Gatteschi già durante l'altra edizione del processo, ma solo oggi, a quindici mesi dalla morte di Angela Fiorentini, sono state consegnate in fotocopia ai difensori e alla Parte civile.

La lettera più lunga è quella inviata a Paolo Gambescia, redattore dell'«Unità». Vi è scritto tra l'altro: «Caro Gambescia, quando riceverai questa mia, io non sarò più fra i vivi, perché sono stanca di soffrire e di vedere il mio ragazzo soffrire la fame. Ripeto però che quanto ho detto risponde a verità e non ho rimorsi di sorta. Ripeto che chi ha ammazzato è stato curato e assistito; io devo morire perché nessuno si cura di me. E' a te che lascio il modo di far capire a tutti gli italiani ciò che mi hanno fatto».

Seguono due lettere: una all'ex Ministro dell'interno Paolo Emilio Taviani e l'altra all'ex Ministro dell'industria Giulio Andreotti. Nella prima è scritto fra l'altro: «Riconfermo che quanto ho detto risponde a verità, ma sono stanca di lottare e vedere il ragazzo soffrire. Non ho rimorsi e mi auguro che giustizia sia fatta per i fratelli Menegazzo».

L'ultima lettera Angela Fiorentini la indirizzò al dott. Nicola Sciré, allora capo della Squadra mobile di Roma. La «supertestimone» dice di non poterne più, di andare a far compagnia ai fratelli Menegazzo, senza alcun rimorso per i tre che ha indicato; di farla finita per la mancanza di qualsiasi aiuto. «Faccia sapere — scrive — tutto al dott. Di Stefano» (ex Questore di Roma).

Gli ultimi messaggi di Angela Fiorentini hanno destato una forte emozione. La donna, quando si tolse la vita, era molto esaurita. Nei primi tempi dopo il delitto, quando collaborò attivamente per l'identificazione di Franco Torreggiani e Leonardo Cimino, molti la aiutarono, ma in seguito quasi tutti ritennero che le sue pretese fossero eccessive. Ridotta allo stremo delle forze e delle risorse finanziarie, la donna arrivò al tragico gesto finale.

L'udienza di oggi è stata anche per altro verso dedicata quasi esclusivamente alla Fiorentini. Il Presidente Orlando Falco ha infatti letto gran parte delle dichiarazioni che la «supertestimone» fece alla polizia e nella fase istruttoria, accusando dapprima Torreggiani e Cimino e poi Mario Loria, dopo un drammatico riconoscimento avvenuto nel carcere di Regina Coeli.

DALL'ISOLA E DAL CONTINENTE PER SLOGGIARE GLI ABITANTI

Duemila agenti «liberano» la zona di tiro a Orgosolo

Uno sciopero di protesta minacciato dai sindacati in tutta la regione

Nuoro, 23

Circa mille persone tra pastori, donne e bambini di Orgosolo sono tornati stamane a «Pratobello» per tentare di impedire ai soldati della brigata «Trieste» di cominciare le esercitazioni: il corteo dei manifestanti ha lasciato il paese molto presto, verso le 5, e, giunto nella località, ha bloccato le strade di accesso e di uscita dal campo.

Le forze di polizia che hanno seguito il corteo per controllare la situazione hanno fermato numerose persone; una cinquantina di esse sono state poi portate alla Questura di Nuoro, dove vengono vagliate le loro responsabilità.

Frattanto agenti di Pubblica sicurezza e carabinieri fatti affluire dalla penisola, da Cagliari e da Sassari, hanno iniziato, sempre questa mattina, lo sgombero dei terreni nel Comune di Orgosolo prescelti dalle autorità militari per le esercitazioni di tiro da parte dei 300 pastori che li avevano occupati con trentamila capi di bestiame. La popolazione di Orgosolo ha cercato di opporsi allo sgombero dei 300 pastori sul «Sipramonte», ma le forze dell'ordine sono intervenute, facendo allontanare gli abitanti dai terreni prescelti per le esercitazioni. Gli accessi e le uscite da Orgosolo sono presidiati dalle forze dell'ordine.

Tutti i terreni del Comune di Orgosolo, prescelti dalle autorità militari per le esercitazioni di tiro, sono presidiati dalle forze dell'ordine. Il bestiame, quasi tutti i trentamila capi tra bovini e caprini, si è disperso nella zona in quanto rimasto privo di custodia.

I soldati della brigata «Trieste» hanno cominciato più tardi a «Pratobello» le esercitazioni di tiro, dopo che la zona era stata fatta sgomberare dalla polizia e dai carabinieri.

Si è appreso intanto che nel primo pomeriggio, in località «Montes», vicino a «Pratobello», quattro uomini hanno sparato alcune raffiche di mitra e quindi si sono dileguati nella boscaglia.

Le segreterie provinciali della CGIL e della UIL hanno diramato un comunicato, in cui minacciano uno sciopero regionale di protesta.

INTERESSANTI DOCUMENTI DIPLOMATICI PUBBLICATI DAL DIPARTIMENTO DI STATO

Qualcuno nel '46 a Washington pensava di dare Bolzano all'Austria

La proposta, che vide in contrasto due uffici del dicastero, fu prontamente scartata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

La questione dell'Alto Adige, motivo di annosa controversia fra Austria e Italia, creò una profonda frattura nel Dipartimento di Stato dopo la seconda guerra mondiale. Tanto risulta da documenti diplomatici resi noti oggi. La Divisione affari Europa centrale, responsabile dei problemi austriaci, raccomandò che l'Alto Adige venisse assegnato all'Austria, mentre la Divisione affari Europa meridionale, responsabile per l'Italia, si oppose, com'è facile comprendere, a tale suggerimento. Due note in un volume di documenti diplomatici per l'anno 1946 attestano questa frattura al Dipartimento di Stato.

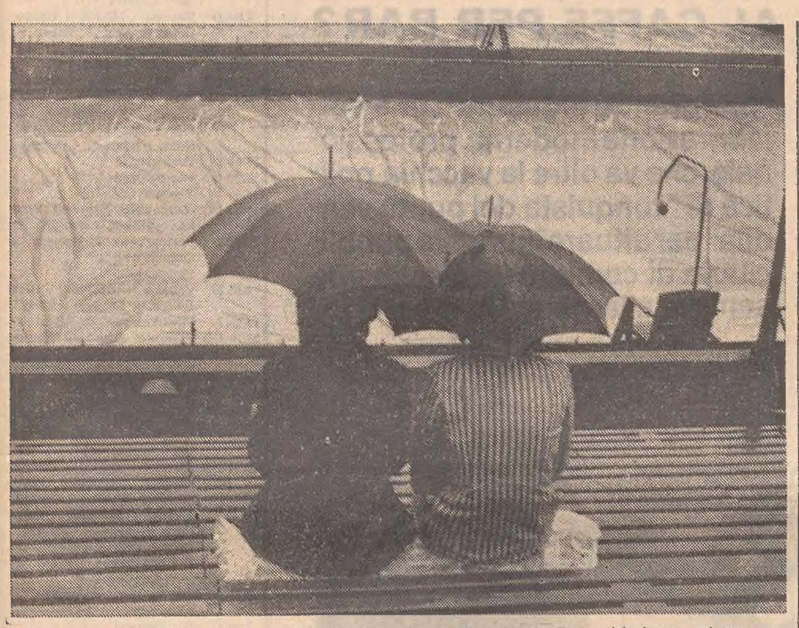
La nota filoaustriaca venne firmata da James W. Riddleberger, più tardi ambasciatore in Austria, e diceva che «è evidente che se Bolzano non sarà restituita all'Austria e se non si terrà un plebiscito per accertare i desideri della popolazione locale, le potenze alleate ripeteranno l'errore fatto dopo la prima guerra mondiale». «Bolzano è germanica — diceva la nota di Riddleberger —. E' ben noto che il principio etnico venne ignorato nel decidere la sorte di questa zona dopo la prima guerra mondiale». Nella nota si affermava anche che il Governo italiano stava «mandando lassù molti cittadini italiani in previsione di un plebiscito in tale zona».

Samuel Reber, capo della Divisione Europa meridionale, si oppose energicamente. «Ci opponiamo — dichiarava la nota da lui firmata — a qualsiasi proposta per la cessione di Bolzano all'Austria». La nota rilevava come fatto interessante che i partiti comunisti dei due Paesi interessati avessero assunto un atteggiamento ultranazionalistico sulla questione altoatesina, ossia i comunisti austriaci chiedevano il ritorno immediato della zona mentre quelli italiani vi si opponevano. In una seduta comune fra le due Divisioni al Dipartimento di Stato, la tesi filoitaliana evidentemente prevalse, sia pure con qualche variante.

Un memorandum congiunto firmato da Riddleberger e Reber, diceva che si era concordato che, qualora la questione fosse stata sollevata in sede di Consiglio dei Ministri degli Esteri, la frontiera austro-italiana «sarebbe rimasta invariata condizionandola all'esame di qualsiasi richiesta avanzate eventualmente dall'Austria per rettifiche di poco conto in proprio favore» e gli Stati Uniti avrebbero dovuto opporsi «alla cessione totale di Bolzano all'Austria». Il memorandum aggiungeva che, d'altro canto, bisognava prendere in considerazione «una soluzione del problema attraverso lo svolgimento di un plebiscito per decidere la questione».

A. P.

CRONACHE SPORTIVE



Lo svolgimento del Torneo internazionale di tennis «Open» di Wimbledon è stato compromesso dalla pioggia ancor prima che venisse battuta la prima palla della prima partita tra l'australiano Rod Laver e l'italiano Nicola Pietrangeli.

Una pioggerella fine e insistente, cominciata sin dalla mattina, ha fatto rinviare dapprima l'inizio dell'incontro inaugurale, previsto per le 14, e poi, vista la continuità della precipitazione, a rimandare del tutto l'avvio della manifestazione.

Le previsioni per oggi sono scoraggianti. Non mancherà comunque il pubblico ottimista sugli spalti, come i due spettatori della foto, che ieri attendevano il sole sotto l'ombrello.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ROCCO A TORONTO HA VISTO ALL'OPERA IL NUOVO N. 9

Gol di Combin allo Sparta (Il Milan si afferma per 3-0)

Su rigore la prima rete di Rivera - Di Fogli la terza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Toronto, 23

Non è stato un osso duro per il Milan lo Sparta di Praga, nonostante il buon numero di nazionali militanti nelle file della squadra cecoslovacca e nonostante il gran bene che se ne diceva alla vigilia dell'incontro di Toronto: i rossoneri, che per l'occasione schieravano il loro recente acquisto, Nestor Combin, hanno imposto senza troppi affanni la loro netta superiorità tecnica e tattica vincendo con un secco 3-0.

C'è stata all'inizio una vampata dello Sparta: i cecoslovacchi hanno tentato di sorprendere la difesa rossonera con una serie di azioni molto veloci, ma i vari Anquilletti, Schnellinger e Trapattoni hanno tranquillamente neutralizzato l'arrembaggio cecoslovacco, favoriti anche dall'assenza di chiarezza e dalla linearità spesso elementare degli schemi di attacco degli avversari.

Al 34' la prima rete: Rivera, che su allungo di Sormani si era portato in posizione di tiro, veniva falciato appena dentro l'area di rigore. Lo stesso Rivera ha trasformato il rigore in rete con un tiro teso e angolato.

Sei minuti dopo raddoppio per il Milan. Allungo di Trapattoni su Rivera: la mezzala nazionale opera un intelligente traversone che taglia fuori la difesa cecoslovacca, mettendo Nestor Combin in grado di stangare a rete di prepotenza.

Poco prima del riposo, bella occasione per lo Sparta: Dyba sulla destra allunga di precisione a Vaclav Masek che si trova in posizione favorevolissima non avendo davanti a sé nessuno a contrastargli il passo, ma la precipitazione rende un pessimo servizio al mezzo sinistro cecoslovacco che non riesce a controllare la palla, permettendo a Schnellinger di recuperare.

Nella ripresa, partenza ubriacante del Milan che va a un pelo dalla terza marcatura con Combin: il fuoriclasse francese, imbeccato da Sormani a conclusione di una bella azione d'insieme della prima linea rossonera, stanga al volo da quindici metri, mandando la sfera a stamparsi sulla traversa: con grande affanno, la difesa dello Sparta supera il difficile momento creato dal rimbalzo del pallone in area.

E' il secondo minuto di gioco. Ci si attende un crescendo del Milan, ma i rossoneri che, per la scarsa iniziativa dei rassegnati cecoslovacchi si trovano a recitare un monologo, si limitano a controllare la situazione, badando al risparmio di energie.

Al 39', terza rete rossonera. L'azione parte dal solito Rivera che allunga a Sormani: il sudamericano scatta sulla sinistra, evita l'intervento di due avversari, e mette sul piede di Fogli, proiettatosi in avanti, la palla del gol.

All'ultimo minuto, lo Sparta si vede offerta la grande occasione per il gol della bandiera con un rigore decretato dall'arbitro per atterramento di Bouska; lo stesso Bouska tira ma fallisce il bersaglio, confermando clamorosamente la giornata-no della squadra di Praga.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni (Fogli); Hamrin (Rognoni), Lodetti (Maldera), Combin, Rivera, Sormani.

SPARTA: Kramerius; Semenbak, Migas; Chovanec, Barton, Gogh; Bouska, Vabornik, Urban, Masek, Vrana.

ARBITRO: Wharton (Scozia).

A. P.

SPETTACOLO PER LA SUPERCOPPA A SAN SIRO

Inter-Santos

Milano, 23

Domani sera il sipario dello stadio di San Siro si aprirà per ospitare il confronto Inter-Santos, che assume tutte le caratteristiche di uno spettacolo di gala.

Sarà uno di quei confronti per i quali il contenuto tecnico conta più del risultato e soltanto se il contenuto tecnico venisse a mancare subentrerebbe la delusione, qualunque possa essere il risultato. Il Santos, campione del Brasile, dispone di giocatori del valore di Delgado, Dialma Diaz, già noti al pubblico milanese, ma allinea soprattutto il fuoriclasse Pelè.

L'incontro dovrebbe risultare di notevole interesse per due motivi: sul piano agonistico, se si vuol ricordare l'affermazione che l'Inter ha al suo attivo per una «Supercoppa» conquistata battendo il Santos; sul piano didattico, poiché qualunque compagine, giocando contro calciatori della levatura dei «cariocas» del Santos, ha sempre l'occasione di affinarsi maggiormente, per quanto di alto livello possa essere la propria impostazione. E sarà molto interessante osservare quali saranno i limiti di Mazzola, Domenghini, Jair, Corso, di fronte alla difesa del Santos, soprattutto se Pelè e compagni sapranno sopraffare le retrovie nerazzurre presidiate da Burgnich e Landini, o se saranno da queste neutralizzati. L'incontro Inter-Santos avrà inizio alle ore 21 e sarà diretto dall'arbitro Ortiz De Mendibil, coadiuvato dai segnalinee Urrestarazu e Camacho.

TV: INTER - SANTOS

■ Stasera alle 22.45 circa, sul secondo programma, sarà telestrasmessa un'ampia sintesi della partita di calcio Inter - Santos, dallo stadio di San Siro in Milano.

LE QUOTE TOTIP

■ Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 4 undici e 35 dieci. Un undici si è registrato a Trieste presso il Caffè Gelateria Zammatteo. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 10, a Udine 3, a Gorizia una. In tutta Italia si sono registrati un dodici, 25 undici e 378 dieci. Al vincitore con punti 12 spetteranno lire 9.921.299, a quelli con punti 11 lire 396.851, a quelli con punti 10 lire 25.836

TRIBUNA SPORTIVA

Accuse che si ritorcono

«Ho letto nei giorni scorsi le dichiarazioni di Radio sui suoi rapporti con la Triestina, la nota della Società, infine l'ultima lunghissima lettera del presidente alabardato. Tutte cose che intaccano la società in questo delicato momento e che non lasciano tranquilli i tifosi, i quali speravano che da un sodalizio meglio organizzato e più funzionale scaturisse una squadra compatta, in grado di aspirare il prossimo anno alla promozione. Vedremo come si regoleranno nei prossimi giorni i dirigenti, cosa faranno, quale allenatore assumeranno. Mi sia consentito intanto trarre le seguenti deduzioni dalla lettera del presidente.

«1) Radio è venuto alla Triestina anziché al Portogruaro; 2) nel primo anno non ha combinato nulla di buono, perché ha portato la squadra al sedicesimo posto in classifica, come l'aveva trovata sei mesi prima; 3) nell'estate successiva si è limitato a interessarsi per ottenere in prestito Brusadelli e Pedroni; 4) pretendeva di non far giocare più Kuk solo perché questi aveva piantato la Triestina prima che finisse il precedente campionato; 5) non aveva fiducia nelle possibilità di Scala, Canzian, Ive e Sadar; 6) ha portato la squadra nel successivo campionato soltanto al 15.o posto; 7) ha imposto e ottenuto un contratto biennale; 8) si è dimostrato offeso per non essere stato preventivamente interpellato su ogni acquisto; 9) ha espresso parere negativo circa l'assunzione di Giacomini; 10) non si è rallegrato con i dirigenti per il fatto che gli avevano messo a disposizione una squadra bella e pronta mentre lui era in Inghilterra; 11) la maggioranza del direttivo quest'anno non era soddisfatta della sua conduzione tecnica; 12) ha impiegato Paina centravanti solo alla 16.a giornata; 13) ha litigato con Rocco e si è trovato in attrito con il dirigente addetto alla squadra; 14) non ha le qualità del general manager; 15) ha dato dei bugiardi ai dirigenti alabardati; 16) ha firmato per il Piacenza prima ancora che gli scadesse il contratto con la Triestina, in piena violazione delle norme federali; 17) si è fatto passare come la vittima dei dirigenti.

«Sono macchie grosse, che pesano sul povero Radio, come si vede. Roba da metterlo al muro o condannarlo all'ergastolo. Io mi domando però: come mai la Triestina si è servita per due campionati e mezzo di un allenatore di così basso livello, così impreparato, così pieno di difetti insomma? Le spietate accuse rivolte dal dirigente della Triestina si ritorcono contro la Triestina stessa, se vere. Ma su quest'ultimo punto ho fondati dubbi, ed è per questo che vi ho scritto, sperando sia stata compresa l'ironia che vi è compresa. Si vuol sparare a zero su Radio, ma così facendo si spara sulla Triestina, al cui servizio egli è stato "tollerato" due campionati e mezzo. Giusto? Un tifoso alabardato».

TIRIAMO LE SOMME DEL CAMPIONATO DI SERIE «C» APPENA ULTIMATO (CON CODA)

Pari al Piacenza la Triestina nel bottino ottenuto in trasferta

L'Udinese ha promesso nell'andata ma è sparita nel ritorno - Il «miracolo Monfalcone»

E' finita tra il tripudio delle viaggianti, le quali hanno voluto stabilire proprio sotto lo striscione d'arrivo un nuovo primato d'intraprendenza esterna: quattordici punti, frutto di sei vittorie e di due pareggi. Ma questa esplosione delle squadre impegnate in campo avverso non ha risolto l'unico problema veramente importante, che ancora conferiva un minimo di interesse al torneo. Infatti, le compagini minacciate dal pericolo della retrocessione hanno vinto in blocco e di conseguenza Cremonese e Marzotto sono rimaste in lizza per l'individuazione della terza unità da... declassare in Serie D. Ci sarà dunque una coda tra un'esponente del calcio lombardo e una di quello veneto, a conferma di un'annata piuttosto magra per i sodalizi delle rispettive regioni.

Ma lo spareggio tra i grigiorossi e i celesti non c'impedisce di tirare le somme di una stagione soltanto in parte positiva. In realtà il Piacenza ha ucciso troppo presto ogni incertezza in tema di promozione. Primo al giro di boa (con una lunghezza di vantaggio sul Treviso, con due sull'Udinese e con tre sulla Triestina), l'undici di Molina ha aumentato il ritmo della propria andatura proprio quando i più temibili inseguitori mettevano a nudo i loro difetti In sostanza la squadra emiliana è rimasta sui normali livelli che permettono di solito il passaggio alla categoria superiore, in quanto contrappone un bottino di 55 punti ai precedenti 57 del Como.

E' mancata invece un'opposizione veramente organizzata poiché le altre candidate alla cadetteria sono sparite troppo presto dalla lotta. Ci riferiamo in particolare all'Udinese, che è letteralmente crollata nella fase discendente del torneo all'Alessandria, che in effetti non ha saputo nemmeno inserirsi nel vivo del discorso, al Treviso, che a gioco lungo non è riuscito a mascherare le proprie manchevolezze in fatto di incisività (meno di un gol per partita), al Novara, che ha pagato alla distanza il lento passo dei suoi senatori, al Venezia che è apparso del tutto spaesato tra i semiprofessionisti (tanto da temere persino un altro capitombolo).

Le delusioni non sono quindi mancate, a dimostrazione che la competizione non è così facile come comunemente si sostiene. Ancora una volta si è imposta la compagine più regolare, non quella, che alterna le impennate più esaltanti ai ruzzoloni più catastrofici. La fuga del Piacenza è apparsa tuttavia meno solitaria di quanto ad un dato momento si temesse grazie alla tenacia ed all'orgoglio della Triestina e della Solbiatese, che, con la... scusa di battersi per la conquista della seconda posizione, hanno conferito al successo piacentino proporzioni più accettabili. Il duello tra alabardati e nerazzurri è stato una delle cose più belle ed avvincenti dell'intero campionato ed è terminato con la affermazione dei primi appena dopo gli ultimi novanta minuti Sia i giuliani che i lombardi non si sono risparmiati pur di terminare alle spalle della capolista ed hanno insistito anche quando i cedimenti erano all'ordine del giorno. Del resto i giuliani hanno coronato la loro meritoria impresa soltanto non perdendo le ultime dodici gare dalle quali hanno ricavato sei vittorie ed altrettanti pareggi

La Triestina ha quindi concluso nella maniera più degna un torneo ricco di soddisfazioni, senz'altro il migliore da quando è retrocessa la seconda volta in Serie C. La squadra guidata da Radio è stata pari al Piacenza nel rendimento esterno (venti punti rappresentano un bottino ragguardevole) ed al riguardo è stata inferiore alla sola Solbiatese, vera unità corsara del girone. Forse il destino di Sadar e compagni sarebbe stato migliore, se alcune gare fossero state amministrate con maggiore saggezza (vanno compresi nel conto alcuni pareggi con avversarie di scarso peso, ma soprattutto la sconfitta ancora oggi inesplicabile di Asti). Per quest'anno la piazza d'onore ed il fatto di aver finalmente conseguito il primato regionale possono bastare.

Ma se il buon comportamento della Triestina si spiega anche con i rinforzi giunti la scorsa estate (ed il pubblico, accorrendo in folla allo stadio, ha dimostrato di comprendere lo sforzo economico della società), quello del Monfalcone trova la sua chiave nello spirito di bandiera dei suoi atleti e nelle risorse magiche di Zelesnich. Il nono posto degli ex cantierini va ben al di là di ogni più ottimistica previsione. E se il nostro non fosse un argomento calcistico, sarebbe veramente il caso di parlare di miracolo.

P. T.

Contro il tifo volgare rimedio d'eccezione

Glasgow, 23

Il presidente della squadra calcistica dei Rangers di Glasgow ha deciso di installare nello stadio del suo club una nuova arma segreta per combattere il tifo volgare dei sostenitori della squadra; si tratta di un cartello gigantesco che andrà soffiato per coprire, con il suo rumore assordante, le canzoni oscene e le cattive parole degli spettatori. Lawrence ha avuto oggi una riunione con le autorità cittadine per porre un freno a tale fenomeno durante le partite di calcio.

CICLISMO: MERCKX

■ Eddy Merckx ha ottenuto in una località del Belgio la sua prima vittoria dopo la squalifica in cui era incorso durante il Giro d'Italia.

HOCKEY SERIE «A» - MOVIMENTI IN VETTA CON MOLTE SORPRESE

Espugnato il campo del Monza il Modena alle spalle del Breganze

Modesta affermazione degli alabardati - I problemi del Ferroviario

Le sorprese non sono mancate nella sesta giornata del campionato di hockey, giunto ad un terzo del cammino. Soltanto in una partita, quella di Follonica tra lo Skating ed il Novara, le cose sono filate via lisce: hanno vinto i novaresi (e non poteva essere diversamente) i quali hanno messo a segno ben 12 reti, subendo però cinque, il che sta ad indicare che i problemi di fondo del Novara si chiamano difesa e non reparto avanzato.

Guardiamo gli altri fronti. In primo luogo sta la sconfitta dei campioni d'Italia, il cui terreno di gioco è stato espugnato dai modenesi. La cosa è molto significativa: il Modena non aveva mai vinto a Monza. E poi questo quintetto scudettato come difende il suo titolo? L'assenza di Bosisio non può essere stata determinante agli effetti di questa sconfitta, che pone il Candy Monza in una situazione assai delicata.

Mentre i campioni dovevano inchinarsi di fronte ai vivacissimi modenesi, il Breganze, che ospitava il Marzotto, era costretto al pareggio. Questo mezzo palso falso dei breganzoli non era davvero atteso. Il Marzotto ha approfittato della giornata grigia di Battistella e soci, i quali venivano inchiodati sul 2 a 2 ad un minuto e mezzo dalla fine quando ormai i lanieri non confidavano più nel match pari.

I verdetti scaturiti a Monza e Breganze hanno fatto classifica, sconvolgendo le posizioni a ridosso dei «leaders». Altri due risultati però vanno presi in seria considerazione. Trattasi della vittoria della Triestina a Trissino e del pareggio casalingo del Ferroviario. Gli alabardati, privi di Prinz perché colpito da squalifica dopo la espulsione patita nella gara col Novara, hanno vinto di stretta misura sulla pista della neo promossa squadra vicentina. Una sola rete di scarto è bastata all'UST per intascare i due punti: il bilancio è magrissimo, tanto più che l'unico gol di scarto è venuto su una autorete.

Ma mentre la Triestina faticava a battere il Trissino, il Ferroviario non è andato più in là della spartizione della posta. Quella giocata sabato sera sulla pista di viale Miramare non è stata una bella partita. La Pro Follonica, che con questo pareggio s'insedia decisamente al centro della classifica, ha preferito l'arma del contropiede, applicando nel contempo una difesa molto chiusa ed ermetica. Contro il muro difensivo dei toscani hanno picchiato con veemenza gli attaccanti di Sicignano, che solo raramente hanno trovato però l'intesa. Le stesse tre segnature dei ferrovieri sono opera di imprese individuali e non scaturite da azioni collettive.

Il Ferroviario (è inutile nasconderlo) ha i suoi grossi problemi; del resto la classifica dei ferrovieri piange abbondantemente. Sabato abbiamo visto una retroguardia insicura, sia nell'estremo difensore che negli uomini che gli stanno davanti. Il militare Martellani è a corto di preparazione, e siamo dell'opinione che è meglio utilizzare un giocatore di mediocre capacità piuttosto che uno dal notevole talento, ma con la preparazione inadeguata. In attacco poi Gregori e Bissoli hanno una intesa frammentaria e l'ottimo Rosselli (ecco un elemento che cresce a vista d'occhio e che costituisce la novità più lieta nelle file del Ferroviario in questo affaticato inizio di stagione) non può con la sua presenza sopperire alle varie assenze, che vanno da Brunner a Rossi, a Martellani sino a... Spessot, troppo presto quest'ultimo ceduto alla Triestina.

B. I.

NON HANNO PERSO TEMPO I FRIULANI PER VARARE LA NUOVA SQUADRA

GIÀ PRONTA L'UDINESE PER IL NUOVO CAMPIONATO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 23

Oscar Montez, della scuola italo-argentina di Helenio Herrera, ha presenziato assieme al presidente dell'Udinese, Pietro Brunello, al «lancio» della nuova formazione bianconera per il 1969-70. Si è appena concluso il campionato e già si è pensato al futuro, anzi Brunello ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, di sentirsi soddisfatto per avere sanato quella parte di bilancio che gli competeva, dopo le dimissioni del predecessore, comm. Dino Bruseschi. Il che significa che le cessioni di Franzot e Blasig alla Roma e di De Cecco al Mantova, hanno raggiunto il «plafond» di 200 milioni di lire. Tuttavia Brunello ha smentito che la campagna cessioni si sia conclusa e d'altronde sulla bilancia bisogna pure mettere le sicure partenze di Caporale (all'Atalanta?) e di Pontel (riscatto della lista).

Montez è stato deciso nella sua nuova veste di allenatore e di direttore tecnico dei bianconeri. Si è detto particolarmente felice di essere ritornato nel Veneto dopo le sue esperienze con il Padova (ha tenuto a precisare che con il Padova non ha fatto il «difensivista», tanto è vero che quell'anno i biancoscudati hanno segnato ben 49 reti) e si è dimostrato pure preoccupato di dovere fare dimenticare ai friulani la breve ma sostanziosa parentesi con il mai dimenticato Gipo Viani. Viani a Udine ha lasciato un discorso interrotto a metà: un programma da svilupparsi in due stagioni con il ritorno in Serie B.

«L'Udinese è una bella società e i suoi dirigenti sono seri ed entusiasti; ecco perché ci vengo volentieri, anche se penso di essere sempre un allenatore di Serie A senza alcuna modestia»: così si è presentato Montez ed ha riscosso una certa simpatia questa sua sicurezza e questa sua aria un po' professorale. Quando il nuovo allenatore ha detto che sa benissimo quale sarà l'Udinese della prossima stagione, si è avuta la conferma che ormai da tempo egli seguiva tutti i movimenti di giocatori. Ed è stato il presidente Brunello a volere comunicare i nuovi acquisti (strano a dirsi, ma sono tutti attaccanti: Montez commenta che l'Udinese dovrà almeno raggiungere le 50 reti nel prossimo campionato):

CECCOLINI Gabriele, nato a Pesaro nel 1946; ala ambidestra proveniente dal Cagliari; BERZAGHI Giuliano, nato a Mantova nel 1947, ala sinistra proveniente dal Mantova (nello scorso campionato ha giocato in prestito alla Massese); GIAVARA Luigi, nato a San Giovanni Lupatoto di Verona nel 1946, mezz'ala di centro campo proveniente dal Mantova (nello scorso campionato ha giocato in prestito nel Ravenna); ORAZI Vittorio, nato a Roma nel 1947, ala sinistra proveniente dalla Tevere Roma (capo cannoniere della quarta serie con 23 gol, mentre nel campionato di due anni fa ne ha segnati 28); CALISTI Angelo, nato a San Leo di Pesaro nel 1948, ala ambidestra, riscattato dal Cesena.

Il presidente Brunello ha poi letto la lista degli acquisti di giocatori per le riserve: Dal Pordenone: Prevarin Renato (1952), Comuzzi Roberto (1952), Di Tella Cristoforo (1951), Lisotto Claudio (1951), Fogolin Angelo (1950); dall'Olimpia Udine: Adami Renzo (1954), Comuzzo Maurizio (1955); dalla Cormonese: Leban Paolo (1951), Gozzi Aurelio (1953); dal Corno di Rosazzo: Bidose Francesco (1955), Cudiz Alberto (1953), Montina Franco (1954), Zilio Luciano (1954); dalla Torriana di Gradisca: Todescato Luigi (1953); Dalla Polisportiva Don Bosco di Pordenone: Brusadin Enzo (1954); dal Fogliano di Redipuglia: Visintin Luciano (1952); dalla Gradese: Lugnan Marzio (1954); dalla Julia di Cavalicco: Della Mora Luigino (del 1954); dal Pro Monfalcone: Quattrocchi Domenico (1953), De Pellegrin Daniele (1953), Pasquali Roberto (1952); dal Pro Palazzolo dello Stella: Giangiacomo (1954); dal Porcia: Da Pieve Attilio (1954), Battistella Fulvio (1955); dal Sagrado: Marizza Fulvio (1953); dal Turriaco: Pascolat Graziano; dal Paolo Emilio Porzio: Cisillino Walter (del 1952); dal San Giovanni di Trieste: Toppan Giuliano (1946).

Luciano Provini

PINOTTI AL TORINO

■ Il Foggia ha ceduto il portiere Pinotti al Torino per una cifra che si aggira sui 180 milioni e il centravanti Nuti al Varese.



Il presidente Brunello (a sinistra) a colloquio con Montez





Ceccolini, ala (Cagliari) e Giavara, mezzala (Mantova): nuovi

NEL MARE DI ROVIGNO VITA DURA PER I PESCI

BENCI DEL «GHISLERI» VINCE LA COPPA TERGESTE

Nello Benci, del CAR Ghisleri di Trieste, è tornato alla vittoria facendo sua l'ambita VI Coppa Tergeste, gara di qualificazione nazionale di caccia subacquea organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares con il patrocinio della Sezione provinciale di Trieste della FIPS e con la collaborazione della «Meduza» di Rovigno. Poche settimane fa il forte atleta del Ghisleri si era imposto in un'altra gara di caccia subacquea, svoltasi pure nelle acque di Rovigno.

Più di settanta i concorrenti in gara, provenienti da diverse parti d'Italia. Il campo di gara si estendeva tra gli isolotti delle Due Sorelle e una secca vicina all'isolotto di Gustigna; i «sub» che lo conoscevano bene si sono diretti a tutta velocità con le loro barchette appoggio nelle zone più pescose, e non appena in acqua hanno cercato e trovato quelle tane a loro tanto familiari che mai avevano tradito le loro speranze.

Saraghi e corvine soprattutto sono finiti ben presto sulla barche dei concorrenti immersisi sulla secca di Gustigna; ma anche chi ha pescato vicino alle Due Sorelle ha realizzato dei buoni carnieri. Chi ha pescato sottocosta, invece, nella speranza di arpionare qualche branzino gigante, è rimasto un po' deluso; le spigole si son fatte vedere, ma non avvicinare a tiro di fucile.

La competizione è durata quasi cinque ore, durante le quali sommozzatori, medici e dirigenti hanno percorso il campo di gara a bordo di veloci imbarcazioni. Sotto un sole implacabile l'acqua di Rovigno, trasparentissima, invitava a tuffarsi. Tutti, a fine gara, hanno preso le macchine fotografiche per eternare lo spettacolo sempre avvincente dei «sub» che consegnano ai dirigenti i cerchi di filo di ferro con il pescato. Poi la pesatura e la cerimonia della premiazione, svoltasi a Scaraba a Sud di Rovigno, sotto gli occhi degli immancabili numerosi curiosi. Alla fine, anche i meno fortunati sono sembrati soddisfatti, se non altro di aver preso parte a una bella gara in un mare che non si dimentica.

P. B.

Classifica individuale: 1) Benci Nello, CAR Ghisleri di Trieste, 18 pesci, 13.410 punti; 2) Marsano, Ci.Ca Sub-Mares di Bogliasco, 18 pesci, 12.290 p.; 3) Sabadin, CAR Ghisleri, 14 pesci, 10.300; 4) Ghersina, D.L. Ferroviario di Trieste, 14 pesci, 8420; 5) Benevento, Ci.Ca. Sub-Mares Bogliasco, 10 pesci, 8360; 6) Stefanutti CAR Ghisleri 7920; 7) Rossi, VI Continente di Reggio Emilia, 7840 p.; 8) Fichfach, Mizar Muggia, 7450; 9) Bortolini, CAR Ghisleri, 6950; 10) Luttichau, Sub Bologna, 6890.

Classifica per società: 1) CAR Ghisleri di Trieste; 2) Ci.Ca. Sub-Mares, Bogliasco; 3) Ci.Te. Sub-Mares Trieste; 4) Sub Pirelli, Milano; 5) VI Continente, Reggio Emilia.

I premi sono andati alla società venuta da più lontano (Ci.Ca. Sub di Bogliasco), all'atleta più giovane (Mario Ghersina del Ferroviario di Trieste) e per la preda più grossa (una corvina di quasi due chili arpionata da Nello Benci).

C.A.N.: LEZIONI

■ La Direzione del Centro Nuoto del CONI ricorda a tutti gli iscritti che oggi le lezioni avranno regolare svolgimento. Nei successivi giorni 25, 26 e 27 giugno si effettueranno le gare della manifestazione di chiusura dei corsi ordinari, alle quali sono interessati tutti gli allievi dai 4 ai 14 anni, secondo le comunicazioni dettagliate esposte agli albi del Centro Nuoto.

APPUNTAMENTO DOMANI

Cena di chiusura della Triestina

La Triestina ha concluso in crescendo il suo «campionato dell'orgoglio», iniziato la domenica successiva al pareggio con il Piacenza. Un secondo posto, quello ottenuto dagli alabardati, di tutto rispetto, non fosse altro perché alle loro spalle troviamo tutte quelle compagini che, ad eccezione del Piacenza, erano partite con propositi ben più ambiziosi e possibilità di gran lunga maggiori a quelle della Triestina.

A Novara, per non vedersi superare proprio sotto lo striscione d'arrivo, gli alabardati dovevano a tutti i costi ottenere un risultato positivo e si sono battuti gagliardamente per non fallire il bersaglio. Dice Memo Trevisan, che ha seguito la squadra sulla panchina: «Tutti hanno disputato una buona partita, con note particolari per Colovatti, Sadar, Martinelli e Del Piccolo, che nel secondo tempo hanno costituito una barriera insormontabile per gli avanti piemontesi. La squadra ha risposto in pieno comunque anche a centrocampo e all'attacco, meritando ampiamente la vittoria».

Memo Trevisan, prima di chiudere l'argomento Novara, vuole aggiungere ancora qualche cosa. «Alcune mie dichiarazioni rilasciate nel dopo partita — dice Trevisan — in parte non mi appartengono, nel senso che non ho fatto alcuna considerazione su quelle che potranno essere le possibilità della squadra nella prossima stagione. Ho detto che sarei felicissimo di rimanere alla Triestina, con qualsiasi incarico, sia di allenatore in seconda che in prima. Logico che la mia gioia sarebbe maggiore se mi venisse affidata la prima squadra. Se non sarà così, per me andrà bene lo stesso, pur di poter portare il mio contributo all'Unione».

Fra gli alabardati, Sadar e Martinelli accusano alcune botte. I giocatori oggi osserveranno una giornata di riposo e si ritroveranno domani pomeriggio allo stadio per un leggero lavoro atletico. Nella serata di domani la «rosa» della prima squadra sarà ospite a cena della società per l'ultimo contatto della stagione prima delle vacanze.

Ieri, nella chiesa di Cologna, Giorgio Capitanio ha condotto all'altare la gentile signorina Luisa Ruzzier. Al rito hanno assistito alcuni compagni di squadra. Alla felice coppia i migliori auguri.

Nessuna novità per l'allenatore. I dirigenti alabardati prima di decidere attenderanno il rientro dagli Stati Uniti di Nereo Rocco, che sarà a Linate il 30 giugno.

C. N.

IN POCHE RIGHE

Toneatto lascia il Bari Pugliese in arrivo

Bari, 23

L'allenatore Lauro Toneatto, che ha guidato nelle ultime tre stagioni il Bari, portandolo dalla Serie C in Serie A, non rinnoverà il contratto con la società pugliese e si trasferirà al Pisa.

Oronzo Pugliese è atteso per domani a Bari. La sua assunzione, che in molti ambienti viene data per scontata, verrà discussa nel corso della riunione del direttivo, fissata per mercoledì sera.

CICLOREGIONALE

■ Le prossime competizioni. Sabato 28: Cormons: I G.P. San Giovanni per esordienti, allievi, donne (tipo pista); organizza il G. C. Interbartolo di Gorizia. Domenica 29: Aiello: G.P. Milocco per esordienti; V prova del Trofeo Zanolla e VI del Trofeo Venezia Giulia; organizza il V.C. Basso Friuli di Aiello; km. 63. Valvasone: XXXI Coppa Maniago per allievi; organizza l'U. S. Valvasone di Arzene; km. 84. Pordenone: XXXI Trofeo O. Bottecchia per dilettanti tutti, valevole quale prova unica campionato regionale; organizza la C. O. Bottecchia; km. 127.

PALLAVOLO

Al torneo di Merano prima la Libertas

Al torneo internazionale di pallavolo, svoltosi a Merano sabato e domenica, cui sono state invitate le formazioni dell'Innsbruck, del Monaco, della Libertas di Trieste nonché una formazione della città ove s'è disputata la manifestazione, il sestetto crociato ha colto una squillante affermazione.

La Libertas del prof. Devescovi ha conseguito infatti il primo posto grazie alle vittorie ottenute a spese dell'Innsbruck (3 a 2), del Monaco (3 a 1) e del Merano (3 a 0). Particolarmente combattuto e incerto è stato l'incontro giocatosi fra triestini e austriaci, durato oltre due ore. Nelle varie partite, la Libertas ha alternato in campo Giacomelli, Germani, Gianni Frison, Neubauer, Micalli, Hervatin e Claudio Veliak, questo ultimo ottenuto in prestito dalla Bor.

Dopo questa brillante prestazione, è probabile che la Libertas prenda parte ad altri tornei del genere; ha già ricevuto lo invito a partecipare a un torneo che si svolgerà a Innsbruck nella prima quindicina di settembre.

Peso Quarry-Frazier

New York, 23

Joe Frazier ha denunciato 92,300 kg. oggi pomeriggio alle operazioni di peso in vista dell'incontro con cui questa sera al Madison Square Garden di New York difenderà il suo titolo mondiale dei massimi riconosciutogli da sei Stati americani. Lo sfidante Jerry Quarry ha accusato kg. 90,050.

GIORGI: SPERANZA

■ Ricciotti Giorgi è stato nominato fiduciario dell'AIAC (Associazione Italiana Allenatori Calcio) presso il Comitato regionale della FIGC con il compito di appurare che le società rispettino l'obbligo di assumere alle proprie dipendenze un allenatore iscritto nei ruoli federali. La cosa è di buon auspicio, ricordando che lo stesso Giorgi sedeva saltuariamente in panchina a Monfalcone, per coprire il «vuoto federale» che la compagine di Zeleznich ha accusato durante l'intero campionato appena concluso.

MUGGESANA

■ L'assemblea dei soci dell'U. S. Muggesana è convocata per venerdì prossimo alle ore 21 presso la sede di Muggia della Lega Nazionale. All'ordine del giorno figura l'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA bravissima volonterosa offresi per pulizia scale. Telef. 722910. 48377 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi volonterosa per tre volte alla settimana dalle 8 alle 11. Ercelli, via Palestrina 3 - IV p. 28328 B

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8.30 alle 16. Telefonare 31552 ore 9-11. 28342 B

CUOCO/A, cameriere - domestico - autista e cameriera - domestica pratici, finiti, massima onestà, referenziati cerca famiglia signorile per villa vicinanze Verona. Casella 177 D SPI 20100 Milano. 5872 B

DOMESTICA anziana per signora sola modeste pretese cercasi. Telefonare 35459. 28306 B

PERSONA sola cerca cameriera giovane, bella presenza. Trattamento familiare, inquadramento sindacale. Sassella - Industria tessile Bulgarograsso (Como). 5889 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO offresi mensa o ristorante, posto fisso. Patente auto 24674 Fermo Posta Gorizia. 2937 C

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa bisognosa. Telefono 320971. 48371 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Telefonare 55182. 28360 CC

PER radio, televisione interventi e riparazioni immediate a domicilio. Installazione antenne TV. Tel. 730310. 28004 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue riparazioni. Telef. 50112. 28913 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA cercasi. Panificio pasticceria «Jerian», via Combi 26. 28324 D

A. CERCASI apprendista 15 - 16 anni domestiche festivi liberi La Portizza Mazzini 43. 48381 D

AD interessati svolgere attività anche durante tempo libero offronsi facili continuativi lavori domicilio. Ottima retribuzione. Scrivere Vazorni, Corso Castelvecchio 11 - 37100 Verona. 2968 D

APPRENDISTA cercasi buona retribuzione feste libere. Fiaschetteria S. Francesco 18. 48411 D

CERCANSI 2 apprendisti o apprendiste per Bar S.E.R. via Coroneo 6, bar Cattaruzza. Telef. 68421. 28060 D

CERCANSI apprendista parrucchiera e mezza lavorante. Tel. lunedì n. 766225. 48482 D

CERCANSI apprendiste. Cello Plex, Rotonda Boschetto 3/1c tel 724354. 48556 D

CERCASI apprendista panettiere. Panetteria via Matteotti 52, tel. 93563. 48393 D

CERCASI garzona e mezzalavorante parrucchiera. Via G. Giusti 12, tel. 35666. 48401 D

CERCASI 18-19-enne apprendista per facile lavoro, buona retribuzione. Telefonare 741532. 28356 D

CERCASI autista patente «C» giovane, assolto servizio militare; presentarsi Alberti Punto Franco Vecchio Magazzino 2/A. 28314 D

CERCASI donna pratica 25-40 anni. Bar latteria via Malcanton 4 tel. 28529. 48363 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiera C.M. Mercantile Miramare 40. 28304 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

nell'interesse dei baristi



PERCHÉ LAVAZZA...

É L'UNICA AZIENDA CHE FA PUBBLICITÀ AL CAFFÈ PER BAR?

E perché no, se questo può essere di grande aiuto ai baristi?
Lavazza crea, nei suoi laboratori di ricerca, una miscela specifica per il consumo al bar, con ottime doti di aroma e di prezzo.
La pubblicizza con i più moderni sistemi ed i più diffusi veicoli... quale miglior aiuto per l'esercente?
Chi ha seguito l'imponente campagna pubblicitaria "Cafesinho Bonito", svolta soprattutto in favore del consumo al bar, ha potuto comprendere ciò che rappresenta il rapporto di lavoro "bar-grande industria": una collaborazione moderna, professionale, che va oltre la vecchia politica di "conquista del punto vendita" per attuare iniziative pubblicitarie di comune interesse che sempre allargano i consumi.

ed ora una nuova occasione per provare la collaborazione Lavazza

cafesinho BONITO

special bar, nuevo do Brazil



CERCASI ragazzo/a per legatoria. Telefonare 36259. 48357 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 26171 D, SPI.

CERCO apprendista banconiera. Tel. 37414. 48379 D

CERCO internista trattoria. Telefonare 38570 8-12. 48379 D

CERCO apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slovena. Telef. 66980 orario negozio. 48656 D

DIRETTORE macchina patentato pratico motrice vapore cercasi per nave italiana capolinea Trieste. Ottimo trattamento. Indirizzare domande con curriculum Cassetta 29059 D, SPI . Trieste.

FATTORINO 15-16 anni assumo. Presentarsi Modital, Romagna 24. 48417 D

GIOVANI lavaggio auto cercansi non bilingue gran «etaoinunun Via Battisti 22 ore 9-11. 48391 D

IMPIEGATO magazzino ramo motoristico preferibilmente con attitudini commerciali assume avviata ditta locale, adeguata retribuzione offerte dettagliate Cassetta 29041 D, SPI.

LAVORANTE sarta o apprendista cerca urgentemente sartoria donna, tel. 97475. 28346 D

MEZZALAVORANTE e garzona parrucchiera cercansi subito. Salone centralissimo, tel. 29380. 48622 D

OFFRESI vacanze Venezia (Lido) signorina disposta assistere bambini 7-11 anni presso famiglia distinta. Scrivere: G. Klein 358/A Cannaregio, Venezia. 5888 D

PARRUCCHIERA manicure mezzalavorante e apprendista cercansi. Tel. 744788. 28326 D

SALONE cerca mezzalavorante e apprendista. Tel. 30732. 28364 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste, altre conforto; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9 primo. 1200 F

AFFITTASI stanza matrimoniale elegante centralissima tutti comforts. Telefonare 38369. 28334 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti brevi lunghi soggiorni. Telefono 36217. 48409 F

GRATUITAMENTE offre camera ammobiliata anziana sola a signora distinta cambio compagnia. Telefonare 91900 ore pasti. 28322 F

STANZA uso ufficio ingresso scale affittasi Largo Barriera 16 II. Rivolgersi oreficeria. 28318 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Iscrizioni continuate. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. E.N. C.I.P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, Tel. 761989. 48341 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N. C.I.P. XXX Ottobre 6 tel. 35798. 284 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA ragioneria tecnica computisteria inglese impartiscono insegnanti prossimi laureandi notevole esperienza. Telefono 91123. 48421 G

RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gatteri 6 - 724240. 2971 G

H Oggetti smarriti L. 60

BUSTA nylon contenente portachiavi con bandiera brasiliana libro giallo radio piccola portamonete con denaro sarei grata della restituzione, perlomeno delle chiavi. Ricompensa. Tel. 765364 - 68853. 48383 H

GATTO grigio bianco razza comune smarrito giorno 19 sera. Telefonare 95986. Mancia. 48365 H

RIKI barboncino nero smarrito giorno 21. Mancia a chi darà notizie telefonando 29589. 8279 H

VALIGIA grande finta pelle nera dimenticata vicolo Scaglioni. Contiene indumenti usati cari ricordi necessari per urgente partenza. Mancia cinquantamila lire ad onesto rinvenitore. Pregasi telefonare urgenza 58209. 28332 H

5.000 mancia a chi rinviene protesi dentaria tratto Cavana Tigor. Tel. 25837. 28102 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. A. A. A. APPARTAMENTO Torrebianca 3 camere cucina bagno 1.o agosto; via Udine 3 camere cucina bagno; palazzina Casa Gialla 2 camere servizi; altri appartamenti R. Manna, S. Michele; Muggia attico lusso camera salone bagno ammobiliato; altro mobiliato estivo Grotta Gigante. Aurora Ginnastica 1 tel. 50323. 29321 I

R. BOSCHETTO appartamento ogni comfort 2 stanze cucina affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 28362 I

AFFITTANSI appartamento 4 camere altro 3 camere liberi subito. Ragusin Piccolomini 3 telefono 96416. 29231 I

AFFITTANZA cedonsi: camera soggiorno cucinino tutti servizi; altri 2, 3 camere accessori; altro 2 camere cucina gabinetto mezzanino 20.000 mensili; altri camera cucina gabinetto; magazzini piccoli grandi affittansi; corso Saba 33 Agenzia Service. 48666 I

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere bagno doppi servizi cucina centralissimo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 48407 I

AFFITTIAMO grattacielo piazza Foraggi 3 stanze centralnafta ascensore poggioli. Telefonare 37533. 28242 I

APPARTAMENTINO stanza cucina, bagno, tutti comforts. Affittasi 25.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 48385 I

APPARTAMENTO primo ingresso Largo Pestalozzi, 3 stanze, cucina, servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta 46 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO via S. MICHELE 3 stanze, cucina, bagno, autonafta, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48395/3 I

APPARTAMENTO camera cucina nuovo 20.000 mensili affittasi persona sola massimo due. Visite oggi 9.30-11 S. Davis 11 primo piano. 28310 I

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a **giornalfoto** in piazza della Borsa 8.

APPARTAMENTO centralissimo OBERDAN 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48395/5 I

APPARTAMENTO in villetta SISTIANA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, giardino affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48395/4 I

BOSCHETTO in villa 3 stanze cucina bagno centralnafta centrale 3 stanze cucina WC. San Giacomo camera cucina gabinetto proprio. Commerciale 5 stanze servizi giardino affittansi. Telefonare 61309. 48413 I

CAMERA cucina 12.000; bicamere cucina 20.000; affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 48375 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma Goldoni 9 primo. 1200 I

MAGAZZINO centrale periferico affittasi o acquistasi. Specificare ampiezze offerte. Cassetta 28188 I SPI.

MAGAZZINO paraggi HORTIS affitta prontamente 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 48395/5 I

MONFALCONE fine luglio affittasi in villa confortevole: 2 stanze, tinello, garage. Telefonare 74787. 500 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 74404 via XXV APRILE 47. Monfalcone appartamenti centralissimi, varie grandezze, prontingresso. LOCALI AFFARI posizione adatta qualsiasi attività, affittasi prontingresso. 12 I

ROSSETTI - SCAGLIONI cucinino, tinello, 2 stanze, saloncino, comforts. PIRANO soggiorno, 2 stanze. ALVIANO 3 stanze, cucina VITTORINO da FELTRE soggiorno 3 stanze. TACCO ammobiliato, 2 stanze, OSP. MILITARE cucina, 2 stanze, SANZIO cucina, stanza. BAIAMONTI soggiorno, stanza. D'ANNUNZIO cucina, 2 stanze. SAN CILINO soggiorno, 2 stanze. V.LO DELLE VILLE cucina, 3 stanze, soffitta. Affitta prontingresso Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512 Ponterosso 3, 12 I

ROTONDA Boschetto, signorile 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 40.000; Giardino Pubblico panoramico 4 stanze cucina bagno 38.000 affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 48399 I

SIGNORILE San Giusto saloncino 3 stanze cucina comforts; altro centrale 3 stanze cucina comforts modernissimi, affittansi. Telefonare 734257. 48385 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ABBISOGNAMI affitto appartamento 1 - 2 stanze gabinetto. Telefonare urgentemente 743020. 48419 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato, valutazione massima. Frigoriferi, Lavastoviglie, Cucine, lavabiancheria, scaldabagni. 28977 M

BRITANNICA Enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento vendo 120.000, prezzo catalogo 368.000. Tel. 761.225. 43691 M

LAVATRICE semiautomatica A. E.G. come nuova vendo occasione. Salone Torinese, Lazzaretto Vecchio 13, telef. 38682 - 33256. 48389 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 massima garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, tel. 763301. 48373 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare, ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti. Malossi, Geppa 14, telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi salotti stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 28320 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi chincaglierie quadri mobili usati qualsiasi genere pianoforti mobili antichi da riparare. Telefonare n. 31037. 28354 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telef. 30358. 28312 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 28308 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 28312 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

OCCASIONE vendo camera pranzo e camera letto matrimoniale. Via Gambini 31, p. V, Reganzin, ore 9 alle 20. 48387 NN

VENDO soggiorno libreria tek sei persone due poltrone orsetto due letti un armadio guardaroba e varie. Rivolgersi ogni giorno via Ginnastica 54 dalle ore 14-16 Laria - Grazioli. 48367 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48652 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48652 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 48652 OO

(Continua in 14.a pagina)

il problema è individuale

"individuale" è la soluzione BP per il problema antismog

Perché nasce a casa vostra, davanti ai vostri impianti. E' lì, infatti, che va discusso e risolto il vostro problema. Secondo le vostre necessità, direttamente, e nel modo più semplice. Senza schemi. Ecco perché la soluzione BP al problema antismog si chiama INDIVIDUALE. Chiamateci in qualsiasi momento: basta una telefonata. Il piano di riscaldamento per il prossimo inverno potremo farlo insieme. Con soddisfazione.

In provincia di TRIESTE
LA CARBONIFERA - Via Mercato Vecchio 3
TRIESTE - tel.: 36.666

In provincia di UDINE
LA CARBONIFERA - Via Maniago 15 - UDINE - tel.: 40.859/54.524
F.LLI MARANGONI - Via Aquileia 94
CERVIGNANO DEL FRIULI - tel.: 24.21

In provincia di PORDENONE
ZAVAGNO CANZIO - Via Udine 64h
PORDENONE - tel.: 22.663

BP CALOR PLUS

Sulle pagine gialle alla voce BP CALOR categoria RISCALDAMENTO

PAGINE GIALLE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
10.50	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia . Domodossola Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57	L	Portogruaro
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.35	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03	L	Portogruaro
18.45	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20	L	Portogruaro
20.10	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.54	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.45	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.28	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.25	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15	L	Venezia
23.45	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.24	L	Udine
7.18	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.51	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.42	L	Udine
8.17	D	Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.10	L	Udine
17.05	D	Udine
18.03	L	Udine
19.33	L	Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Udine
22.35	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Gras - Vienna
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10	L	Villa Opicina (1)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (3)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20	D	Vienna Gras Lubiana Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CHIESTO UN CREDITO AL FONDO INTERNAZIONALE

I programmi inglesi per sanare l'economia

In una «lettera d'intenti» il Cancelliere Jenkins si impegna a risollevare la bilancia dei pagamenti

Londra, 23

In una lettera di intenti del Cancelliere dello Scacchiere inglese Roy Jenkins, al Fondo monetario internazionale, in seguito alla concessione di una linea di credito di un miliardo di dollari, si mette in rilievo la politica del Governo britannico di limitazione dei consumi e di restrizioni creditizie.

La lettera pubblicata oggi a Londra, dopo aver sottolineato il mantenimento delle restrizioni ai consumi interni, rileva che il Governo britannico intende prelevare ora dal Fondo monetario 500 milioni di dollari e che prima del prelievo della somma restante vi saranno negoziati con il Fondo.

Lo scopo della linea di credito è di sostenere la politica economica del Governo e di facilitare il rimborso delle posizioni di indebitamento estero del Paese. L'azione a sostegno della bilancia dei pagamenti, malgrado i considerevoli successi già ottenuti, sarà mantenuta in tutto il suo vigore.

Il progresso in questo settore è stato meno rapido del previsto, e per questo il Governo continuerà la sua azione in questo settore. La lettera annuncia restrizioni alla spesa pubblica e privata allo scopo di dare maggiore spazio allo sviluppo della bilancia dei pagamenti.

Nel 1968 l'offerta di denaro è stata pari a 968 milioni di sterline, cioè è stata in linea con l'aumento del prodotto lordo nazionale, ma vi è stato anche un eccessivo aumento del credito. Nel periodo 1969-1970 il Governo non intende permettere che l'aumento dell'espansione dei crediti avvenga nella stessa misura.

L'aumento dell'espansione dei crediti privati e pubblici nell'anno che si concluderà il 31 marzo del 1970 sarà non superiore a 400 milioni di sterline, contro i 1225 milioni di sterline del periodo 1968-69. La politica vincolante dei redditi non sarà più in vigore dopo la fine del 1969, ma dopo questo periodo il Governo si riserva il diritto di mantenere poteri di rinvio di aumenti contrattuali di tre o quattro mesi.

La lettera rileva che il Governo mira al rafforzamento della sterlina come parte integrante del sistema monetario internazionale e ritiene che la politica seguita sia adeguata.

Nella lettera di intenti il Cancelliere afferma che il Governo britannico spera di ottenere quest'anno un avanzo di almeno 300 milioni di sterline in termini di conti correnti e capitali a lungo termine. Le spese pubbliche per il 1968-69 e per il 1969-70 saranno contenute nei limiti annunciati dal Governo nel gennaio del 1968.

Il Cancelliere dello Scacchiere, Jenkins, in una sua dichiarazione oggi alla Camera dei Comuni, ha ripetuto i termini della lettera di intenti al direttore generale del Fondo monetario, Pierre Paul Schweitzer, precisando che dopo il prelievo immediato di 500 milioni di dollari, la somma restante del credito sarà prelevata in tre tranches trimestrali.

L'indebitamento del Paese con il Fondo monetario, ha aggiunto, nel maggio del 1970 sarà di 400 milioni di dollari inferiore a quello di un anno fa. Jenkins ha rilevato che la lettera di intenti ripete le linee di politica economica e finanziaria già illustrate nel bilancio preventivo dello Stato.

Gli obiettivi del Governo, ha detto, sono:

1) ottenere nell'anno in corso un avanzo della bilancia dei pagamenti di 300 milioni di sterline;

2) mantenere le restrizioni creditizie interne.

Nella lettera di intenti al direttore generale del Fondo monetario internazionale, il Cancelliere dello Scacchiere esprime anche la speranza che il limite valutario di 50 sterline (circa 75.000 lire) all'anno a testa per i turisti inglesi che si recano all'estero in vacanza, possa essere abolito presto.

LA SPAVENTOSA ESPLOSIONE DEL VAGONE DI PROIETTILI IN STAZIONE

Ad Hannover si sostiene che c'è stato sabotaggio

«No comment» della polizia ma l'ipotesi dell'incendio spontaneo non convince nessuno
Il bilancio ufficiale è di 12 morti e una quarantina di feriti, sette dei quali gravissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 23

In Germania sono emersi sospetti che l'esplosione di Hannover sia dovuta ad un atto di sabotaggio. Sembra infatti che si possa escludere «con certezza» che l'incendio del vagone con esplosivi sia stato provocato da un freno tirato o dal surriscaldamento di un'asse di uno dei vagoni che trasportavano le munizioni. La catastrofe avvenuta nella stazione di Hannover - Linden ha, come è stato ufficialmente comunicato, provocato la morte di dodici persone, e il ferimento di una quarantina di persone, sette delle quali sono in gravissime condizioni.

L'ipotesi del sabotaggio circola dunque insistente; la polizia si rifiuta di fare commenti, un portavoce ha detto che bisogna attendere l'esito della inchiesta degli investigatori federali. Un funzionario della Bundesbahn, la ferrovia federale, ha d'altro canto detto che la tesi dell'incendio causato da un guasto al sistema frenante non pare sostenibile in quanto un ferroviere ha notato che le ruote del vagone giravano senza attriti; anche in caso di surriscaldamento è praticamente impossibile un incendio dato che occorre una temperatura di ottocento gradi per provocare una deflagrazione. C'è chi pensa a una scintilla causata dallo sfregamento, ma il treno era fermo quando il vagone è esploso; vero è che il fuoco può essere stato appiccato dalla scintilla prima, durante la corsa. Solo un attento esame della configurazione del vagone potrà in ogni modo dire se qualcuna di queste teorie abbia più fondamento delle altre.

Come si ricorderà il vagone che è esploso nella stazione, mentre i vigili del fuoco si apprestavano a spegnere un incendio scoppiato nell'alloggiamento di un assale del carro, aveva un carico di 216 proietti per carro armato, destinati ai reparti dell'esercito federale tedesco in Granbretagna. Un ferroviere aveva visto il fumo; ignorava la micidiale natura del carico. Ha chiamato i pompieri, e ha cercato di spegnere il fuoco con un estintore a mano, mentre venivano sganciati dal convoglio in sosta altri quattro carri (che, si è poi saputo, contenevano anch'essi munizioni).

I pompieri erano a una quarantina di metri dal vagone quando questo è esploso; le schegge di legno e di acciaio hanno investito gli uomini. Poi i proietti hanno continuato ad esplodere a catena. Sul posto si vedono oggi rotaie divelte e contorte, e un cratere largo venti metri e profondo dieci. Un magazzino è crollato, i vetri delle case sono saltati per un vasto raggio, qualche persona è stata gettata dal letto dallo spostamento d'aria.

N. G.

Vola da venti metri ma sarà salvato



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Seul — Kim Kwan-hwi ha deciso di uccidersi ed è salito a venti metri d'altezza su un ponte. Canta canzoni e urla che non vuole che nessuno si avvicini. Quando i pompieri stanno per raggiungerlo si getta nel fiume. Verrà recuperato incolume

INCONTRI IN AMERICA del Governatore Carli

New York, 23

Il Governatore della Banca d'Italia Guido Carli si è incontrato oggi a Washington col Segretario al Tesoro americano David Kennedy. Nel corso del colloquio, che ha avuto carattere del tutto non ufficiale e che è stato il primo dal giorno dell'ingresso di David Kennedy nell'Amministrazione Nixon, sono stati discussi vari argomenti finanziari di carattere generale.

Guido Carli si trova a Washington da ieri e il suo soggiorno nella capitale americana durerà fino al 25 giugno. Il Governatore della Banca d'Italia partirà poi per New York, dove rimarrà fino al 28 giugno per incontri con la comunità finanziaria della metropoli.

PILOTI DI ULBRICHT sui «Mig» nigeriani

Londra, 23

Un giornalista inglese appena rientrato dal Biafra, Frederick Forsyth, ha dichiarato oggi a Londra nel corso di una conferenza stampa, che aerei di fabbricazione sovietica tipo «Mig-19» pilotati probabilmente da piloti provenienti dalla Germania Orientale, vengono utilizzati dal Governo federale della Nigeria contro il Biafra.

SUL TEATRO DI GUERRA E FRA I GOVERNI QUASI UN ARMISTIZIO

IMPROVVISA TREGUA STABILITA LUNGO IL FRONTE IN VIETNAM

Forse si tratta di una fase di ripensamento - Il «governo» dei vietcong cerca un dialogo con Saigon - Impressionante servizio apparso su «Life»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Una strana e improvvisa paura si è stabilita sul fronte di guerra in Vietnam; il Governo provvisorio del vietcong ha invitato i vietnamiti, in una trasmissione radio a «prendere nota del fatto che importanti esponenti politici americani e gran parte dell'opinione pubblica è contro la guerra di Nixon». E le due cose possono sembrare in contraddizione, ma forse non lo sono.

Non soltanto nel combattimento in Asia c'è un armistizio, quanto provvisorio non si sa, ma anche a Washington pare esistere una specie di pausa, come una fase di ripensamento, quanto provvisoria o conclusiva è impossibile immaginare. In una simile condizione, un po' ipnotica, esce il numero di questa settimana di «Life» la più letta rivista americana e in qualche modo la più autorevole in quanto delle pochissime capaci di influenzare non soltanto i circoli di élite, ma una massa popolare enorme.

E nel numero 25, datato 27 giugno, ci sono undici pagine piene di fotografie di soldati americani morti in una settimana (28 maggio - 3 giugno) nelle risaie, nelle giungle, nelle montagne del Vietnam. E' la prima volta che la routine dell'annuncio di decine di morti americani in Vietnam viene spazzata via dalla realtà dura senza retorica.

Ci sono qua e là, frasi di questi uomini morti in una settimana (la media della morte per le forze armate americane) che danno un brivido, perfino un senso di dolore. «Scrivo questa lettera in fretta, voglio che vi arrivi, vedo la morte salire sulla collina», scrive un fante morto poi sulla collina detta «Hamburger».

Una fotografia fa vedere il volto di un soldato che pare perfino un ragazzo. «E' morto laggiù — ha detto la madre — ma noi siamo una famiglia patriottica disposta a pagare il prezzo richiesto dalla guerra». Nelle sue frasi c'è probabilmente l'intero spettro dei sentimenti di questo paese diviso tra chi crede ancora nella guerra in Vietnam come missione «necessaria (comportante perfino l'impiego della bomba atomica, se la missione deve essere compiuta fino in fondo) e chi sprezza l'intervento americano.

Ci si chiede come mai «Life» ha preso una decisione così drammatica e forse determinante, perché questa rivista abbastanza conservatrice e prudente (per ragioni non solo di diffusione, ma anche di pubblicità), sia «uscita» all'aperto tanto inattesamente e con un senso che il carattere «cronistico» delle fotografie non riesce certo a nascondere. Dice «Life» nel presentare le foto dei morti di una settimana, che la pubblicazione di quelle undici pagine zeppe di foto rientra nel quadro della sua politica editoriale che è quella della massima illustrazione dei fatti. Ma «Life» non è così ingenua da credere che undici pagine di volti morti non influenzino l'intera America (tanti sono i lettori della rivista che ha una tiratura netta di otto milioni di copie), non determinino una «psicologia dell'insopportabile» nell'opinione pubblica.

E' probabile che i dirigenti dell'impero giornalistico fondato da Henry Luce abbiano deciso di premere, con quelle duecento e più fotografie, sulla Casa Bianca, di sviluppare un movimento «ragionevole» di opposizione alla continuazione della guerra.

Stelio Tomei

VIOLENTI DISORDINI NELLA CINA DI MAO TSE-TUNG

LE «GUARDIE ROSSE» DIVENTANO BANDITI

Episodi di saccheggi segnalati in molte province
Scontri con armi automatiche fra opposte fazioni

Hong Kong, 23

Secondo notizie raccolte da varie fonti ad Hong Kong, in almeno tre province della Cina continentale, la situazione avrebbe raggiunto livelli massimi di tensione: si parla infatti di scontri armati fra opposte fazioni di guardie rosse, di episodi di brigantaggio e di pirateria.

Violenti e sanguinosi disordini sarebbero scoppiati — secondo notizie non confermate — nella provincia del Chekiang. Uno dei maggiori quotidiani cinesi di Hong Kong, il «Sing Tao Jih Pao» (di destra), scrive che guardie rosse ed altri elementi dissidenti si sono scontrati facendo entrambi uso di armi automatiche. Citando viaggiatori giunti dall'interno, il giornale cinese afferma che alcuni di questi gruppi si sarebbero dati al brigantaggio e alla pirateria scorrendo le campagne e ostacolando la navigazione fluviale per rubare cibo e rifornimenti vari.

Un altro gruppo avrebbe bloccato i rifornimenti alimentari per le isole Shou Shan, che si trovano nel Mar della Cina meridionale, al largo della costa del Chekiang. Precedenti informazioni, raccolte sempre fra i viaggiatori giunti dalla Cina continentale e citate da osservatori parlavano di «scontri di fazioni» avvenuti anche in queste isole alcune settimane fa.

Secondo i viaggiatori, data la situazione provocata dai disordini «numerosi abitanti di queste zone hanno abbandonato le loro case sulle isole per recarsi sulla terraferma», e più precisamente nel centro di Ning Po. Sempre secondo gli osservatori, alcuni viaggiatori hanno riferito che nel corso di alcuni scontri sono state usate «armi automatiche e pezzi d'artiglieria» e che in queste zone scuole e fabbriche hanno chiuso i battenti interrompendo la normale attività.

Si ha poi notizia di altri disordini scoppiati nelle province di Fukien, a Sud del Chekiang, e del Kwangsi, che confina con il Vietnam del Nord. La situazione sarebbe caotica nel Kwangtung (la provincia che confina con il territorio di Hong Kong e che si trova fra il Fukien e il Kwangsi).

Un altro giornale di Hong Kong, «The South China Morning Post» — conservatore di lingua inglese — scrive, sempre citando viaggiatori, che Canton va sempre più affollandosi di giovani che vi convergono dalle zone circostanti: «Un viaggiatore — scrive il giornale — ritiene che ciò possa costituire il preludio ad un altro esodo in massa verso Hong Kong». Egli ha ricordato le condizioni di Canton nel 1962, quando si ebbe il grande esodo dal capoluogo del Kwangtung verso la colonia.

Fonti diplomatiche e dei servizi di sicurezza hanno detto di non essere in possesso di informazioni tali da poter confermare le notizie relative agli episodi di violenza che sarebbero avvenuti in queste province.

SITUAZIONE TESA IN DUE CITTA' DELL'AMERICA DEL SUD

Quasi una rivolta in Perù 17 morti e decine di feriti

Contadini e studenti hanno partecipato agli scontri con la polizia
Il Governo sostiene che si tratta di «cospirazioni antipatriottiche»

Lima, 23

Violenti disordini sono scoppiati, sabato e domenica scorsi, a Ayachuacho ed a Huanta, due cittadine della provincia peruviana. Il numero dei morti ammonterebbe a 17, mentre i feriti sarebbero alcune decine. Notizie giunte oggi a Lima affermano che la situazione nelle due località è ora calma, anche se vi è ancora tensione.

Il Ministro dell'educazione peruviano, Alfredo Arrisueno, ha dichiarato che il Governo è a conoscenza di «una cospirazione per mettere alla prova il progresso» del piano della Giunta militare per adottare una riforma agraria su vasta scala. Arrisueno ha aggiunto che coloro che hanno provocato gli incidenti sono «vecchie voci antipatriottiche» che hanno incitato studenti e contadini alla violenza.

A Ayachuacho i disordini sono stati causati dalla notizia dell'abolizione dell'ammissione gratuita alla Casa dello studente peruviana. I contadini si sono uniti ai giovani nella battaglia che ne è seguita.

Ad Huanta, invece, i dimostranti hanno inteso protestare per l'arresto del leader comunista dei contadini, Mario Cavalcanti, condotto a Lima sotto l'accusa di aver organizzato i disordini di Ayachuacho.

Oltre 10 mila tra studenti e contadini hanno occupato la città. Tre ponti sono stati distrutti e il centro è rimasto isolato per qualche tempo. Notizie non ufficiali parlano di 13 morti e 45 feriti. In città non funzionano i telefoni, elettricità e manca l'acqua. I dimostranti avrebbero, inoltre, preso in ostaggio un funzionario di polizia, Octavio Cabrera.

Le notizie su questi nuovi gravi incidenti hanno suscitato nella capitale una grande impressione e hanno contribuito a rendere la situazione ancora più tesa. Nel timore che questi fatti possano indurre elementi della estrema sinistra, castristi o comunisti, a tentare una sortita nel tentativo di creare in tutto il Paese una vera e propria situazione rivoluzionaria, le autorità hanno adottato una serie di misure di sicurezza per impedire sorprese. Apparentemente la situazione a Lima è tranquilla.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Mazza

Lo annunciano con profondo dolore la sorellina ALESSANDRA, il fratellino STEFANO e, con animo straziato la mamma MARCELLA e il papà LAMBERTO.

Pordenone, 22 giugno 1969

Alla famiglia di Lamberto Mazza, così dolorosamente provata dalla morte di

Maria Grazia

si stringe profondamente colpita e commossa GINA ZANUSSI con la famiglia;

esprime il proprio profondo e fraterno cordoglio GUIDO ZANUSSI con la famiglia;

è vicino con la più sentita solidarietà ANTONIO ZANUSSI con la famiglia.

Pordenone, 22 giugno 1969

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai delle Aziende del GRUPPO ZANUSSI partecipano con grande dolore al lutto che ha colpito il Consigliere Delegato rag. Lamberto Mazza, per la morte della figlioletta

Maria Grazia

Pordenone, 22 giugno 1969

FRANCESCO CASARINI, GUIDO ACCORNERO, FRANCO CASARINI e ANTON STARDERO prendono parte con profonda commozione al grave lutto che ha colpito il rag. Lamberto Mazza, Consigliere Delegato delle Industrie Zanussi, per la morte della figlioletta

Maria Grazia

Torino, 22 giugno 1969

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della CASTOR S.p.A., prendono parte al profondo dolore del rag. Lamberto Mazza Consigliere Delegato delle Industrie Zanussi per la morte della figlia

Maria Grazia

Torino, 22 giugno 1969

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, gli Impiegati e gli Operai della IBELSA S.A. di Madrid partecipano con il più profondo dolore al grave lutto che ha colpito il rag. Lamberto Mazza Consigliere della Società, per la perdita della figlioletta

Maria Grazia

Madrid, 22 giugno 1969

---

† Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Loris Opara
di anni 18

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la sua mamma SONIA, il suo papà EDOARDO, la sorella MARINA con il marito GIANFRANCO e il nipotino PAOLO, le nonne, il nonno e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. Giammusso, i Medici e le infermiere della Div. Neurochirurgica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore gli zii LAURA e LUCIANO, i cuginetti PATRIZIA e RANIERO e la famiglia VEGGIAN.

Si associano al dolore gli amici MARIO e IVANKA METLIKA.

Si associano al dolore: VIRGILIO VEGLIA, NEREO CEGLAR, NINO CEGLAR, EZIO DI STANO, PINO TESINI, RICCARDO GIEFTICH e i familiari.

Partecipa al lutto la fam. PIAZZA.

---

† Ieri 23 giugno si è spenta

Amalia Martelanz nata Kurent

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli NADA, VERA con il marito MARTIN e ANGELO con la moglie EVICA, il nipote ANDI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 15 dal Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Roberto Schneider

ringraziano: il Preside, gli Insegnanti, i compagni della III C della Scuola Media «A. Manzoni»; i colleghi e gli operai della Crouse Hinds of Europe, la Fondisonzo Cortem, il Collegio delle Ostetriche, i Condomini della via Rossetti 113, e tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

Un grazie alla signora Mery Scavuzzo per le amorevoli cure prestate.

I GENITORI

---

† Il giorno 23 giugno ha cessato di vivere

Marcella Kellner in Lottini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 giugno 1969

---

† Il 19 giugno si è spenta la nostra cara mamma

Carolina Pappagallo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e la stimarono, i figli LEONARDO e LINA.

---

†

Il 22 giugno si è spenta serenamente, dopo aver dedicata tutta la vita alla famiglia

Elvira Vascotto ved. Udine

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli: LIBERO, ILDA con il marito ROBERTO FISCHLER, ADA ved. VITI, la nipote BIANCA, la cognata GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto:

— LINO ed EDITH RUBINO
— SANDRO e ANNA RUBINO
— NINI e LAURA SERENA

Si associano al lutto:

— RINA e GIORDANO DE GIORGIO

Partecipano al lutto MARIA MAYER e ANTONIETTA e BRUNO MARI.

Prende parte al lutto la famiglia ETTORE SOSTERO.

Si associano al lutto CLAUDIO SEMITZ e famiglia.

---

†

Il 23 giugno si è spento serenamente dopo tutta una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Giuseppe Marchi
bandaio edile

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli ROMUALDO e PINA e GIOVANNI (assenti), l'affezionato nipote NEREO unitamente ai familiari ed ai parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. L. Stefani per le sue assidue e costanti cure.

I funerali avranno luogo oggi 24 giugno alle ore 17 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Aurisina.

Aurisina, 24 giugno 1969

---

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Facchini
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli UMBERTO, LUISA, CLARA e LAURA, i generi, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 18 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco ove la cara salma giungerà dall'Ospedale di Monfalcone.

Turriaco, 24 giugno 1969

(I.T.F. Monfalcone, tel. 72691)

---

† Il 21 giugno è mancata la nostra cara

Amelia Furlani ved. Ferluga

I familiari ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ci ha lasciati la nonna

Virginia Osti ved. Lenardi
di anni 93

Addolorate lo annunciano le congiunte famiglie e gli amici fraterni.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 10 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Religiosa Comunità dei FRATI MINORI CONVENTUALI e la Parrocchia di S. FRANCESCO D'ASSISI in Trieste ricordano riconoscenti l'assistenza generosa prestata ai profughi del Villaggio Giuliano di Roma e l'opera svolta per la gioventù nella Parrocchia di S. Francesco d'Assisi dall'indimenticabile scomparso

Don Giulio Rella

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Francesco in via Giulia 70, domani mercoledì 25 giugno alle ore 19.

---

† Il 21 giugno, colpito da malattia incurabile, è mancato ai suoi cari

Giuseppe Accerboni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia TINA, la sorella CARLA, il genero ALFIO AMULETI e i nipoti FULVIO, STELIO e GIORGIO.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Amelia Cillia

i figli la ricordano con immutato affetto.

---

†

Il giorno 23 giugno, dopo lunga malattia è spirato serenamente

Alfonso Hutter

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la figlia LIANA e le care nipotine MILENA e MARIA CRISTINA.

Un grazie particolare al medico curante dott. Stinco ai sigg. Medici e al personale tutto della II Medica.

I funerali seguiranno domani 25 giugno alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Croce.

Si associa al lutto la famiglia OTTO CARLI, Sistiana.

Partecipano al lutto OSVALDO TABANO e famiglia.

Prende viva parte al lutto LUIGI BOGATEC.

Il COLLEGIO DEI GEOMETRI di Trieste si associa al lutto della famiglia del compianto

PROF.
Antonio Vento

padre del geom. Italo, Segretario e Consigliere del Consiglio Direttivo del Collegio di Trieste.

Si associano al lutto i geometri:

— ALCIDE GOMBANI
— RINO BOIS
— RODOLFO GIONA
— MARIO GOLIANI
— MARIO PIPAN
— MARIO SAVINO

con le rispettive famiglie.

---

† Il 23 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Dedoardo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, la figlia CLAUDIA con il marito GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 13.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia TERRIZZI.

---

† Dopo lunga malattia si è spenta il 22 giugno

Gabriella Antolli nata Natek

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio BRUNO con la moglie ULIANA, i nipoti IOLANDA e FABIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici e al personale tutto del Centro Tumori.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Teresa Gregori ved. Bordon**

si è spenta il 22 giugno lasciando nel dolore la figlia CELESTINA con il marito ELIO TURCO, i nipoti ETTORE con la moglie RITA ANGELA con il marito TIBERIO e FIORETTA con il marito EDI.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giovanni Cernecca**

si è spento il 22 giugno lasciando nel dolore le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 giugno alle ore 15.30 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Willy Weithofer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. de Portada.

I FAMILIARI

Rino Varnerin

morto il 26 giugno 1968.

Giovedì 26 giugno alle ore 8.30 verrà celebrata una Messa nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo in suffragio della sua anima eletta.

La mamma, la moglie e i figli FABRIZIO e MAITA, lo ricordano agli amici e alle persone che lo conobbero.

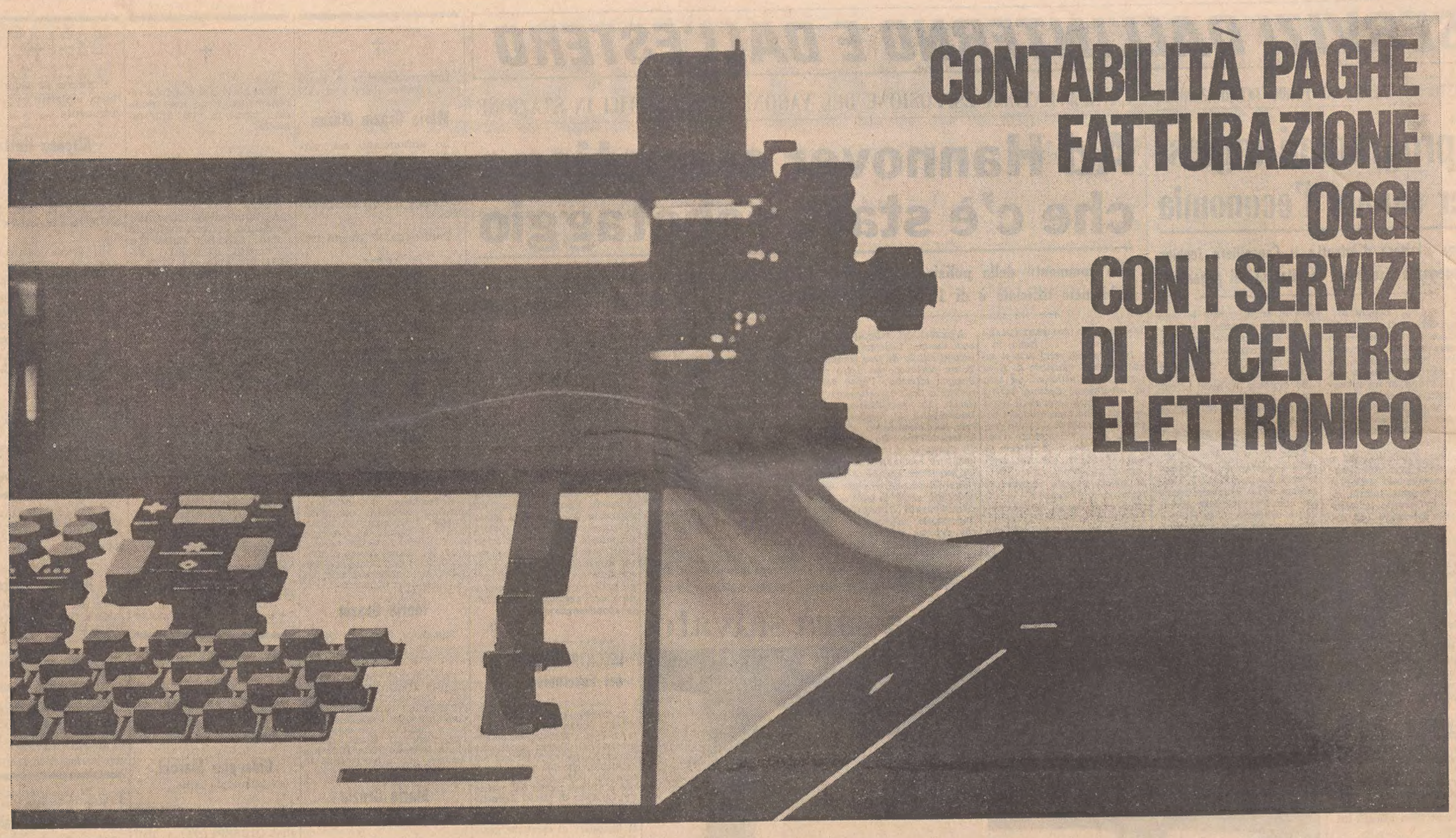
Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla cara mamma

Emilia Vouk ved. Linarolo

ringrazio tutti quanti presero parte al mio dolore.

Un grazie di cuore al dott. Sereni, ai sigg. Medici e al personale della IV Medica per le amorevoli cure prestate.

La figlia DANICA



CONTABILITÀ PAGHE FATTURAZIONE OGGI CON I SERVIZI DI UN CENTRO ELETTRONICO

OLIVETTI AUDIT
macchine contabili superautomatiche con perforatore di nastro

OLIVETTI MERCATOR
fatturatrici elettroniche con perforatore di nastro

Anche l'azienda per la quale una sola macchina è sufficiente a meccanizzare il lavoro amministrativo può oggi usufruire degli stessi vantaggi che un centro elettronico dà alla grande organizzazione.
Basta una contabile Olivetti Audit o una fatturatrice Olivetti Mercator con perforatore di nastro.
Basta inviare il nastro perforato che la macchina produce nel corso del suo normale lavoro a uno dei Centri Servizio Syntax che la Olivetti mette a disposizione dei suoi clienti.
Con una semplice macchina Olivetti avrete tutto ciò che un centro elettronico può dare.

olivetti

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 VENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute. Prenotazioni autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento. MINIMI ANTICIPI. RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. ALFA ROMEO Giulia 1300 TI '66; Giulia 1300 '65, '66; GT Junior '67; Giulia Super '67; Giulia 1600 '66; 2600 Sprint '64. LANCIA FULVIA coupé 1965; FIAT 500 '63, '64, '65, '66; 500 Bianchina familiare '66; 500 Giardiniera '62; 600 D '62, '64, '66; 850 Abarth; 850 berlina '65;

POTENZA E TEMPERAMENTO DI PUROSANGUE
PEUGEOT 504
P. D. BAN, TORRICELLI 3
TELEFONO 764112

1100 R '66; 1100 '58; 124 '66; 124 familiare '67; 125 '68, 1500 '62. PER PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO. APERTO FESTIVI: DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI. 48792 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOAGENZIA in Mediazione MB. Via Romagna 6. Ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia. Differenza senza anticipo in 30 rate e con interesse minimo 6 1/2 per cento. Giulia 1300 TI '67; Primula '67 cambio cloche; Simca GL '64; 1100 Special '61; 850 '65; 500 F '66; IM3 '64; 1100 D '63, '65; Anglia '63; Giulietta cambio cloche '64; 1500 '62, '63; 125 '67; Giulia Sprint '64; 500 '64; 750 '64; 750 '62; Giulietta '63; 124 '66; 750 '66; 850 Vignale '65; 850 coupé '65; 850 Spider '67; Mini Minor '67; Citroën '64, Mercedes '64. Visitateci!!! 41782 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Tommaso Luciani 6, vasto assortimento autovetture usate prenotazioni autovetture nuove, ritiro usato, permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Alfa Romeo Giulia 1600 '65; Giulia Sprint 1600 '64; Giulia Spyder '63; Giulietta TI '64; 1100 D '63; Austin A 40 '63; Fiat 850 '65; 125 '68; 750 '61, '63, '66; 500 F '65; Abarth 595 '64; NSU Prinz '62; 850 coupé '66. Aperto domenica mattina. 48786 Q

A.A.A. NSU 1968, Fiat 850 '65, Simca 1300 '64, 1000 '64 vende anche a rate concessionaria Simca, via Molino a Vento 65. 28316 Q

A.A.A. SIMCA 1000; Simca 1500; Fiat 124, 1100 R, 1100 D; 1100 special; 850, 750, 600, 500, 500 giard.; Bianchina panoramica; Ondine; Daf; NSU Prinz L; 850 coupé. 53 Q

ALFA Romeo Commissionaria SAVRA S.p.A. via Fabio Severo 111 - Giulia GT Junior '67, 1750 berlina '68 occasioni. 110 Q A rate vendonsi tutti giorni Mini giardiniera '68; 1500 C '66-'64; 1300 '62; 1100 Special '62; Giulia Sprint '63; 500 '65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 47822 Q

FIAT 500 e 600 vende privato. Telefonare n. 55592 o 726816.

FIAT 850 1967 perfetta privato vende facilitazioni pagamento. Telefonare 761250. 48415 Q

MOTO Devil 160 cc. completamente revisionata vendesi presso AGIP, Severo 2. 28350 Q

VENDESI motorino seminuovo cross 4 marce, lire 60.000. Telefono 56571. 28352 Q

58 HP
CHE SCALPITANO... DOMATELI VOI
PEUGEOT 204
P. D. BAN, TORRICELLI 3
TELEFONO 764112

VENDESI Trotter S perfetto, lire 40.000 trattabili. Tel. 741992 ore pasti. 48403 Q

VENDO Cortina '64 con motore in rodaggio. Autosalone piazza Sansovino tel. 725390. 28340 Q

VENDONSI Austin A40 '64; 1100 familiare '64; Appia III serie '61. Distributore Chevron, via Piccardi, tel. 741756. 28340 Q

VENDONSI: Fiat 1500 C '65; 750 '65, '64, '61; 1100 H '61. Autosalone F. Zagaria piazza Sansovino tel. 725390. 28340 Q

«124» Fiat unico proprietario 33 mila km. vendo. Telefonare n.ri 24338 - 981951. 29295 Q

«1500» Fiat ottime condizioni vendesi L. 300.000. Via Malcanton 4, bar telef. 28529. 48363 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTASI licenza bar trasferibile. Informazioni rivolgersi a «Tavernetta» tel. 68366. 48361 R

ALBERGHI piccoli grandi vendonsi vera occasione; appartamenti centro Grado vendonsi facilitazioni pagamento; corso Saba 33 Agenzia Service. 48666 R

FALEGNAMERIA avviata con macchinario capacità piccola, media industria Trieste, vendesi. Cassetta 48405 R, SPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia p. Tommaseo 2. 48502 R

NEGOZIO nuovo centro già affittato mq. 90 reddito mensile 90.000 vende privato. Scrivere Cassetta 28330 R, SPI.

SPACCIO vini centrale vendesi; bar centrale vendesi causa ritiro; negozio alimentari vendesi; latterie lavoro sicuro vendonsi occasione; negozio frutta verdura vendesi; licenza bar buffet superalcoolici cedesi; salone parrucchiere centrale vendesi rara occasione; altri negozi abbigliamento, lavanderie, drogherie, vendonsi; corso Saba 33 Agenzia Service. 48666 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO. Zona Industriale, 1, 3 stanze, comforts, prezzi modici, mutuo 75% ventennale, Ufficio Vendite sul posto feriali 14-19. Tesa 19, 21, 22 prontingresso, 2 stanze, soggiorno, comforts, prossima consegna 2 stanze, cucina, comforts, rifiniture accurate, piani alti, attici. Ufficio Vendite TESTA 21, III p., orario feriale 11-17. APPARTAMENTI OCCASIONE: Guardiella cucina, 2 stanze, 5.500.0000. CARDUCCI 4 stanze, 6.500.000. BERGAMINO Rozzol, stanza, soggiorno, 5.500.000. PALLINI Colle S. Giusto piano V, 2 stanze, stanzetta, 4.000.000. ALVIANO piano V stanza, soggiorno, ammobiliato 4.500.000. SEVERO 6 stanze, 7.500.000. CASTAGNETO cucina, 2 stanze, giardino 6 milioni 500.000. Informazioni, visione piante Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 11 S

A.A.A.A.A. OCCASIONISSIMA vendonsi: rivendita tabacchi; oreficeria centro; negozio nuovo frutta verdura vasta licenza; trattoria; casa con giardino sulla strada vicinanze Trebiciano; occasione appartamenti panoramici. Aurora Ginnastica 1 telefono 50323. 29321 S

A. CERCO affitto, eventualmente acquisto appartamento minimo 6 stanze più doppi servizi possibilmente vista panoramica offerte Cassetta 28627 S, SPI.

AFFARONE senza acconto pagamento rateale vendonsi: camera camerino cucina libero 2.500.000; altro camera cameretta 2.800.000 vano unico entrata libera 880.000. Visitare feriali San Francesco 51 ore 11.30-13, 15.30-18. 48542 S

AFFARONE, senza acconto pagamento rateale vendesi camera camerino cucina libero restaurato 1.780.000; altro camera con gabinetto 850.000; altro camera cucina occupato 850.000. Visitare feriali ore 11-13, 16-18, Cologna 66. 48544 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19: sabato ore 9-12

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco, Servola, zona tranquilla, soleggiata, panoramica, adiacente asilo infantile, facilitazioni di pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Danneker 816263. 45268 S

APPARTAMENTI liberi 2 camere cucina bagno; altro con giardino vendonsi; altro 2 camere camerino cucina vendesi 4 milioni 300.000; altri appartamenti 3, 4 camere cucina bagno riscaldamento vendonsi causa partenza; altri piano attico vendonsi facilitazioni pagamento; locali centro vendonsi occasione; soffitte camera cucina gabinetto ripostiglio liberi vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 S

APPARTAMENTO signorile sei stanze doppi servizi cucina ripostiglio centralnafta ascensore paraggi stazione in corso di rimodernamento adattabile per famiglia, medico oppure professionista, I piano soleggiato più uno uguale vendonsi, al caso affittansi. Scrivere cassetta n 29113 S, SPI.

APPARTAMENTO saloncino 2 stanze servizi ultimo piano costruzione recente grande terrazza panoramica box auto vendesi. Telefonare 93520. 113 S

APPARTAMENTO zona FRANCA casa signorile 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio ampia terrazza giardino vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 48397 S

CAMERA cameretta cucina doccia centrale 2.500.000 vuoto vendesi. Tel. 93090. 48375 S

CENTRALISSIMO nuovo adatto anche ambulatorio ufficio privato vende. Tel. 31021. 28344 S

LOCALE di affari centralissimo attualmente occupato vendesi in condominio. Offerte Cassetta 28338 S, SPI.

MAGAZZINETTO per deposito privato vende 880.000; 200.000 contanti, saldo rateale. Telefonare 31021. 28344 S

OCCASIONE: privato vende seminuovo libero 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 4.850.000, facilitazioni. Telefonare 31021. 28344 S

TERRENI altipiano (Sales) per villette acqua - luce vendonsi 400 - 500 - 600 mq. Telefonare n. 55290. 48359 S

TERRENO carsico 2200 mq. zona verde vendesi lire 500.000. Telef. 25369. 28348 S

TERRENO altopiano vista mare vendesi occasionissima lire 200 mq. Telefonare 55290. 48359 S

TERZO Aquileia fermata corriere vendesi villa due appartamenti scantinato garage adiacenze mq. 2500 terreno. Cassetta 34-C SPI 33100 Udine. 5886 S

VENDONSI Grado albergo ristorante 58 camere lussuosamente attrezzato forte reddito 185.000.000. Altro 40 camere mq. 2000 scoperto 155.000.000. Terreno mq. 2000 progetto approvato 5500 mc. 39.000.000. Scrivere a cassetta 42C SPI 33100 Udine. 5887 S

VENDONSI terreni 1500 mq. Opicina; altri 20.000 mq. Noghere. Tel. 732367. 28358 S

VENDONSI appartamenti 3, 4 stanze. Tel. 732367. 28358 S

VILLE libere vendonsi; altri Barcola vendonsi; casette con campagna vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 48666 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000; visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11 telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% con possibilità contributo regionale al 4% VISITATECI. 28336 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11 telefonare 90582. 23718 S

T Villeggiature L. 90

LIGNANO bellissimo 6 letti affitta Immobiliare Oriani 2 telefono 767993. 48399 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

21.a FIERA di TRIESTE

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

Un'affascinante vetrina della migliore produzione mondiale, un caleidoscopio di novità e di utili suggerimenti per ogni necessità dell'azienda, della casa, dell'abbigliamento, dell'alimentazione e dello svago.

Un appuntamento con 1242 espositori di 30 Paesi, per informarsi, per vedere, per cogliere l'occasione di un ottimo acquisto!

Manifestazioni e convegni specializzati nei settori del legno, dei mobili, del caffè e del marmo.

Riunioni tecniche e incontri d'affari.

18.a Mostra Internazionale del Legno. 1.a Mostra dei marmi regionali. Mostra e degustazione dei vini tipici del Friuli-Venezia Giulia. Rassegna internazionale del film turistico.

Sorteggio giornaliero di ricchi premi con estrazione finale fra tutti i visitatori di una «Fiat 500 L».

Ogni sera, dalle ore 21, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni danze e allegria nella festosa cornice della Fiera.
Il complesso «I Noi» con la cantante Lili e la coppia di ballerini «I Moreni» in un elettrizzante e originale spettacolo di luci psichedeliche.

Prima di partire per le ferie

prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al

PICCOLO

Riceverete il vostro giornale

tutti i giorni con le notizie di casa vostra